

16

Cultura, media, società dell'informazione, sport

1617-1401-03

Le attività culturali e del tempo libero in Svizzera

Primi risultati dell'indagine 2014



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Neuchâtel 2016

Indice



Introduzione

In tempi passati l'obiettivo delle rilevazioni condotte a livello nazionale era in particolare di misurare la fruibilità di istituzioni culturali destinate a una classe media colta, come teatri, musei, concerti e spettacoli di danza. Ma negli ultimi anni la cultura è diventata più articolata. Oggi il comportamento culturale viene relazionato a temi come identità, integrazione, partecipazione sociale e qualità di vita.

Oltre alle attività culturali in senso stretto – nei panni di consumatore o di artista dilettante – il concetto di cultura abbraccia anche quelle che rientrano nella sfera creativa in senso lato e nel tempo libero. Per questo sono state incluse nell'indagine anche attività come visitare uno zoo o un giardino botanico, partecipare a feste cittadine, tradizionali o di associazioni, praticare uno sport, dedicarsi a giochi di società o a videogiochi, fare graffiti o street art, incontrare amici fuori casa ecc.

A modificare inoltre notevolmente il panorama culturale e del tempo libero degli ultimi anni hanno contribuito le tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Contenuti e modi tradizionali di fruire della cultura vengono in parte completati da nuovi media, di cui però subiscono in parte la concorrenza. La presente rilevazione prende pertanto in considerazione anche visite virtuali ai musei, videogiochi, attività creative al computer o la gestione di un blog su Internet.

L'analisi poggia sull'indagine su lingua, religione, cultura (ILRC), che l'Ufficio federale di statistica (UST) ha condotto per la prima volta in questa forma nel 2014 presso circa 16 500 intervistati. L'ILRC, una delle cinque principali indagini tematiche che rientrano nel nuovo censimento della popolazione, viene ripetuta a cadenza quinquennale per poter fotografare un andamento reale. Per maggiori informazioni sull'indagine e le definizioni utilizzate si rimanda all'allegato. 



Cultura e tempo libero in Svizzera

Breve quadro generale

La presente analisi dell'indagine nazionale sul comportamento in materia di cultura e tempo libero in Svizzera restituisce il quadro di una popolazione particolarmente attiva e si focalizza sia sulla frequentazione di istituzioni culturali e su attività, culturali o creative, praticate a livello amatoriale o come dilettanti esperti, sia su attività del tempo libero a casa o fuori casa. Il comportamento mediatico non è stato analizzato in questa sede. Da rilevazioni effettuate regolarmente emerge tuttavia che la popolazione svizzera è una fruitrice di numerosi mezzi di comunicazione: ogni persona a partire da 15 anni vede quasi tre ore di televisione al giorno, ascolta 100 minuti di radio e legge per 30 minuti la carta stampata (giornali, riviste o libri), mentre l'80% naviga più volte alla settimana su Internet. Ma come trascorre la popolazione svizzera il tempo libero? Quante persone frequentano istituzioni culturali o assistono a manifestazioni e spettacoli? Quali attività si praticano da soli, a casa o fuori casa? E chi è a farlo?

Passeggiare nella natura o fare un picnic, incontrare gli amici o praticare uno sport: tra le attività prese in esame, queste tre sono le più frequenti, con percentuali di popolazione comparabili a quelle che utilizzano i mezzi di comunicazione. Molto numerose sono comunque le persone che visitano musei e monumenti, si recano ai concerti o vanno al cinema. Tanti anche quelli che praticano un'attività di volontariato in un'associazione, sia essa a carattere sportivo, culturale, religioso o politico, e altrettanti coloro che si cimentano da dilettanti esperti sia nella fotografia sia nella scrittura, nella pittura, nel canto e nella musica o in un'attività grafica e musicale al PC.

I seguenti capitoli sono dedicati alla frequentazione di istituzioni culturali, alle attività amatoriali e a quelle del tempo libero. Particolare attenzione è consacrata al settore della musica, che in un modo o nell'altro coinvolge quasi ogni individuo: quali stili di musica vengono ascoltati e da che tipo di pubblico? Ascoltare musica su streaming è così diffuso come sembra? E chi continua ancora oggi a utilizzare i dischi in vinile? L'analisi illustra anche i motivi e gli ostacoli che condizionano il comportamento culturale, soffermandosi tra l'altro sul desiderio, espresso dagli intervistati, di frequentare maggiormente le istituzioni culturali. Infine esamina in sintesi, a livello trasversale, le attività culturali e del tempo libero dei vari gruppi della popolazione svizzera.

Nelle successive analisi sull'argomento cultura, l'UST tratterà approfonditamente altre tematiche: film e cinema (luglio), biblioteche, libri ed eBooks (agosto) e monumenti e musei (dicembre 2016).

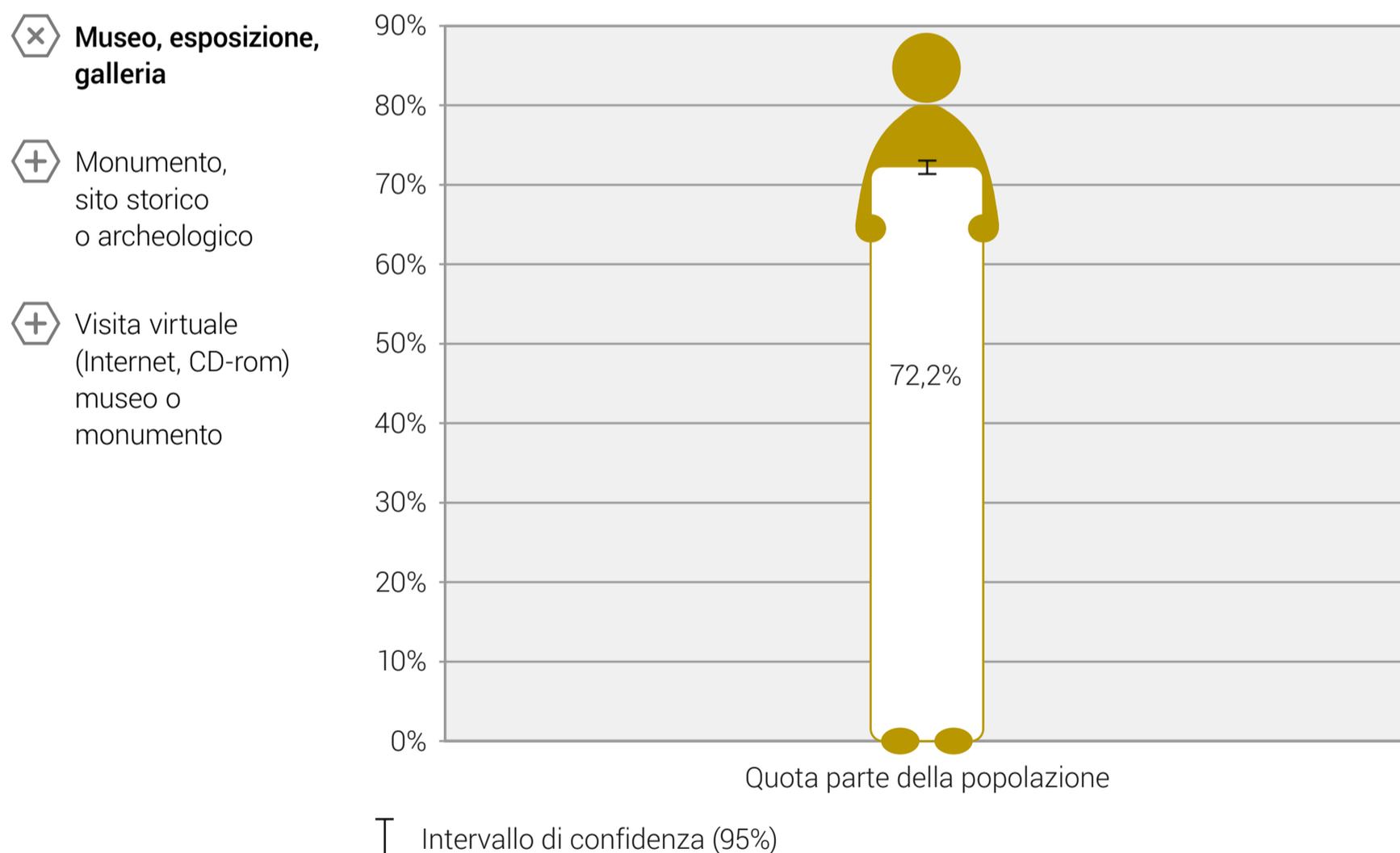
Attività culturali principali

Visita a musei e monumenti: più fisica che virtuale

Circa il 70% della popolazione ha visitato almeno una volta all'anno monumenti o siti storici e una percentuale all'incirca analoga si è recata in un museo o a un'esposizione, a fronte di meno del 5% che ha effettuato una visita virtuale, in Internet o su un CD-Rom, in un museo o a un monumento.

Per saperne di più sulle frequentazioni di istituzioni culturali, vedere qui. [↗](#)

Frequentazione di istituzioni culturali, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

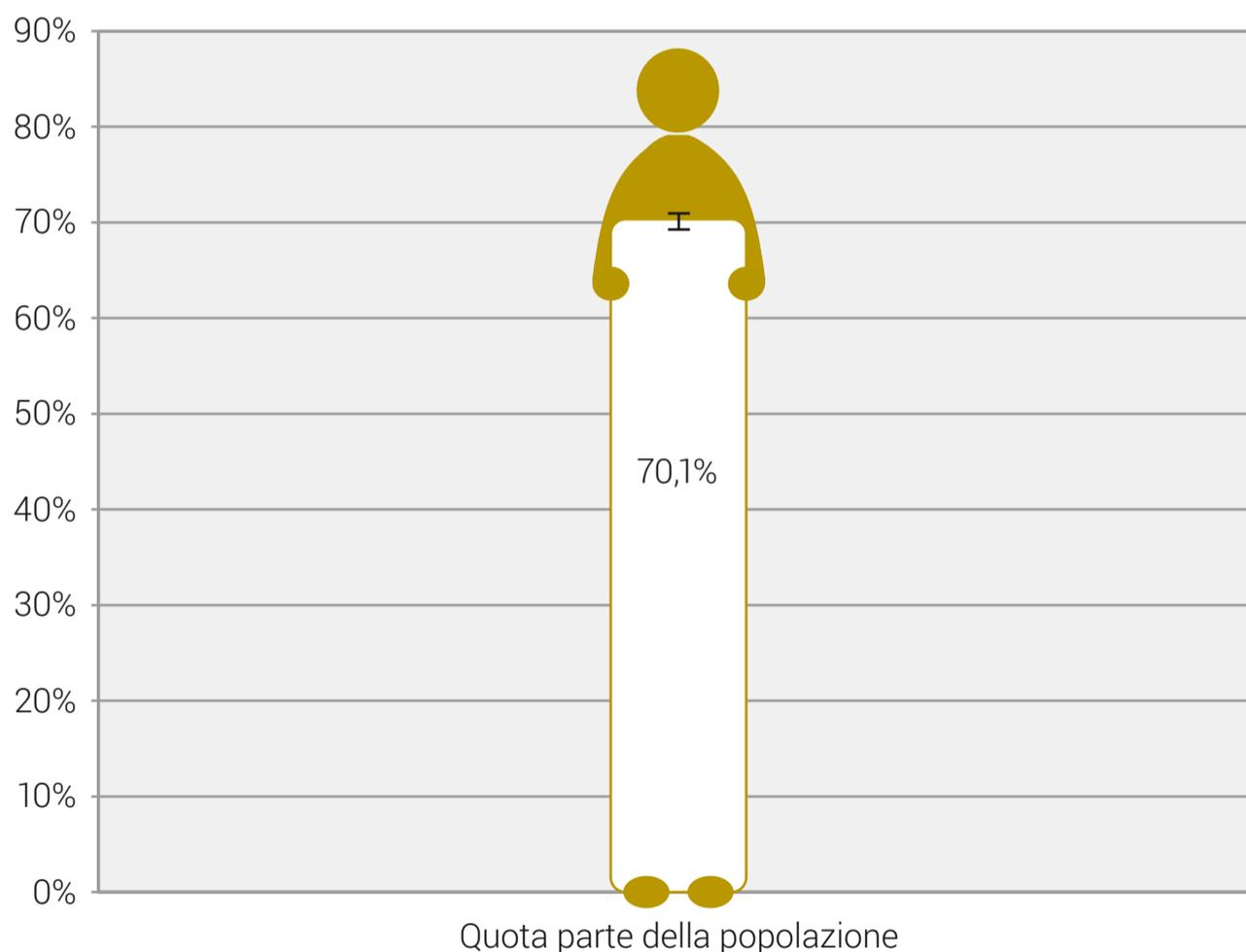
© UST 2016

Frequentazione di istituzioni culturali, 2014

⊕ Museo, esposizione, galleria

⊗ **Monumento, sito storico o archeologico**

⊕ Visita virtuale (Internet, CD-rom) museo o monumento



I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

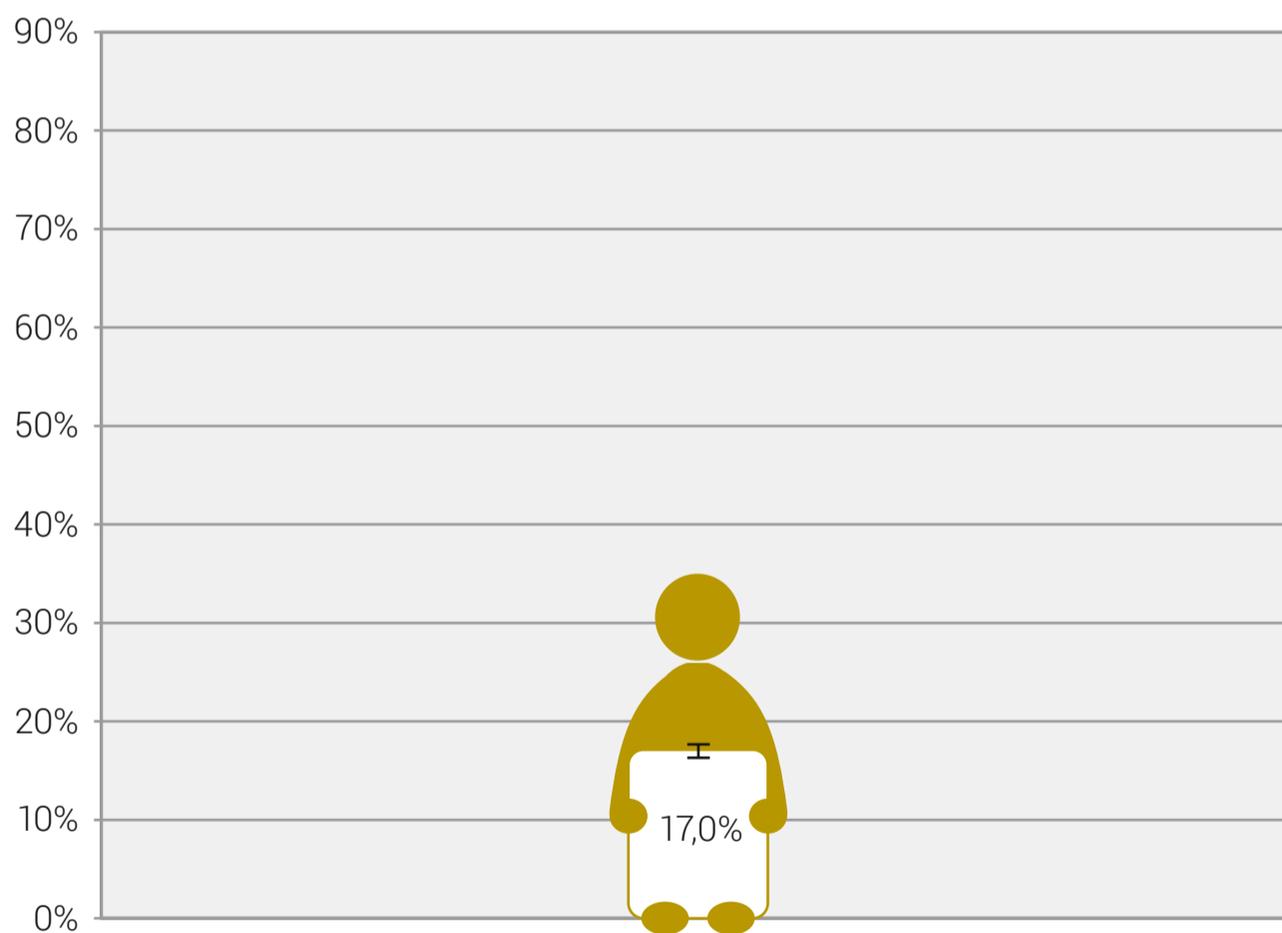
© UST 2016

Frequentazione di istituzioni culturali, 2014

+ Museo, esposizione, galleria

+ Monumento, sito storico o archeologico

x **Visita virtuale (Internet, CD-rom) museo o monumento**



Quota parte della popolazione

I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

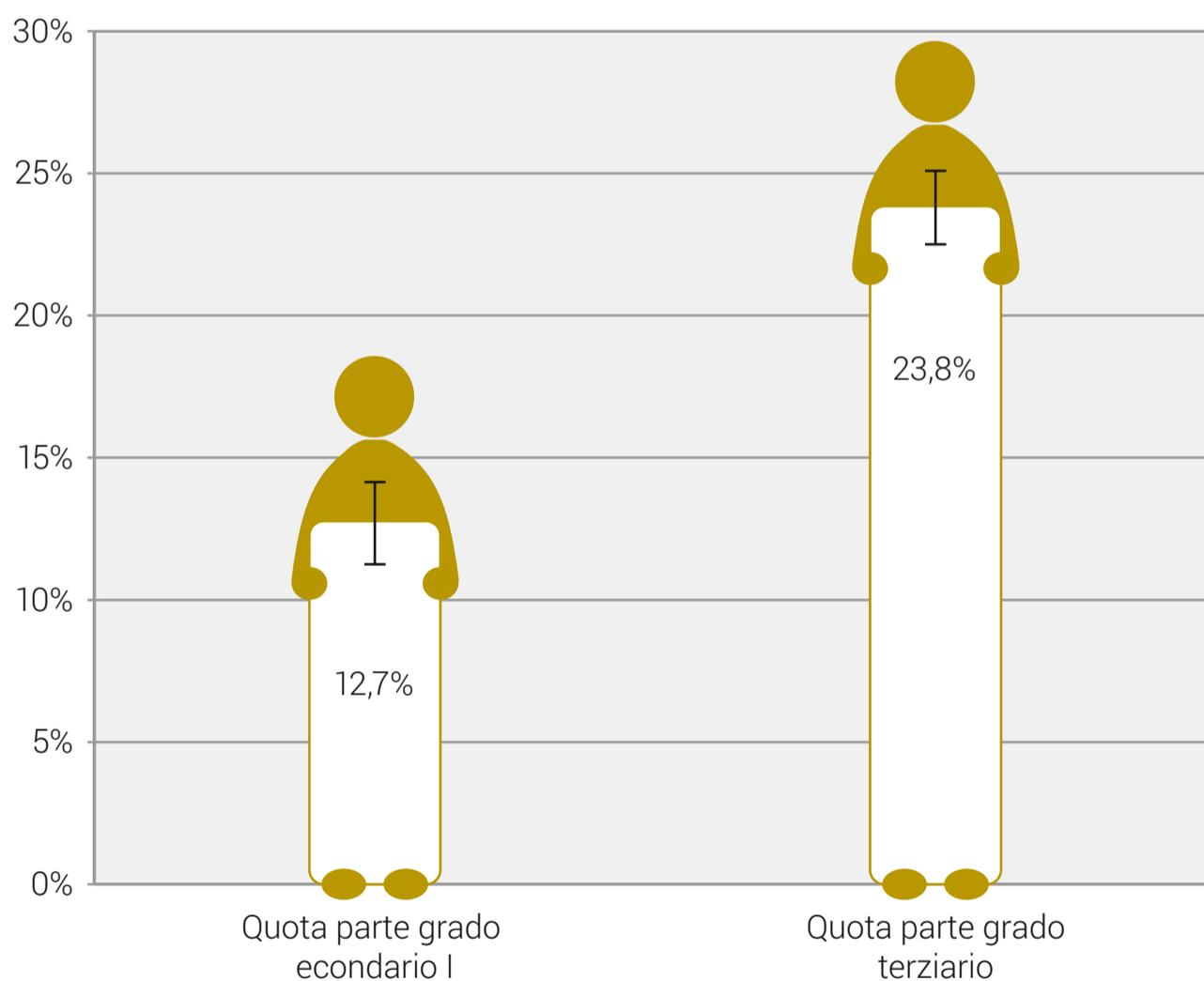
Quasi sempre il livello di formazione riveste un ruolo importante

In numerose attività culturali e del tempo libero il livello di formazione riveste un ruolo importante. È così anche per le attività che si praticano a livello amatoriale. I diplomati della scuola terziaria, per esempio, fotografano più spesso e fanno più spesso musica. Quelli della scuola secondaria I, invece, sono più dediti al rap o allo slam o girano più frequentemente film amatoriali.

Per saperne di più sulle attività culturali amatoriali vedere [qui](#).

Attività culturali amatoriali, 2014

- ⊗ Suonare uno strumento musicale
- ⊕ Rap o slam



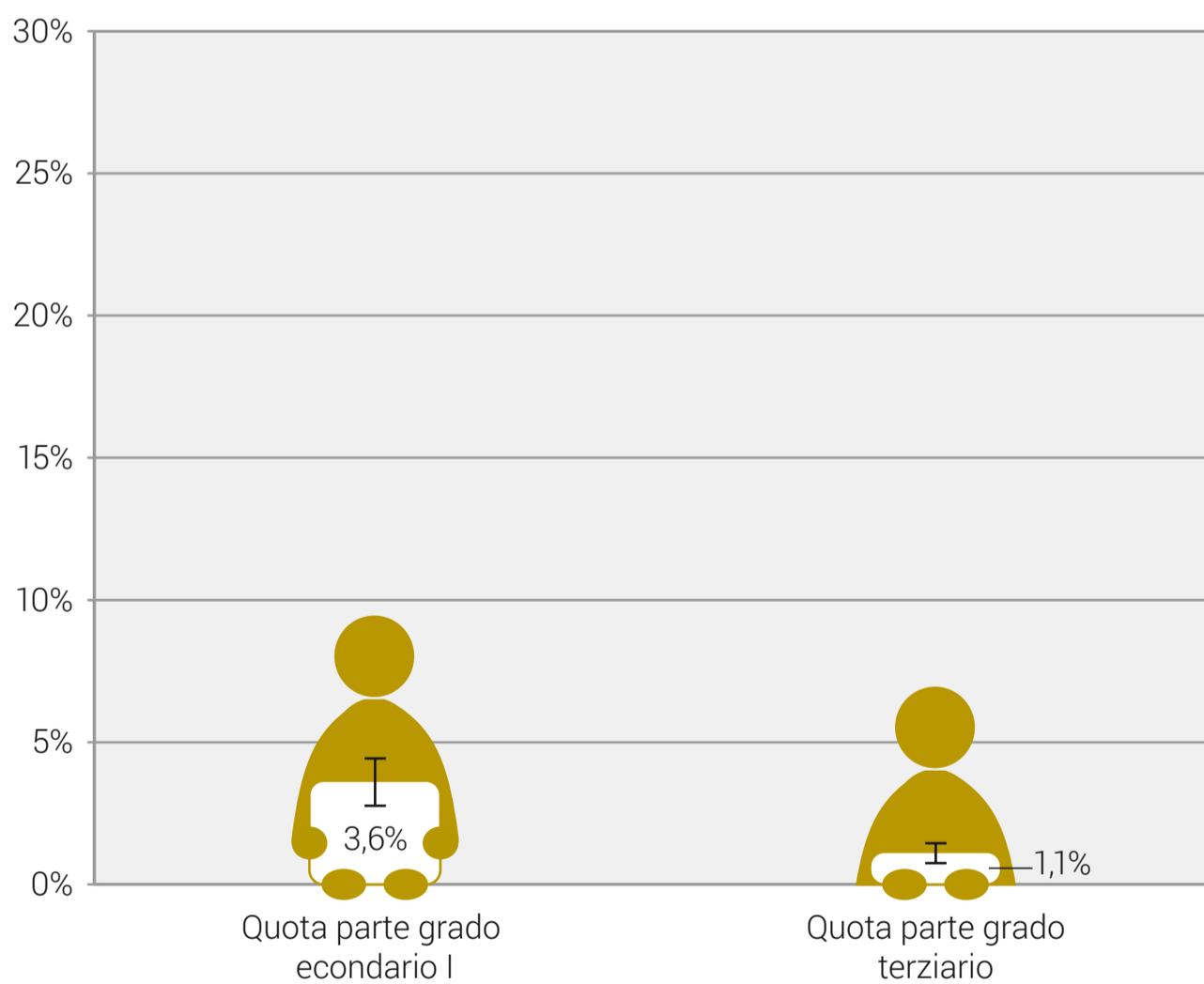
I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

Attività culturali amatoriali, 2014

- Suonare uno strumento musicale
- Rap o slam



Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

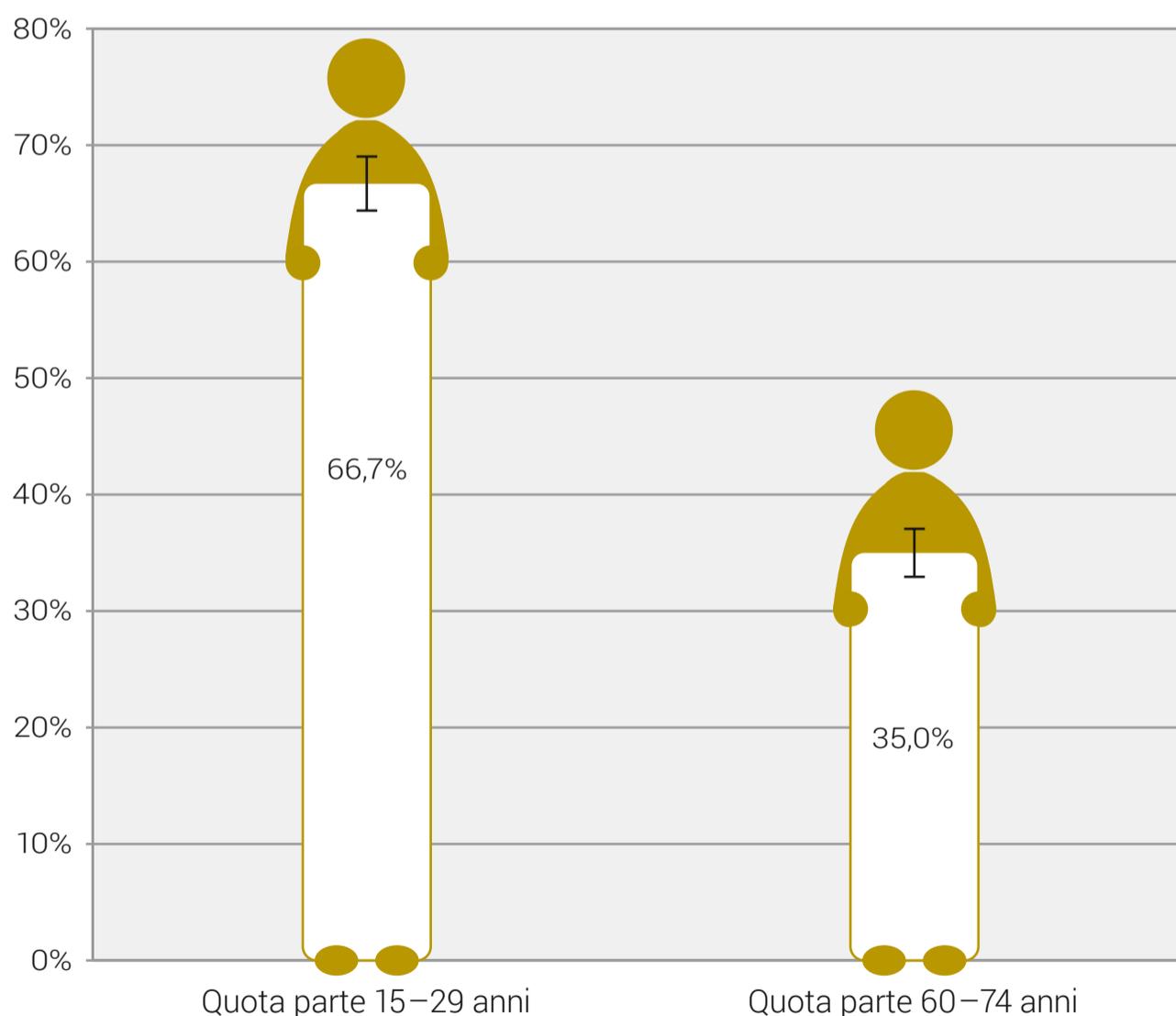
I giovani prediligono gli eventi sportivi, i più anziani la natura

Il pubblico che si reca ad assistere a eventi sportivi come gare di atletica leggera o partite di calcio è decisamente composto in maggioranza da giovani. Ad altre attività del tempo libero si dedicano piuttosto persone in età più matura. Gli intervistati tra i 30 e i 59 anni fanno escursioni e passeggiate nella natura un po' più frequentemente dei giovanissimi e quelli tra i 60 e i 74 anni si recano molto più spesso dei giovani ai giardini botanici.

Per maggiori analisi sulle attività del tempo libero vedere qui. [↗](#)

Attività del tempo libero fuori casa, 2014

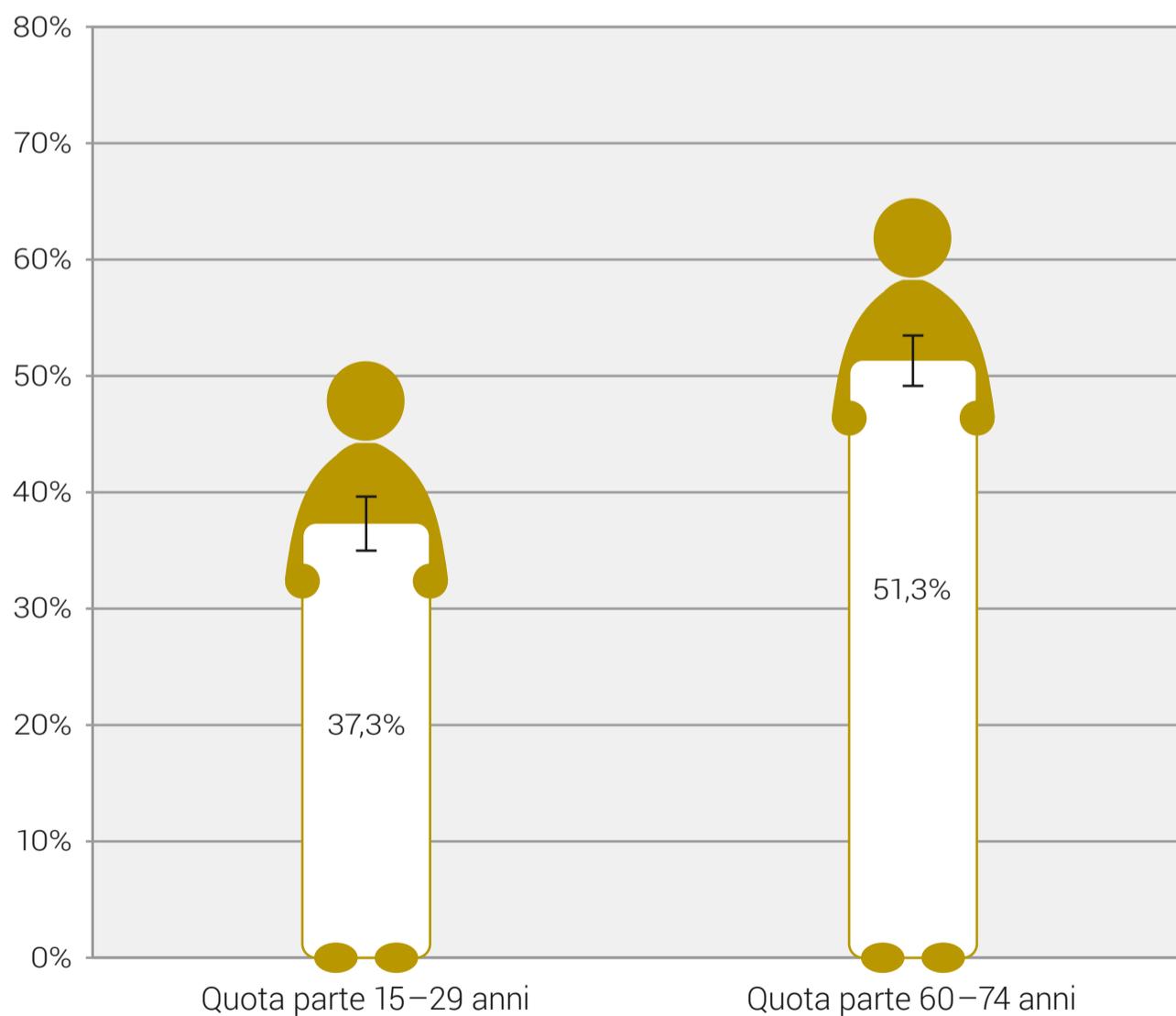
- ⊗ Eventi sportivi (per es. Atletica leggera, calcio)
- ⊕ Giardino botanico



┌ Intervallo di confidenza (95%)

Attività del tempo libero fuori casa, 2014

- ⊕ Eventi sportivi
(per es. Atletica leggera, calcio)
- ⊗ Giardino botanico



I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

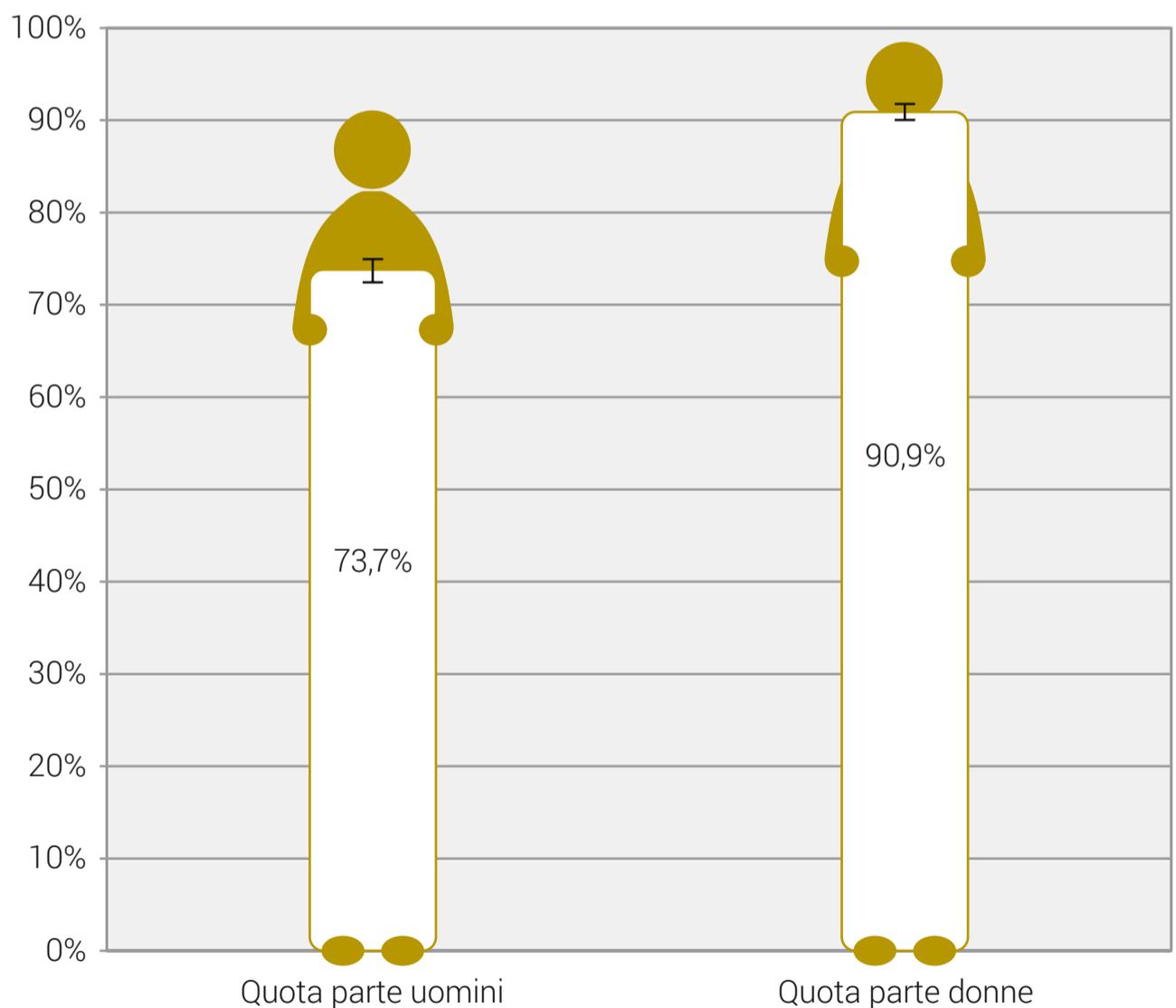
Le attività del tempo libero sono di genere?

In alcune attività amatoriali svolte durante il tempo libero e privatamente, e spesso anche a casa, il divario uomo/donna è complessivamente ridotto. Le donne sperimentano decisamente più spesso nuove ricette di cucina e sono più dedite a lavori manuali, decorazione o bricolage. Gli uomini preferiscono invece più spesso i videogiochi o i giochi al computer.

Per maggiori informazioni sulle attività del tempo libero svolte durante il tempo libero in base a caratteristiche sociodemografiche vedere qui. [↗](#)

Attività del tempo libero, 2014

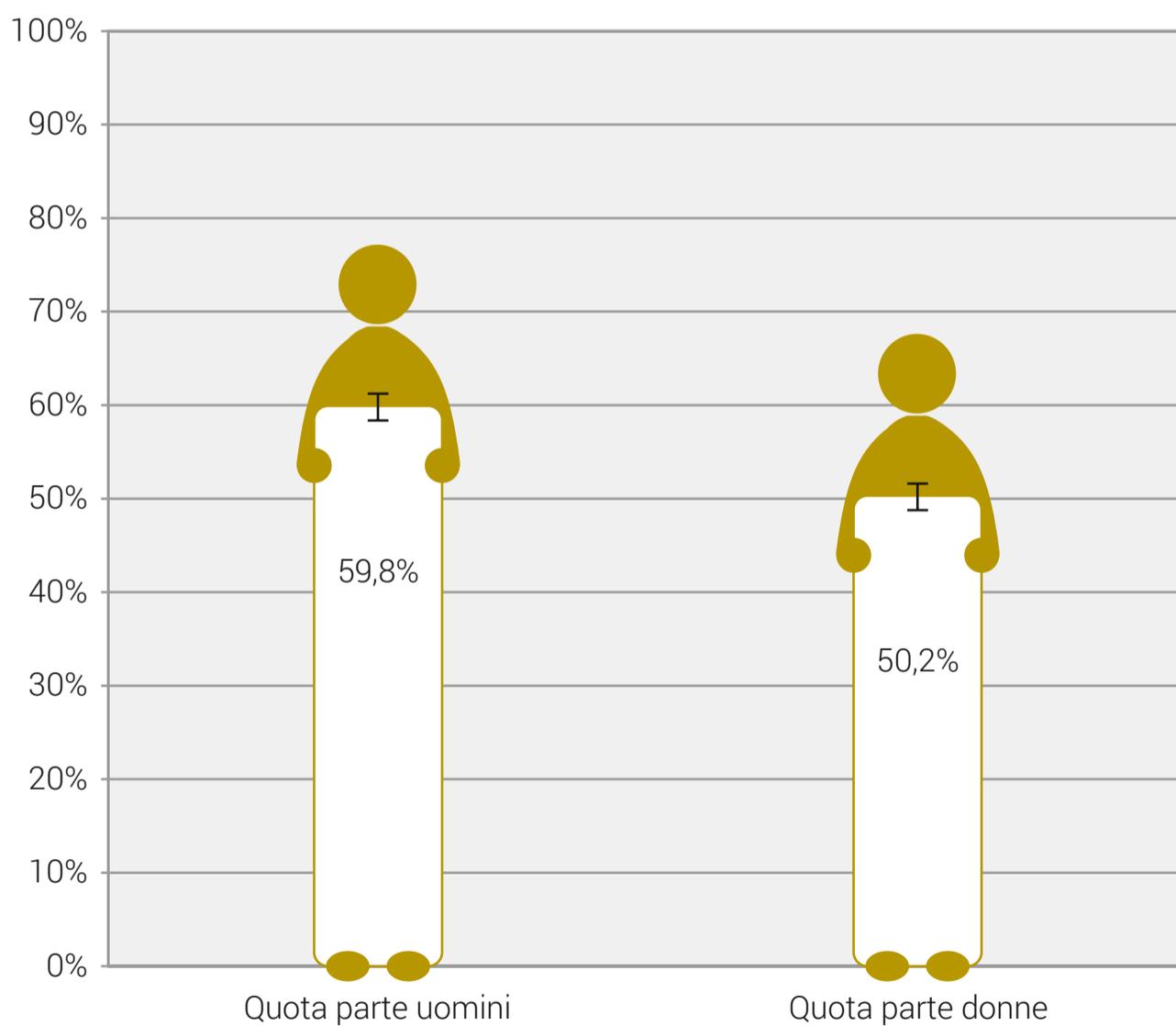
- ⊗ Cucinare piatti speciali
- ⊕ Videogiochi o giochi elettronici



I Intervallo di confidenza (95%)

Attività del tempo libero, 2014

- + Cucinare piatti speciali
- x Videogiochi o giochi elettronici



I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

Ad ogni regione linguistica il proprio stile musicale: musica classica, canzoni a testo, jazz

Nella Svizzera tedesca si assiste decisamente di più a concerti di musica classica, mentre nella Svizzera romanda le preferenze vanno a concerti di canzoni a testo e cantautori; lo stesso dicasi per i concerti di musica svizzera tradizionale o fanfara. Nella Svizzera di lingua italiana i concerti di jazz, funk o country attirano più pubblico che nella Svizzera tedesca.

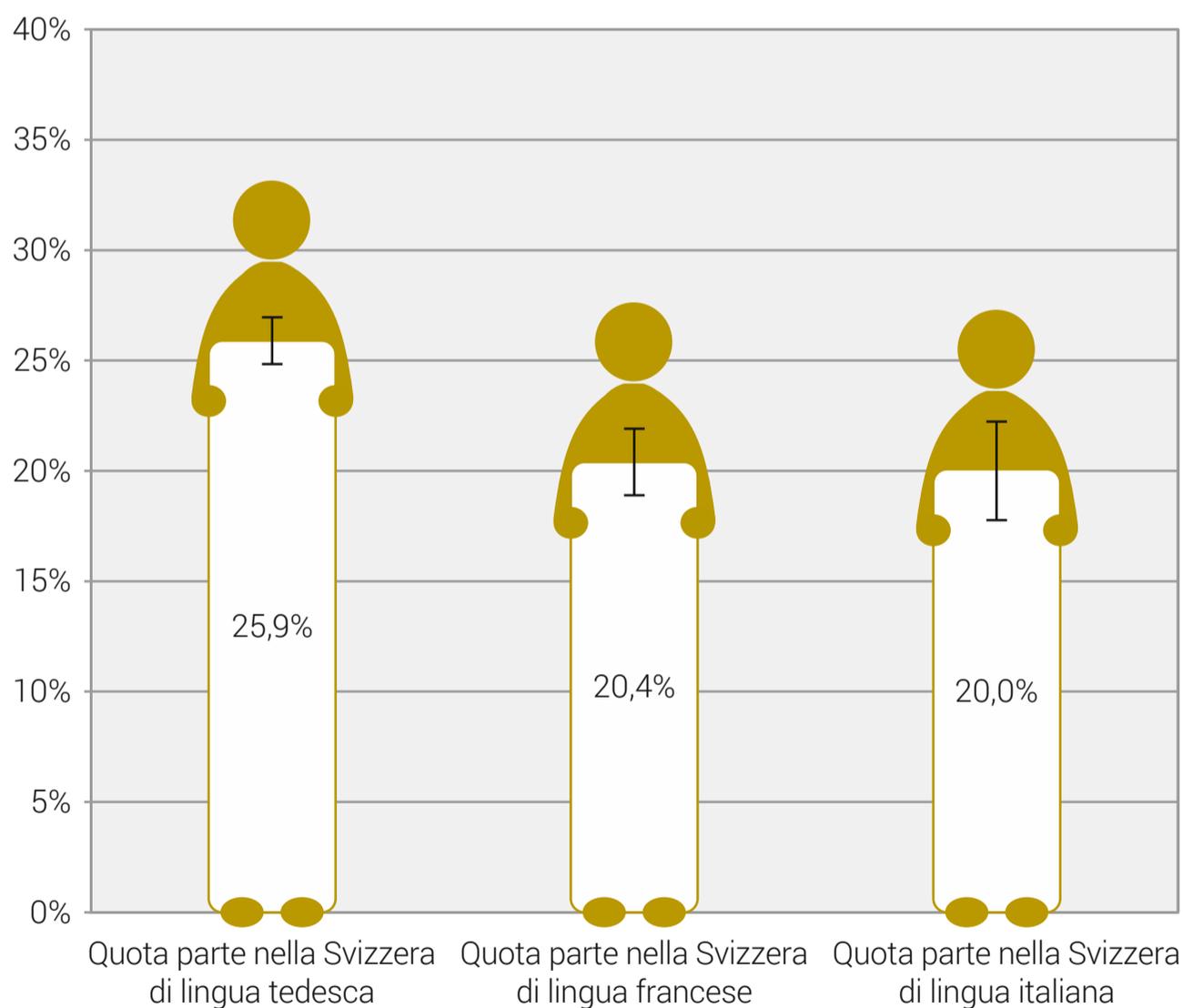
Per maggiori risultati sulla musica, ascoltata sia nei concerti sia privatamente, vedere qui. [↗](#)

Concerti 2014

⊗ Musica classica, opera o operetta

⊕ Canzone a testo, cantautori

⊕ Jazz, gospel, soul, Rn'B, funk, dixie, blues, country o folk



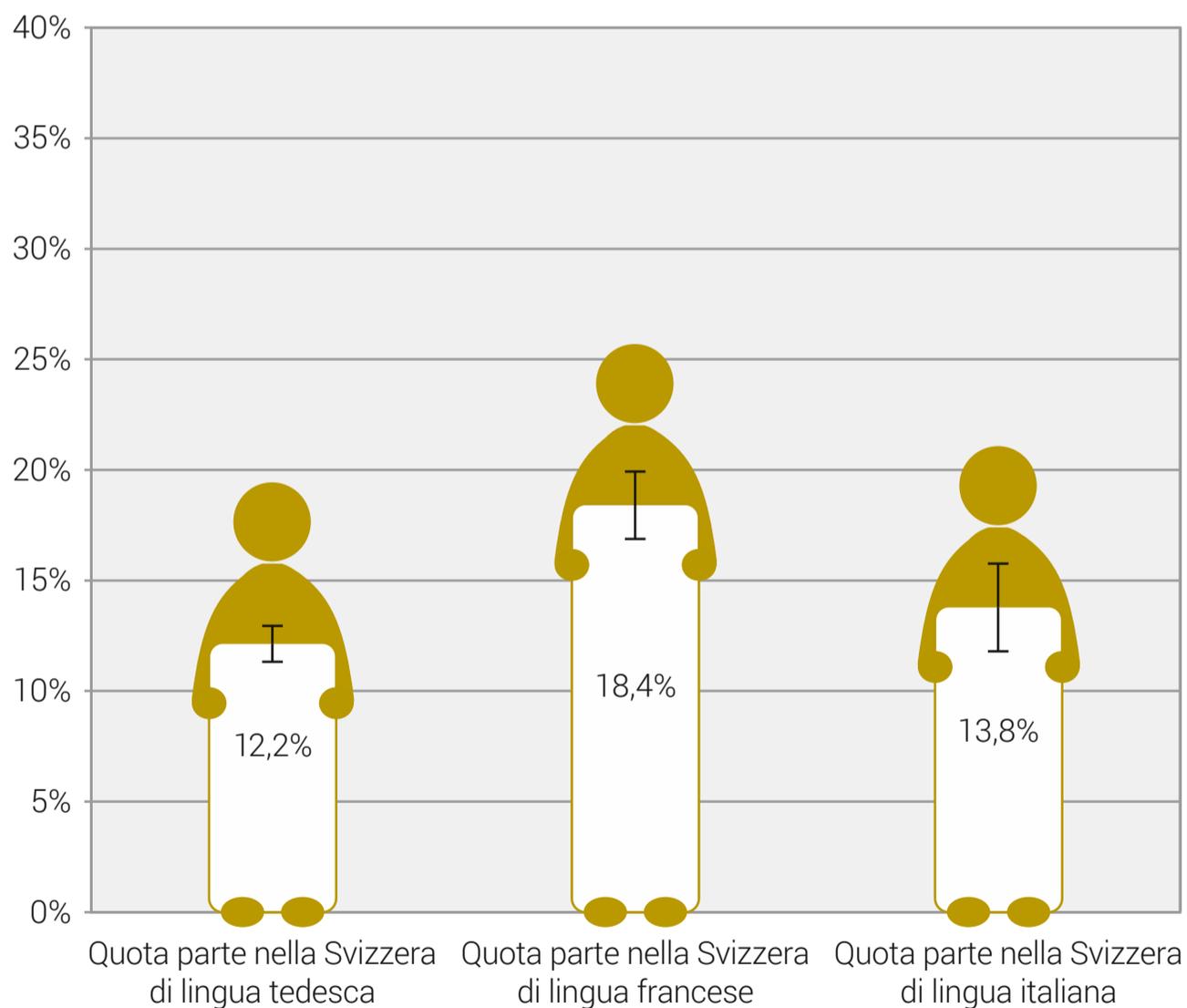
I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

Concerti 2014

- ⊕ Musica classica, opera o operetta
- ⊗ **Canzone a testo, cantautori**
- ⊕ Jazz, gospel, soul, Rn'B, funk, dixie, blues, country o folk



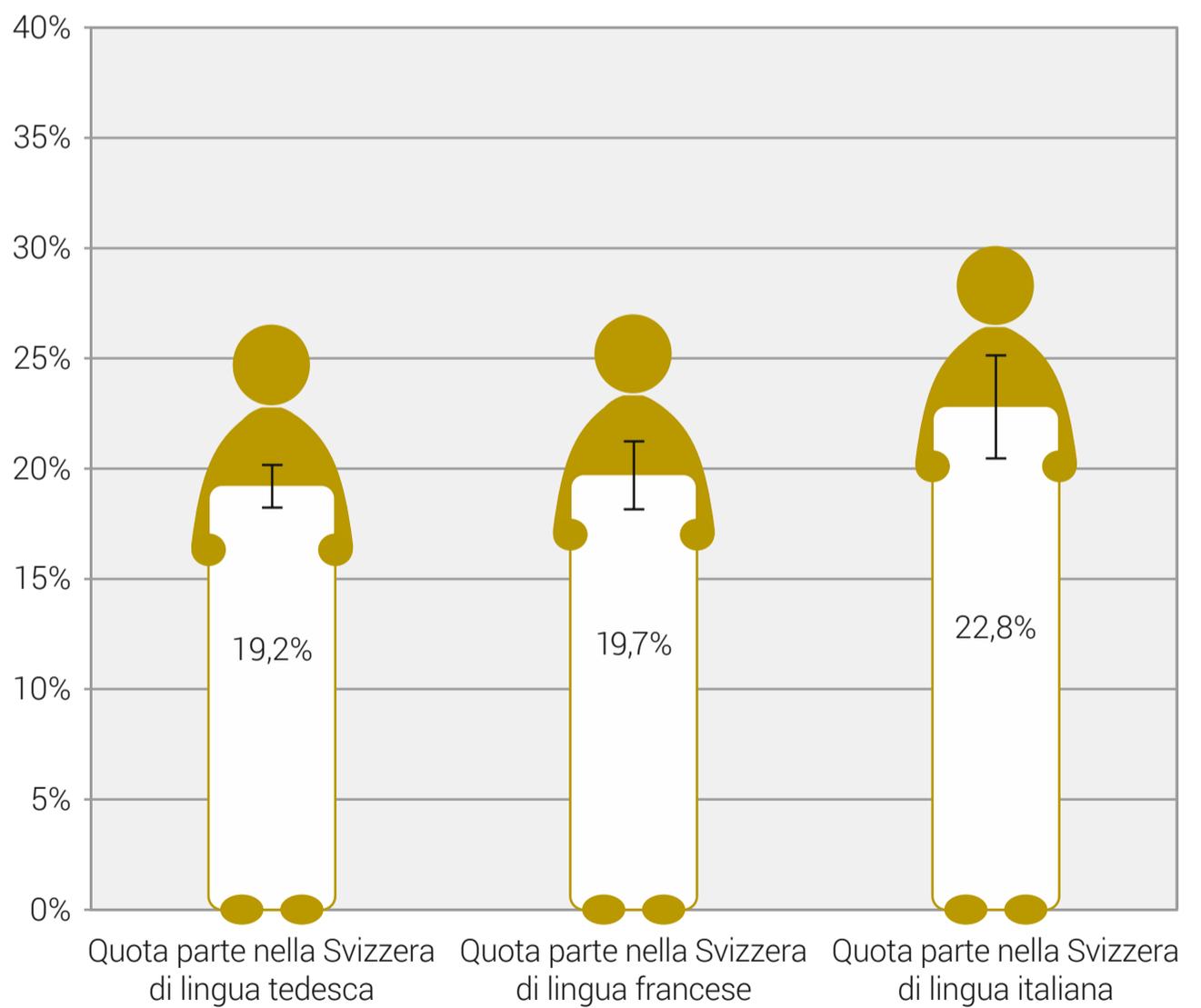
I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

Concerti 2014

- ⊕ Musica classica, opera o operetta
- ⊕ Canzone a testo, cantautori
- ⊗ Jazz, gospel, soul, Rn'B, funk, dixie, blues, country o folk



I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016



Frequentazione di istituzioni culturali

Relativamente numerose, a volte circa sei o addirittura sette su dieci, sono le persone che vanno a teatro e a concerti e musei. Una percentuale non indifferente frequenta ognuna delle tre istituzioni culturali oltre 1,3 volte all'anno. Questi luoghi attirano tuttavia più spesso un pubblico con determinate caratteristiche sociodemografiche che, contrariamente a quanto l'idea che ci si fa della cultura potrebbe portare a credere, non è composto unicamente, fatta eccezione per il teatro, da persone più anziane, ma anche da giovani. Una parte delle istituzioni e manifestazioni culturali (come biblioteche o spettacoli di danza) vede una maggiore frequentazione femminile, mentre ai festival più nutrita è quella di un pubblico maschile. Il nesso tra frequentazione di istituzioni culturali e livello di formazione è presente ovunque, anche in quelle apparentemente più accessibili come cinema, monumenti o festival.

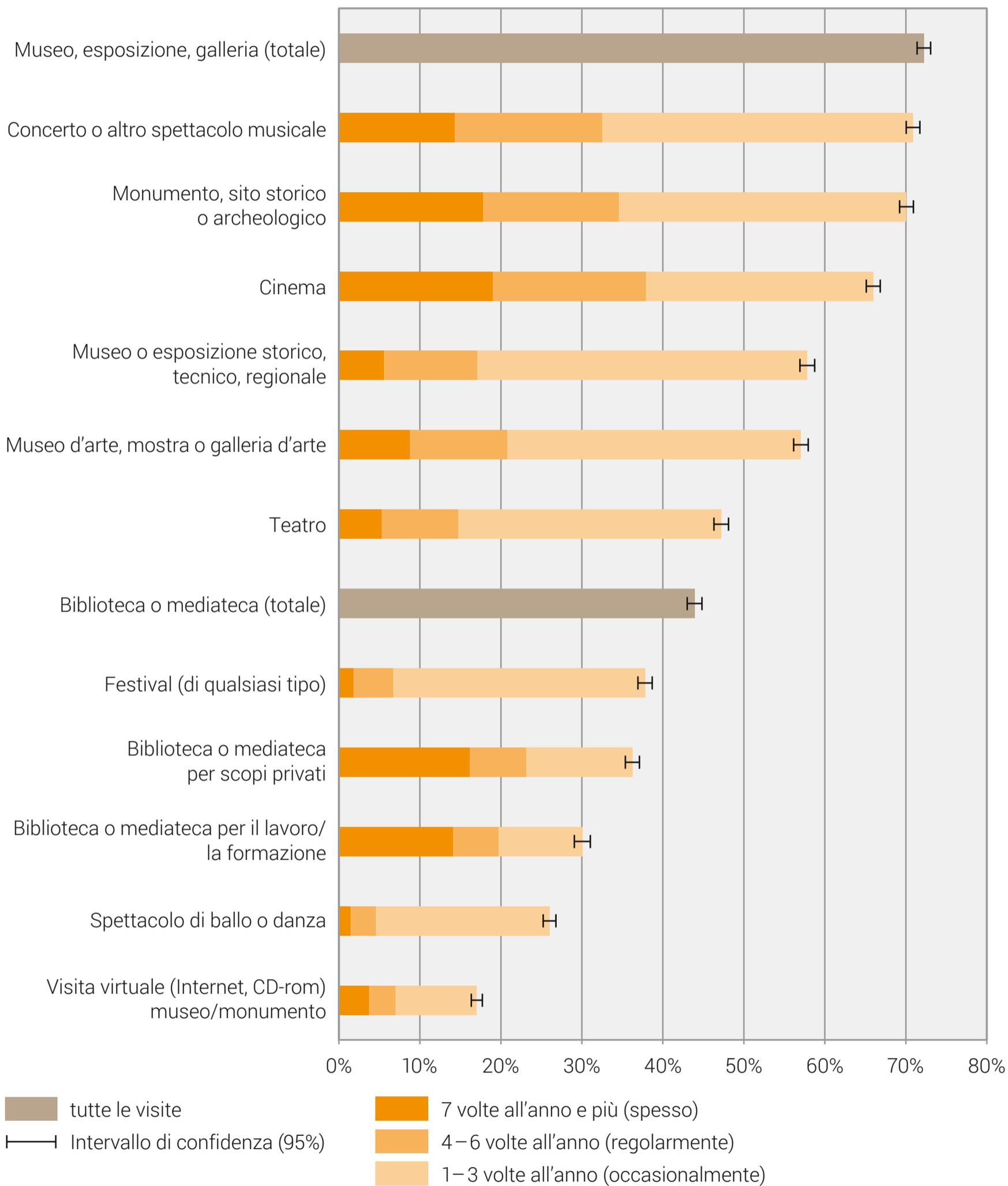


Relativamente diffuse le uscite culturali

Oltre il 70% della popolazione ha visitato almeno una volta l'anno un museo, un'esposizione o una galleria e all'incirca la medesima percentuale si è recata a concerti (di ogni tipo di musica) e a monumenti e siti storici. Segue, subito dopo, la settima arte, con circa due terzi di persone che sono andate al cinema almeno una volta all'anno. Musei storici, tecnici o regionali hanno attirato oltre il 55% della popolazione, una percentuale equivalente a quella che ha frequentato musei, esposizioni o gallerie d'arte. A teatro (inclusi spettacoli di mimo o per bambini), è andata almeno una volta all'anno quasi la metà delle persone. Il 44% si è recato in biblioteche o mediateche, per motivi vari: oltre un terzo per ragioni private, un po' meno (circa il 30%) per lavoro o formazione. I festival hanno visto la partecipazione di quattro persone su dieci. Oltre un quarto della popolazione ha assistito a uno spettacolo di ballo o danza e meno di un quinto ha visitato virtualmente, cioè su Internet o CD Rom, un museo o un monumento.

Come risulta dal grafico sottostante, la frequentazione di istituzioni culturali è relativamente elevata. Nella maggior parte dei casi è l'occasionalità della frequenza a registrare il valore più alto. Si constata tuttavia che quattro o più volte all'anno circa il 15% della popolazione si è recata a teatro e a volte anche il 30–40% a concerti, monumenti o cinema. I frequentatori più assidui (sette o più volte all'anno) delle biblioteche rappresentano quasi la metà di tutta l'utenza, quelli dei cinema circa un terzo e dei monumenti un quarto.

Frequentazione di istituzioni culturali, nel complesso, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Molto gettonati i festival nella Svizzera francese

La frequentazione di istituzioni culturali presenta divari a livello regionale. Nella Svizzera tedesca e francese sono molto più numerosi, rispetto alla Svizzera italiana, coloro che assistono a concerti e spettacoli teatrali e cinematografici. La stessa constatazione vale per biblioteche e mediateche, fatta eccezione per presenze legate a motivi professionali o di formazione, dove non si registrano divari tra una regione e l'altra. Molto gettonati tra i romandi sono i monumenti e i siti storici, i musei d'arte e gli altri musei. Anche i festival riscuotono grande successo, molto di più che nella Svizzera di lingua italiana e di più che nella Svizzera tedesca, dove la frequentazione è la più scarsa. Le visite a musei ed esposizioni sono più frequenti tra i romandi e quelle virtuali di musei e monumenti più assidue nella Svizzera latina in generale rispetto alla Svizzera tedesca. Gli spettacoli di balletto e di danza sono più gettonati nella Svizzera di lingua italiana.



Nessuna divario tra città e campagna per quanto riguarda concerti e teatri

La frequentazione di istituzioni culturali dipende in larga misura dal luogo in cui si vive: città, agglomerato o area rurale. La maggior parte delle attività culturali parte infatti dalle zone urbane e dagli agglomerati e musei ed esposizioni, in particolare in musei storici, tecnici o regionali, monumenti, cinema, biblioteche (per lavoro o formazione) e spettacoli di ballo e di danza non fanno eccezione a questa regola. Per quanto riguarda poi musei, esposizioni o gallerie d'arte, il divario di comportamento culturale è duplice: chi sta in città ci si reca più spesso di chi abita in un agglomerato e chi invece vive in un agglomerato più frequentemente di chi risiede in un'area rurale. È tuttavia interessante rilevare come concerti, festival e spettacoli teatrali attirino in ugual misura chi vive in città, in un agglomerato o in campagna.

Piccoli divari uomo/donna

Non tutte le istituzioni culturali attirano indistintamente uomini e donne. Gli uomini visitano più spesso monumenti, musei ed esposizioni (e specificamente musei storici, tecnici o regionali) e festival, ed effettuano anche più spesso visite virtuali di musei e monumenti. Le donne vanno invece più spesso a teatro in biblioteca (per ogni scopo) e ad assistere a spettacoli di ballo e danza. In alcune istituzioni culturali non si registrano invece differenze di frequentazione legate al genere. I concerti di ogni tipo e i musei d'arte attirano un'uguale percentuale di uomini e donne.

Giovani e anziani

Differenze si riscontrano anche nelle varie fasce d'età. Gli intervistati più anziani (75 anni e più), frequentano le istituzioni culturali in genere meno spesso degli under 75. Si osserva inoltre una graduatoria per fasce di età, nella quale spesso, ma non sempre, le percentuali maggiori sono quelle dei giovani. I giovani preferiscono piuttosto assistere a concerti di ogni tipo, andare in biblioteca (per motivi privati o, ancora più frequentemente per lavoro/formazione) e, in primis, partecipare a festival o andare al cinema. Il teatro continua a invece rimanere una delle poche attività destinate a un pubblico più maturo. Un dato analogo si registra per le visite virtuali a musei e monumenti, dove il pubblico più frequente è composto da persone tra i 45 e i 59 anni. Ci sono poi istituzioni culturali in cui le differenze di età tra i visitatori sono scarse. La frequenza di visita di monumenti e musei ed esposizioni a carattere storico, tecnico e regionale, che attirano un pubblico under 60, è in larga parte uguale a quella di musei, esposizioni e gallerie d'arte, i cui visitatori sono persone al di sotto dei 75 anni.

Il livello di formazione è decisivo

La frequentazione di istituzioni culturali è fortemente legata al livello di formazione. Il dato non sorprende molto, in quanto si tratta spesso di istituzioni in cui ci si reca nell'ambito della formazione scolastica. Questo effetto formativo si manifesta in modo più accentuato nei concerti di ogni genere, a teatro, negli spettacoli di ballo e di danza, nelle visite a monumenti e biblioteche e in tutti i tipi di musei ed esposizioni. Sorprende forse che questa tendenza sia riscontrabile ovunque, p.es. anche al cinema o ai festival.

Anche la nazionalità ha un influsso

Il pubblico di concerti, musei in generale e musei tecnici, storici o regionali, di biblioteche e, molto più spesso, di spettacoli teatrali legati alla lingua di una regione, è spesso di nazionalità svizzera. Ne risulta che oltre la metà degli svizzeri è andata a teatro almeno una volta l'anno contro un po' più del 35% delle persone di altre nazionalità. In alcune istituzioni culturali, tuttavia, come monumenti e siti storici, cinema, festival, musei d'arte e luoghi che ospitano spettacoli di ballo o di danza, queste differenze di nazionalità non si riscontrano. Tra i visitatori virtuali di musei e monumenti, le persone di nazionalità estera sono più numerose degli svizzeri.

Il profilo dei frequentatori di istituzioni culturali

Le persone al di sotto dei 60 anni, quindi anche i giovani, visitano più o meno con la stessa frequenza **musei, esposizioni e gallerie**, anche se a farlo sono più spesso quelle con un livello di formazione superiore, e in particolare i romandi. I **musei tecnici, storici e regionali** attirano più gli uomini, mentre nei **musei, nelle esposizioni e nelle gallerie d'arte**, dove il pubblico è tra l'altro prettamente urbano, non si registrano differenze tra i due sessi. Da segnalare che il livello di formazione riveste un ruolo notevole in entrambi i tipi di istituzioni culturali. **Monumenti e siti storici** appassionano in ugual misura persone tra i 15 e i 59 anni e vengono molto più visitati anche dai romandi. La **visita virtuale** di musei e monumenti interessa più gli uomini e le fasce di età media e, unica eccezione in questo tipo di attività, persone di nazionalità estera.

Il **cinema** continua a richiamare un pubblico nettamente giovanile: gli spettatori tra 15 e i 29 anni, infatti, sono il doppio degli over 60. A recarsi più spesso a **teatro** sono spettatori più avanti con gli anni, donne, in netta maggioranza cittadini svizzeri e persone con un livello di formazione più elevato. **Ai concerti, di ogni tipo**, si assiste

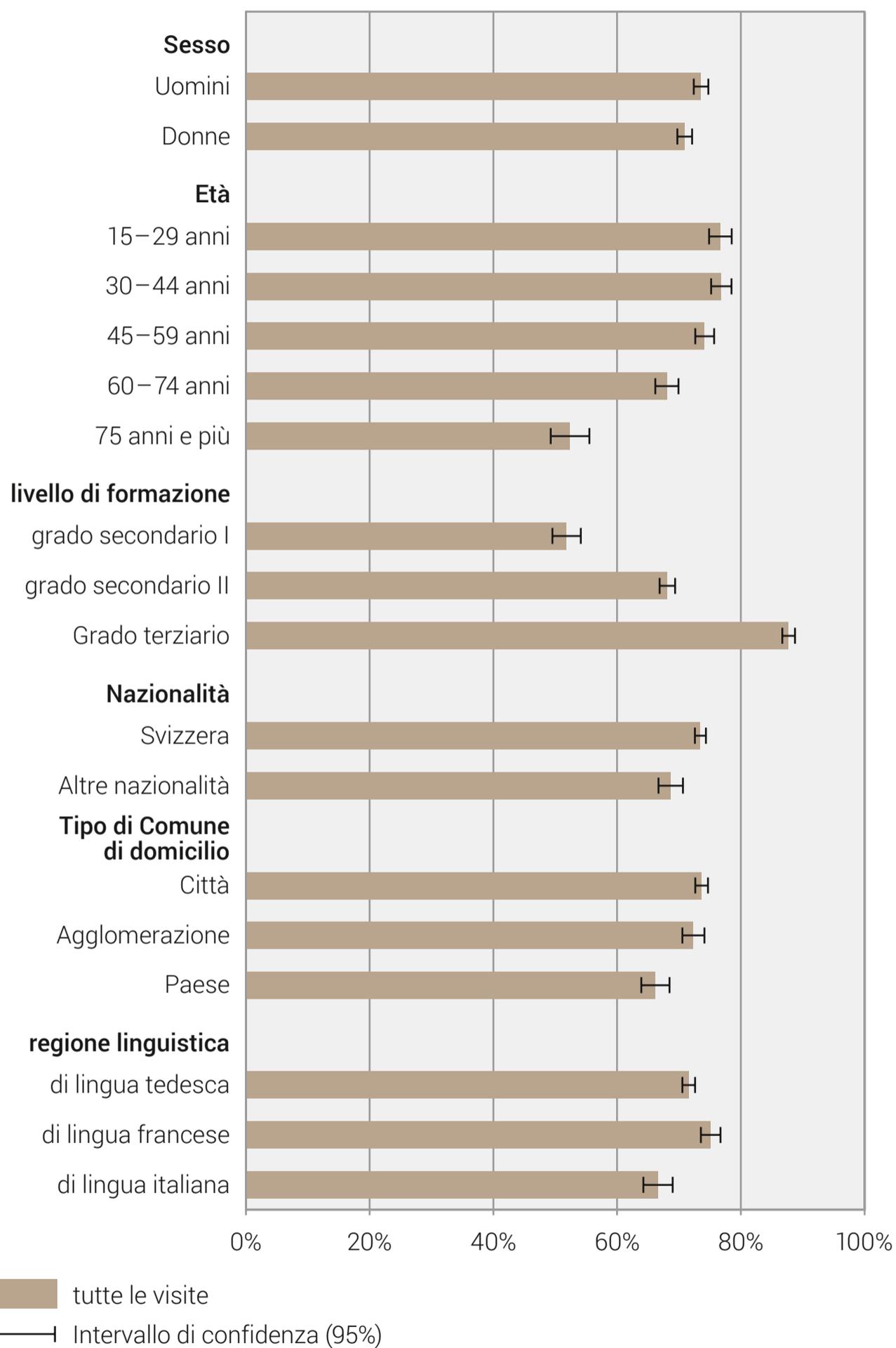
invece più spesso più si è giovani: le persone tra 15 e 29 anni formano infatti un pubblico più assiduo di quelle da 45 anni in su, anche se si registrano differenze importanti secondo lo stile musicale (per maggiori informazioni, vedere qui). I **festival** richiamano un pubblico un po' più maschile e chiaramente più giovanile e sono molto gettonati nella Svizzera francese. Anche le **biblioteche** sono nettamente più frequentate dai giovani, utenti particolarmente assidui per motivi di lavoro/formazione, e più da donne, soprattutto per ragioni private.

Gli spettacoli di ballo e danza attirano un pubblico nettamente più femminile, intervistati di mezza età e persone con alle spalle una buona formazione residenti piuttosto in città: e sono le uniche attività culturali che nella Svizzera italiana godono del seguito maggiore.



Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014

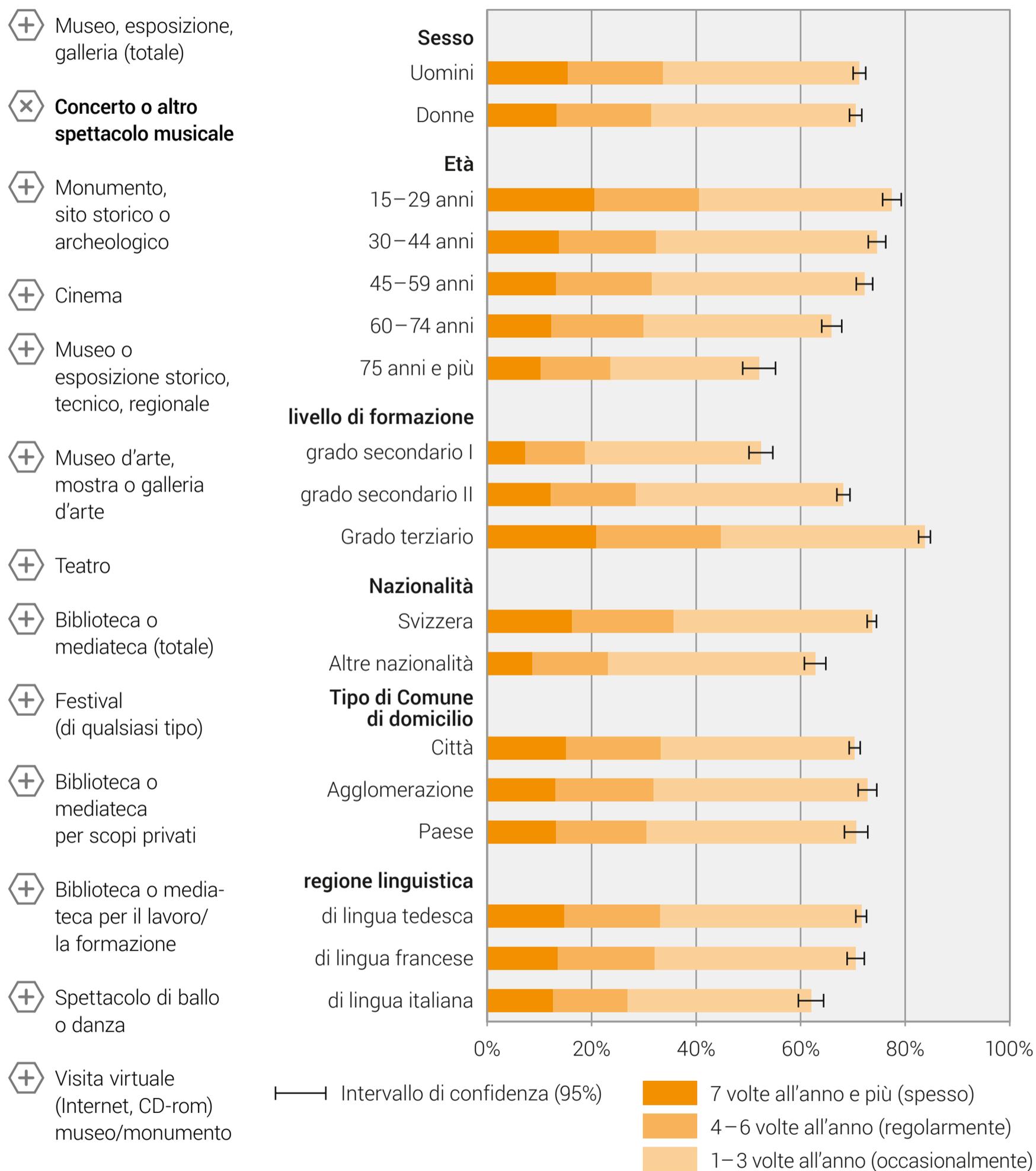
- ⊗ Museo, esposizione, galleria (totale)
- ⊕ Concerto o altro spettacolo musicale
- ⊕ Monumento, sito storico o archeologico
- ⊕ Cinema
- ⊕ Museo o esposizione storico, tecnico, regionale
- ⊕ Museo d'arte, mostra o galleria d'arte
- ⊕ Teatro
- ⊕ Biblioteca o mediateca (totale)
- ⊕ Festival (di qualsiasi tipo)
- ⊕ Biblioteca o mediateca per scopi privati
- ⊕ Biblioteca o mediateca per il lavoro/la formazione
- ⊕ Spettacolo di ballo o danza
- ⊕ Visita virtuale (Internet, CD-rom) museo/monumento



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014

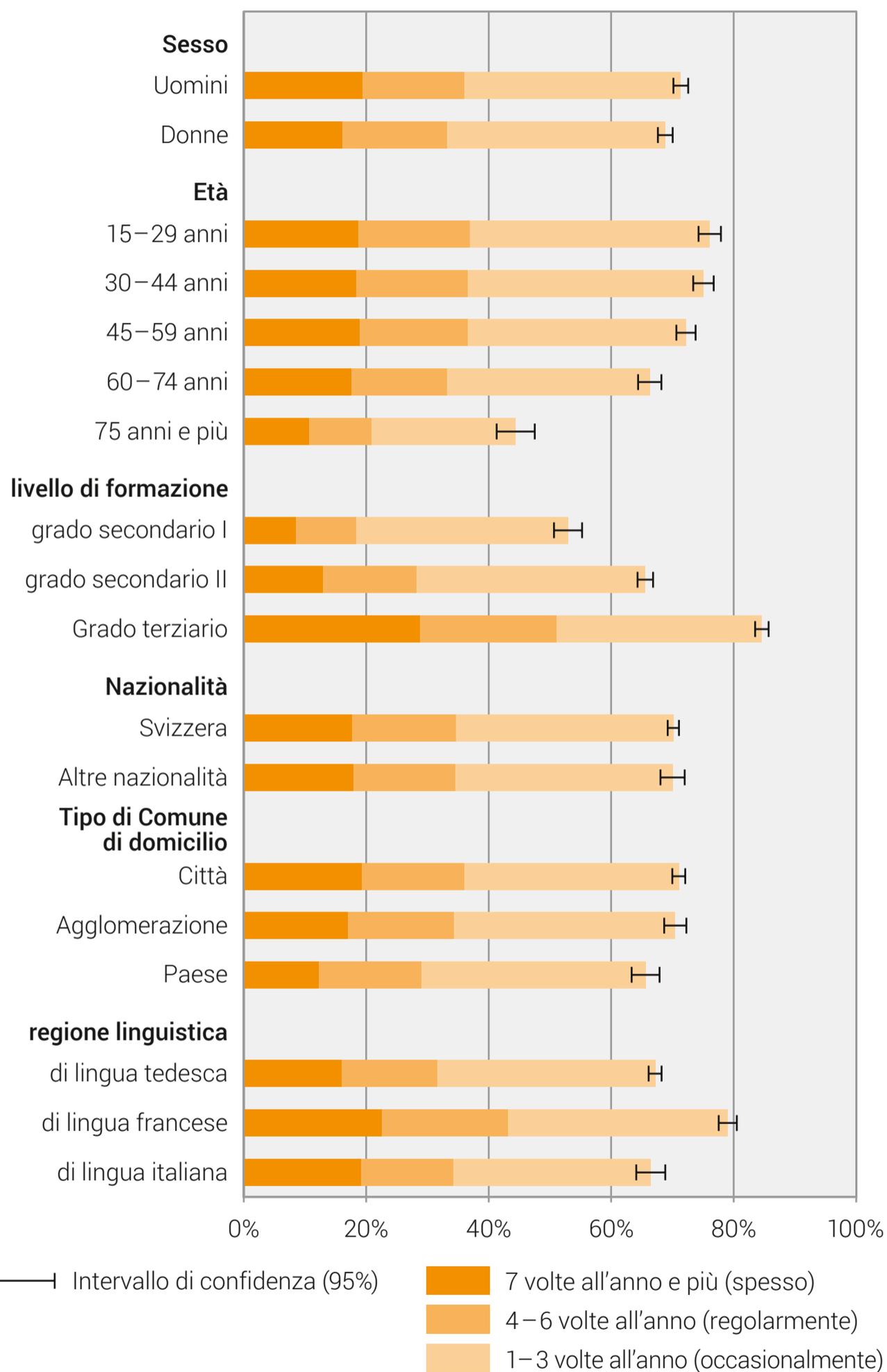


Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014

- Museo, esposizione, galleria (totale)
- Concerto o altro spettacolo musicale
- Monumento, sito storico o archeologico**
- Cinema
- Museo o esposizione storico, tecnico, regionale
- Museo d'arte, mostra o galleria d'arte
- Teatro
- Biblioteca o mediateca (totale)
- Festival (di qualsiasi tipo)
- Biblioteca o mediateca per scopi privati
- Biblioteca o mediateca per il lavoro/la formazione
- Spettacolo di ballo o danza
- Visita virtuale (Internet, CD-rom) museo/monumento

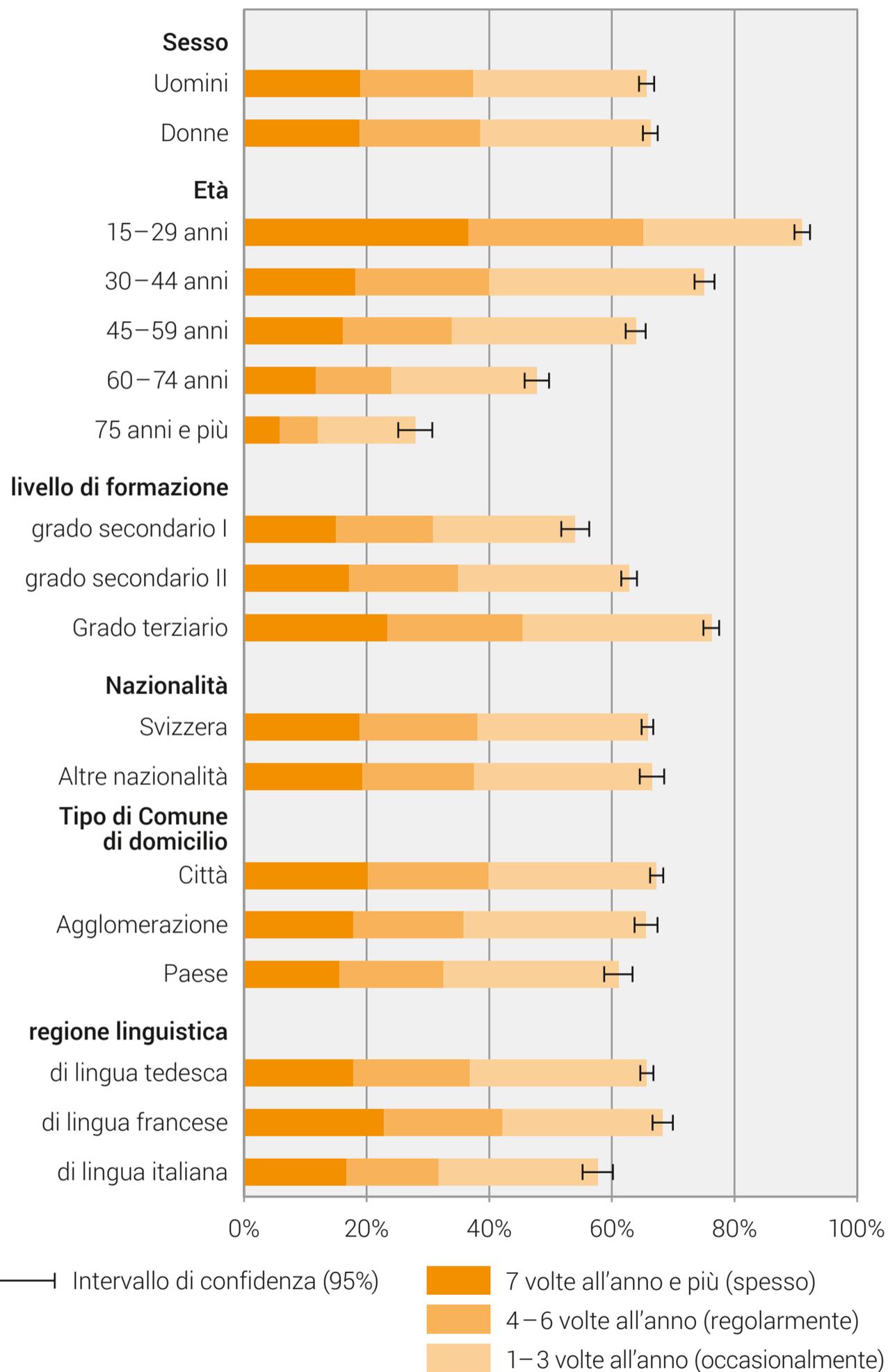


Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014

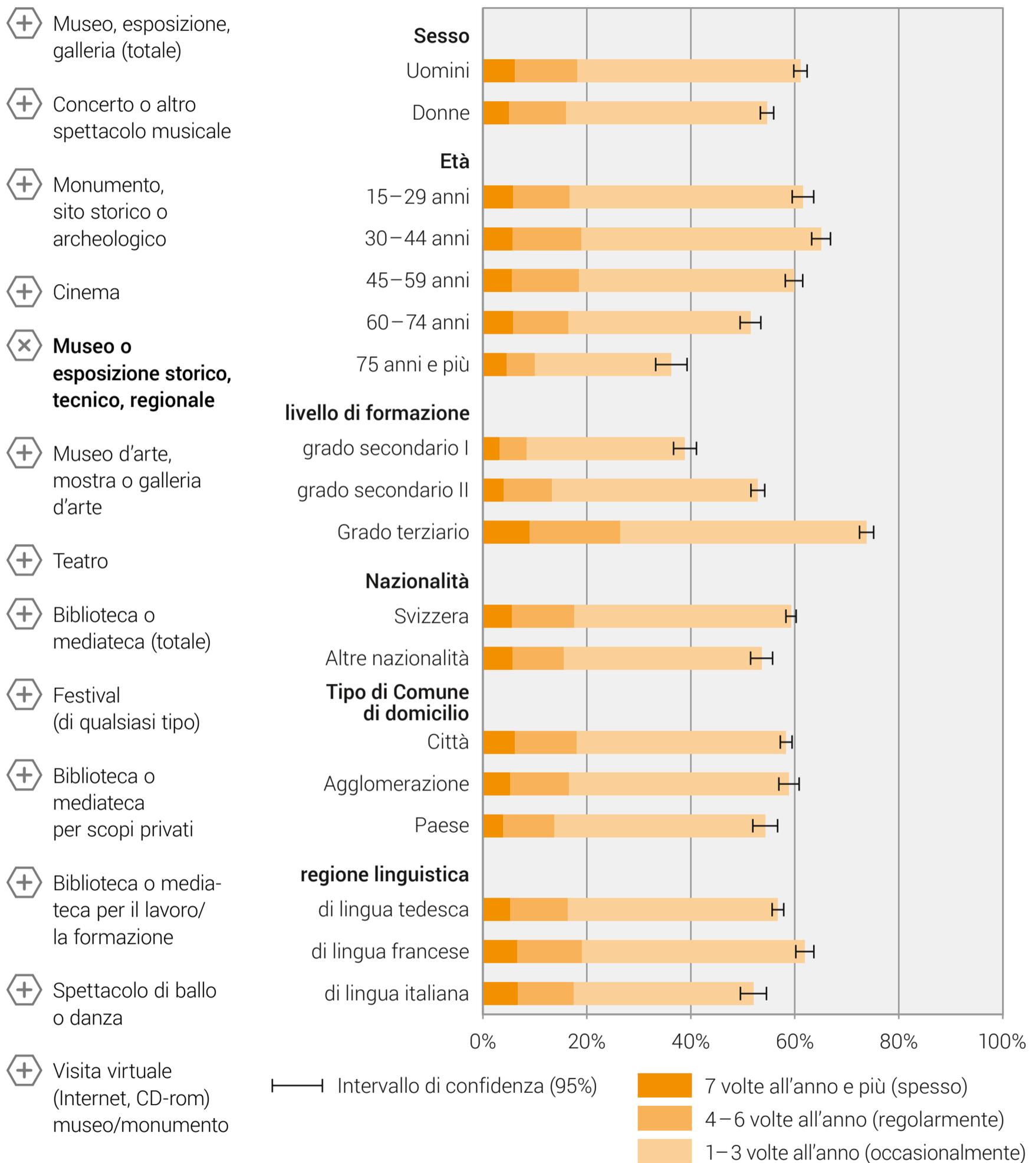
- Museo, esposizione, galleria (totale)
- Concerto o altro spettacolo musicale
- Monumento, sito storico o archeologico
- Cinema**
- Museo o esposizione storico, tecnico, regionale
- Museo d'arte, mostra o galleria d'arte
- Teatro
- Biblioteca o mediateca (totale)
- Festival (di qualsiasi tipo)
- Biblioteca o mediateca per scopi privati
- Biblioteca o mediateca per il lavoro/la formazione
- Spettacolo di ballo o danza
- Visita virtuale (Internet, CD-rom) museo/monumento



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

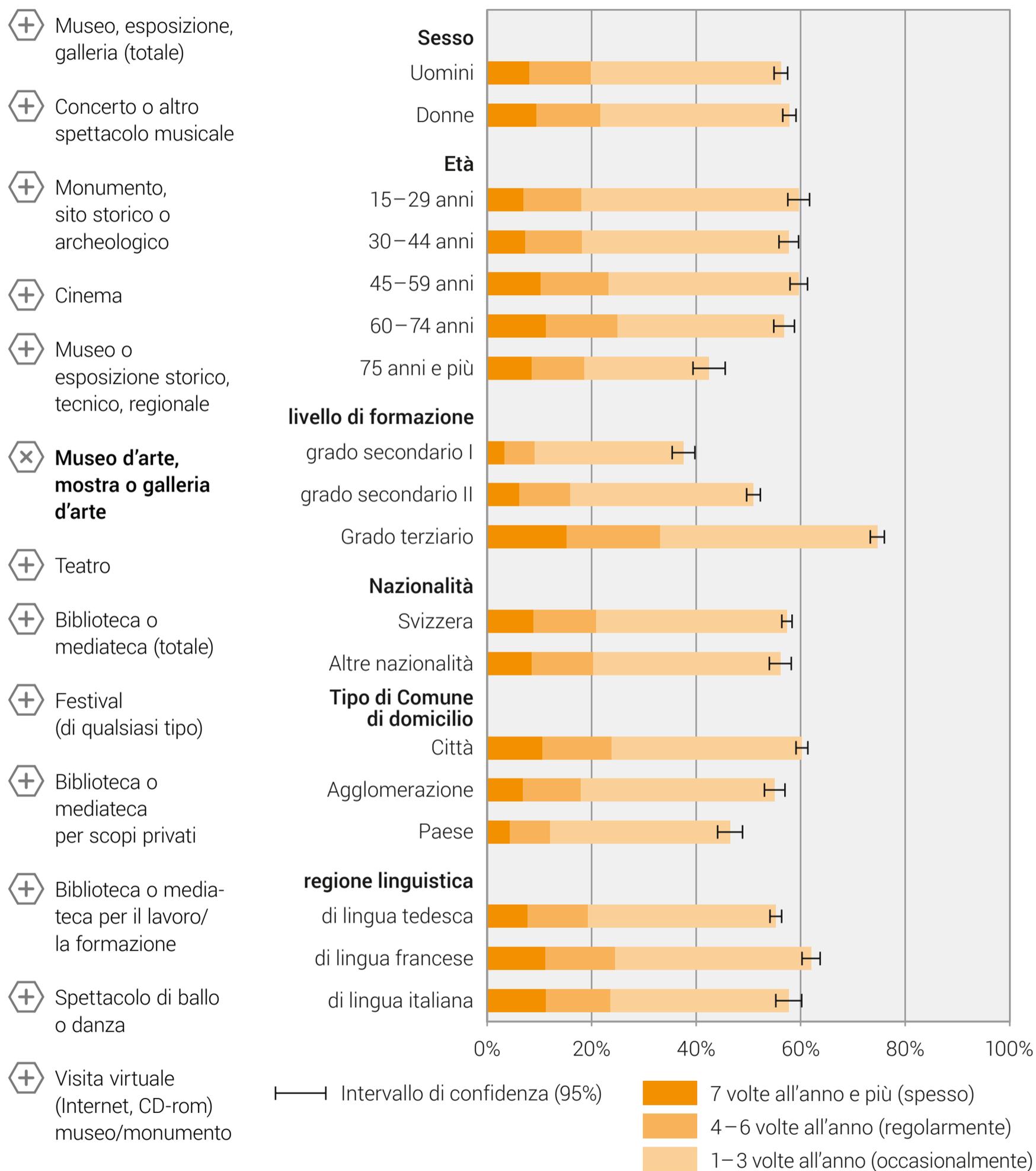
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

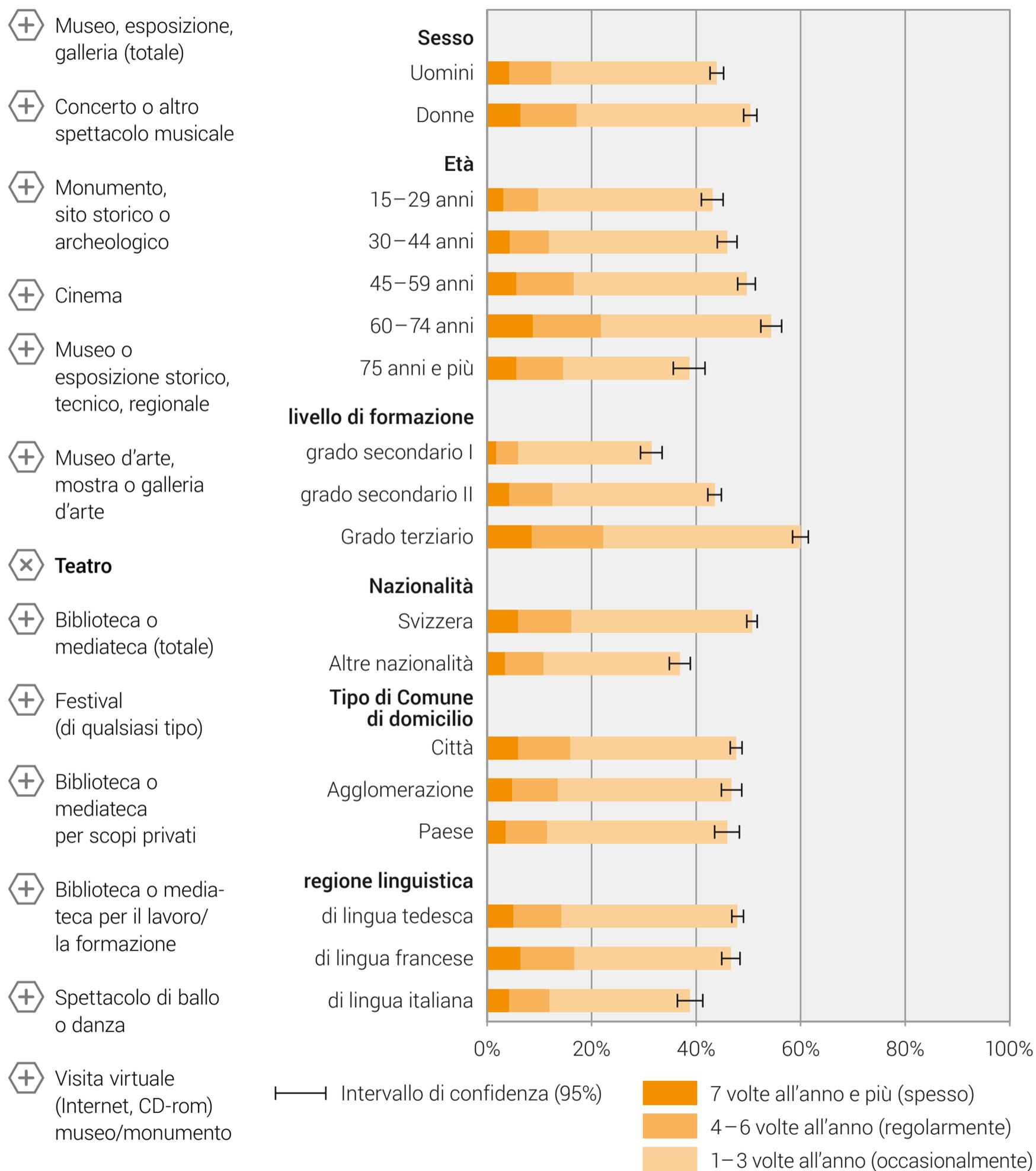
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

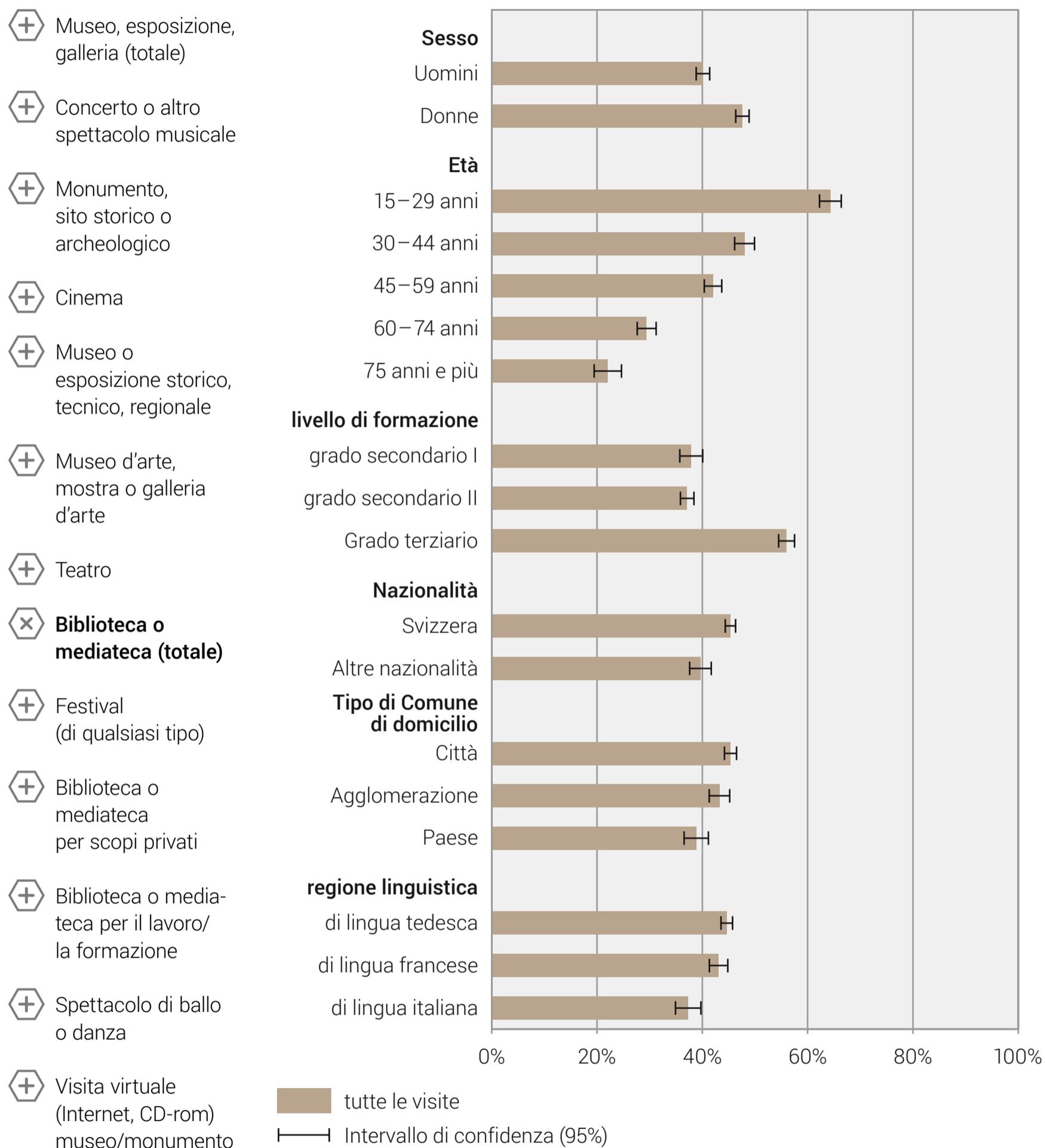
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

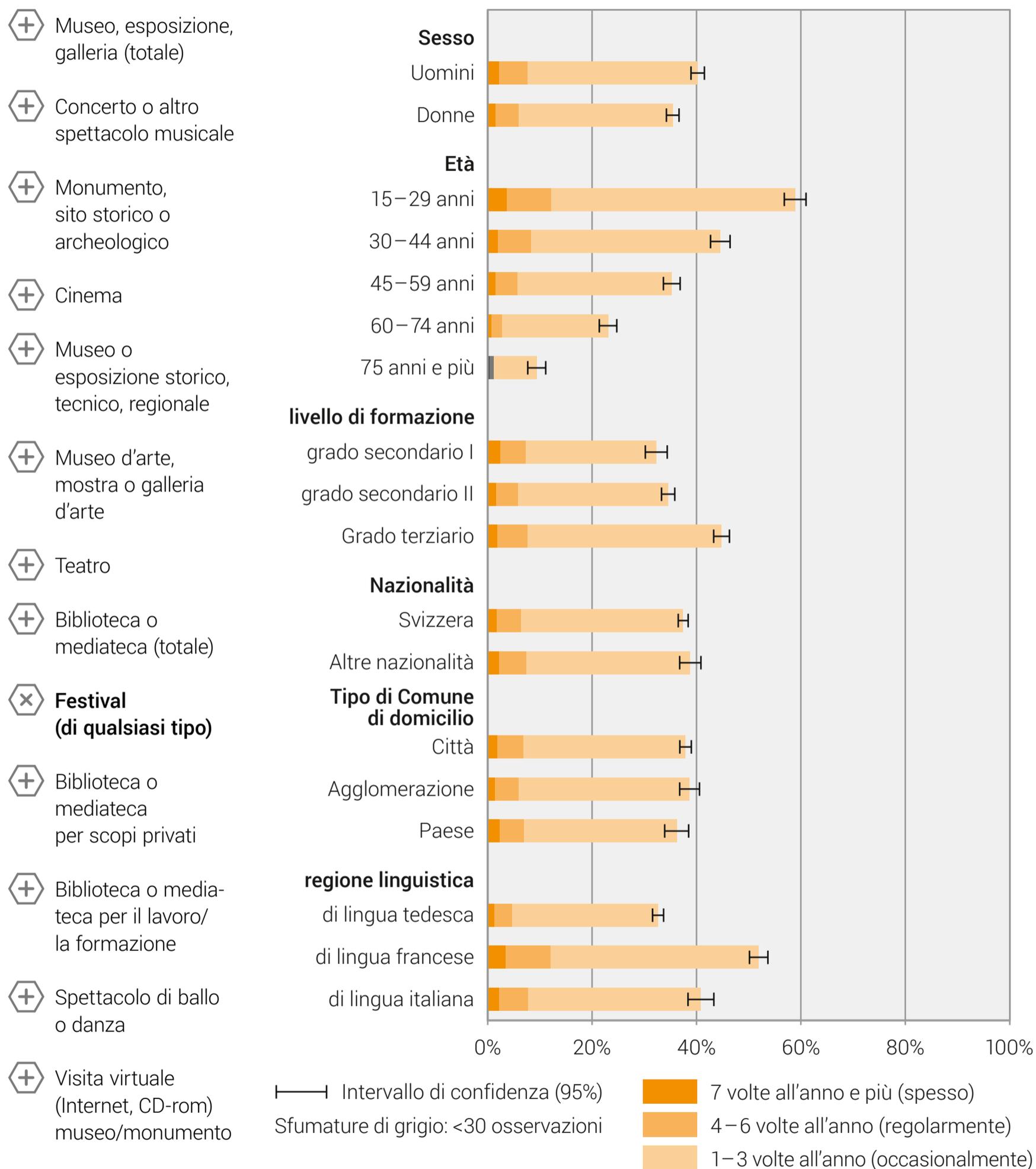
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

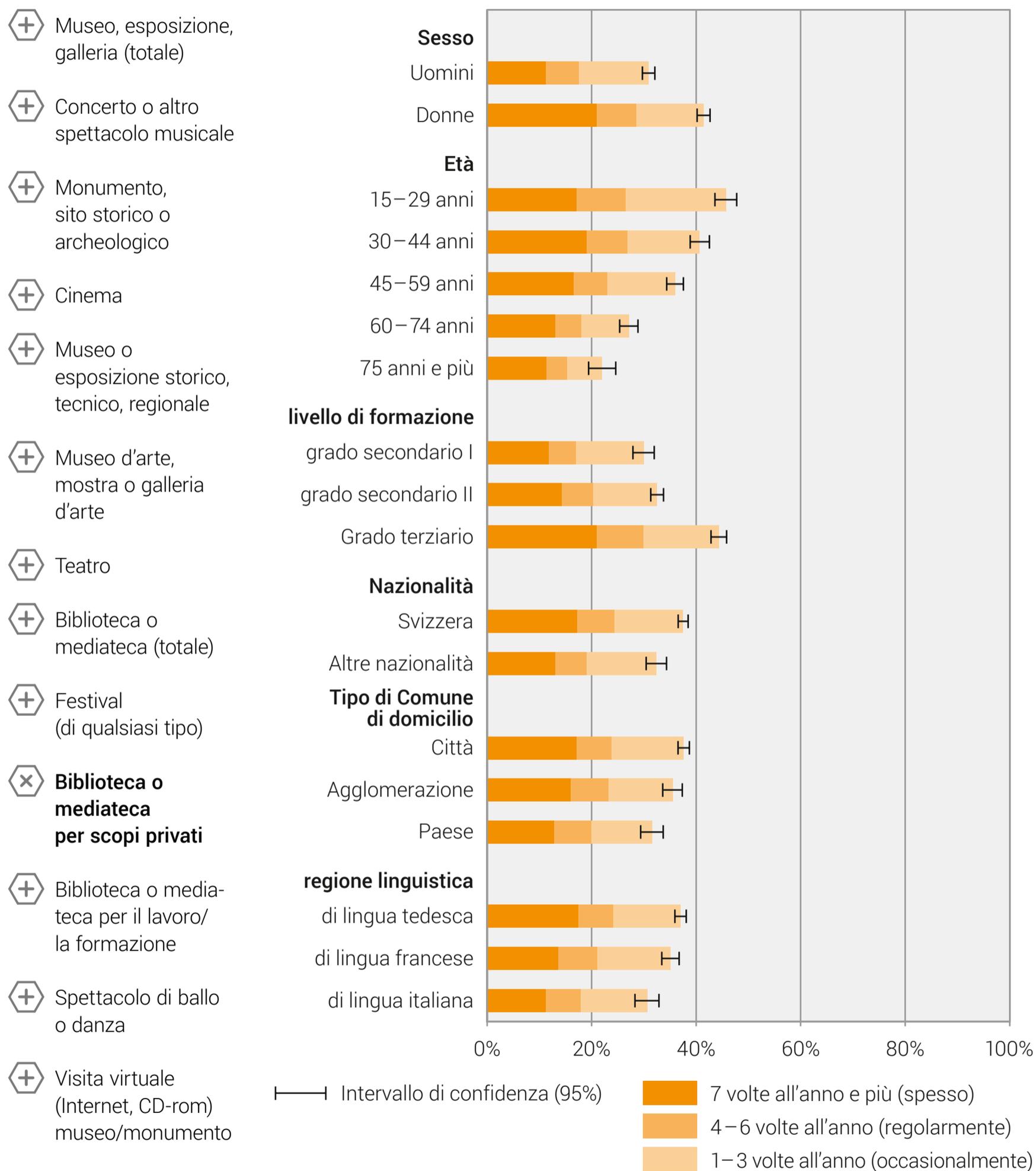
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

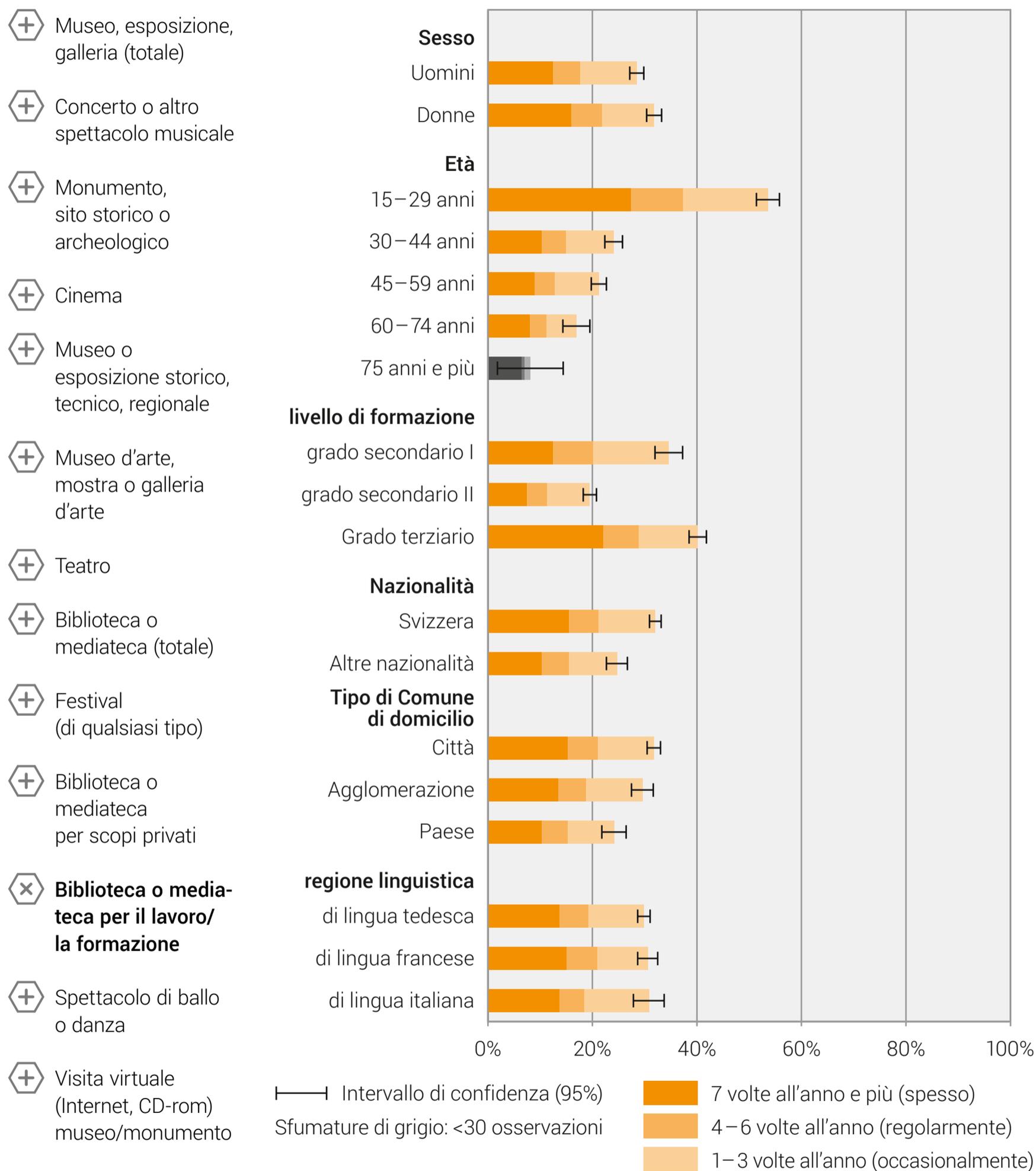
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

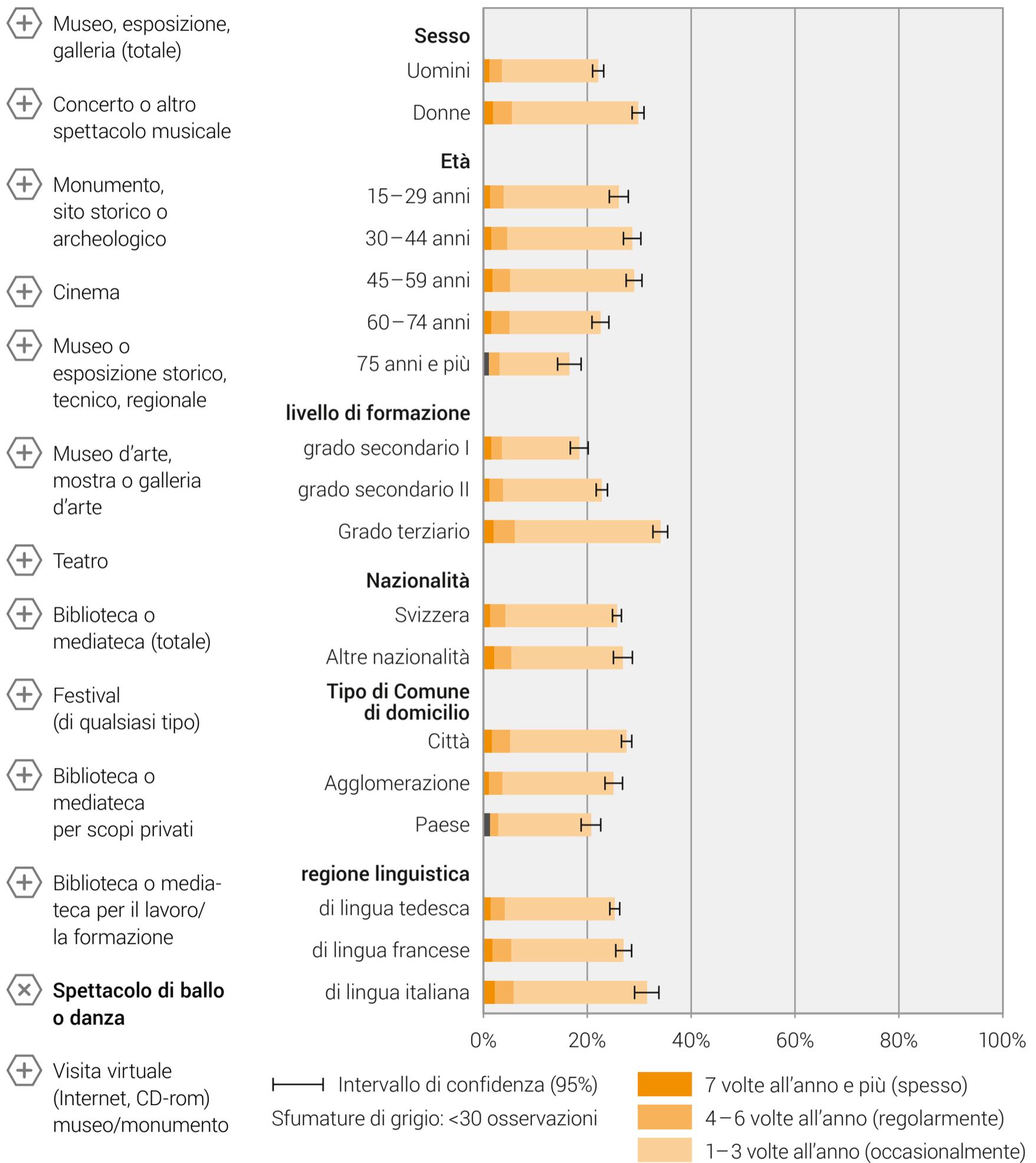
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

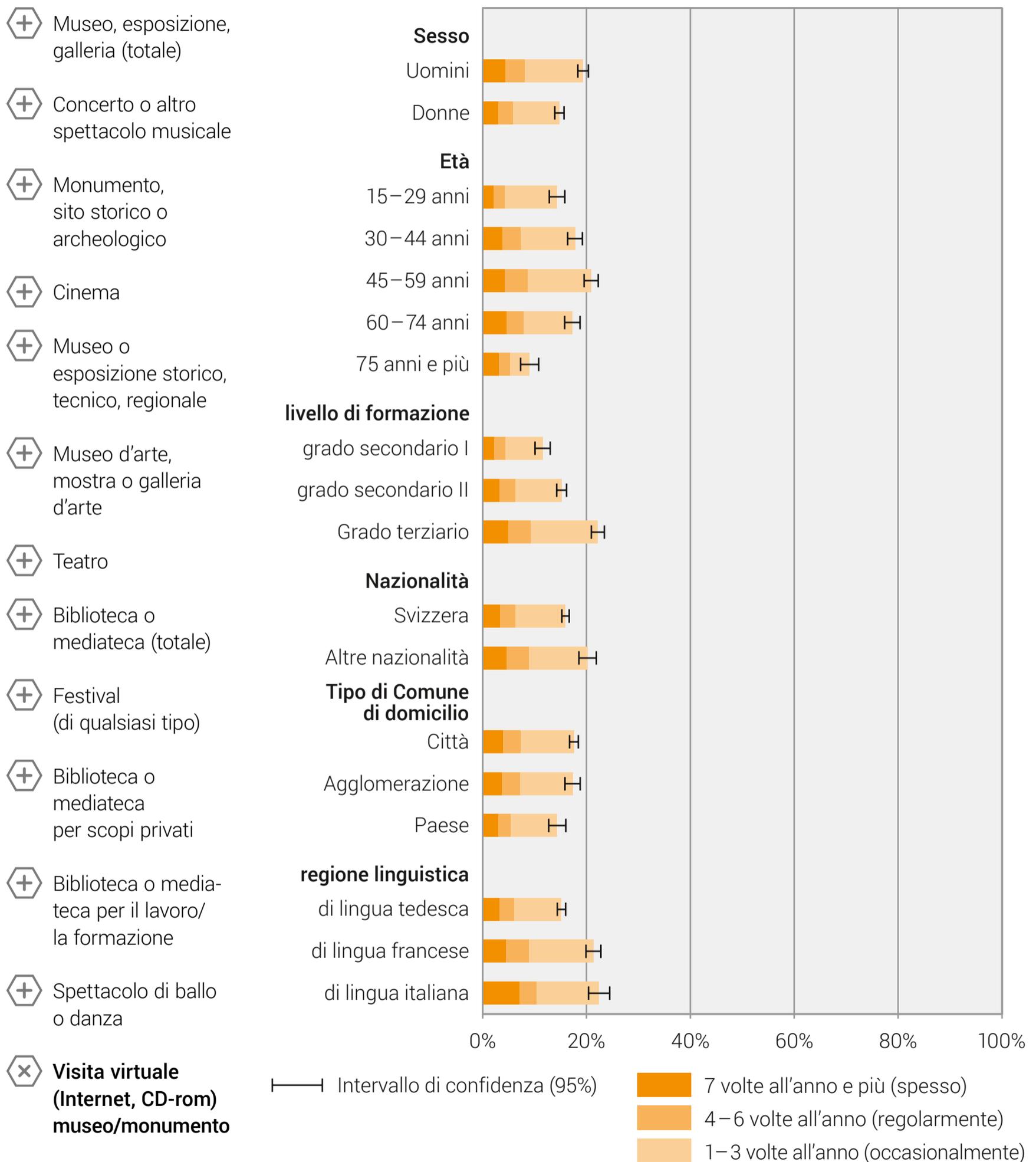
Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Frequentazione di istituzioni culturali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Sette persone su dieci portano i figli a vedere spettacoli

Il primo contatto con le istituzioni culturali può incidere su future frequentazioni. Tra gli intervistati, sette su dieci con figli sotto i 16 anni affermano di averli portati con loro, nell'anno trascorso, al museo, al teatro, a concerti di musica classica, all'opera o a spettacoli di danza. Oltre un terzo di queste persone lo ha fatto più di tre volte. I diplomati della scuola terziaria portano i figli in questi luoghi o a questi spettacoli molto più spesso (78%) rispetto a quelli della scuola secondaria II (69%) o della scuola secondaria I (57%). Chi abita in città e agglomerati, dove si concentra maggiormente l'offerta culturale, lo fa più frequentemente di chi vive in Comuni rurali.





Attività culturali amatoriali

Coloro che praticano attività culturali a livello amatoriale con ambizioni artistiche e creative sono molto meno di quelli che fruiscono delle istituzioni culturali come consumatori. Nella maggior parte dei casi, ad essere più attivi sono nuovamente i giovani. Anche qui il nesso con il livello di formazione è presente, seppur non ovunque: alcune attività come canto o danza richiamano in ugual misura persone di tutti i livelli di formazione, altre vengono praticate più spesso da diplomati della scuola secondaria I.



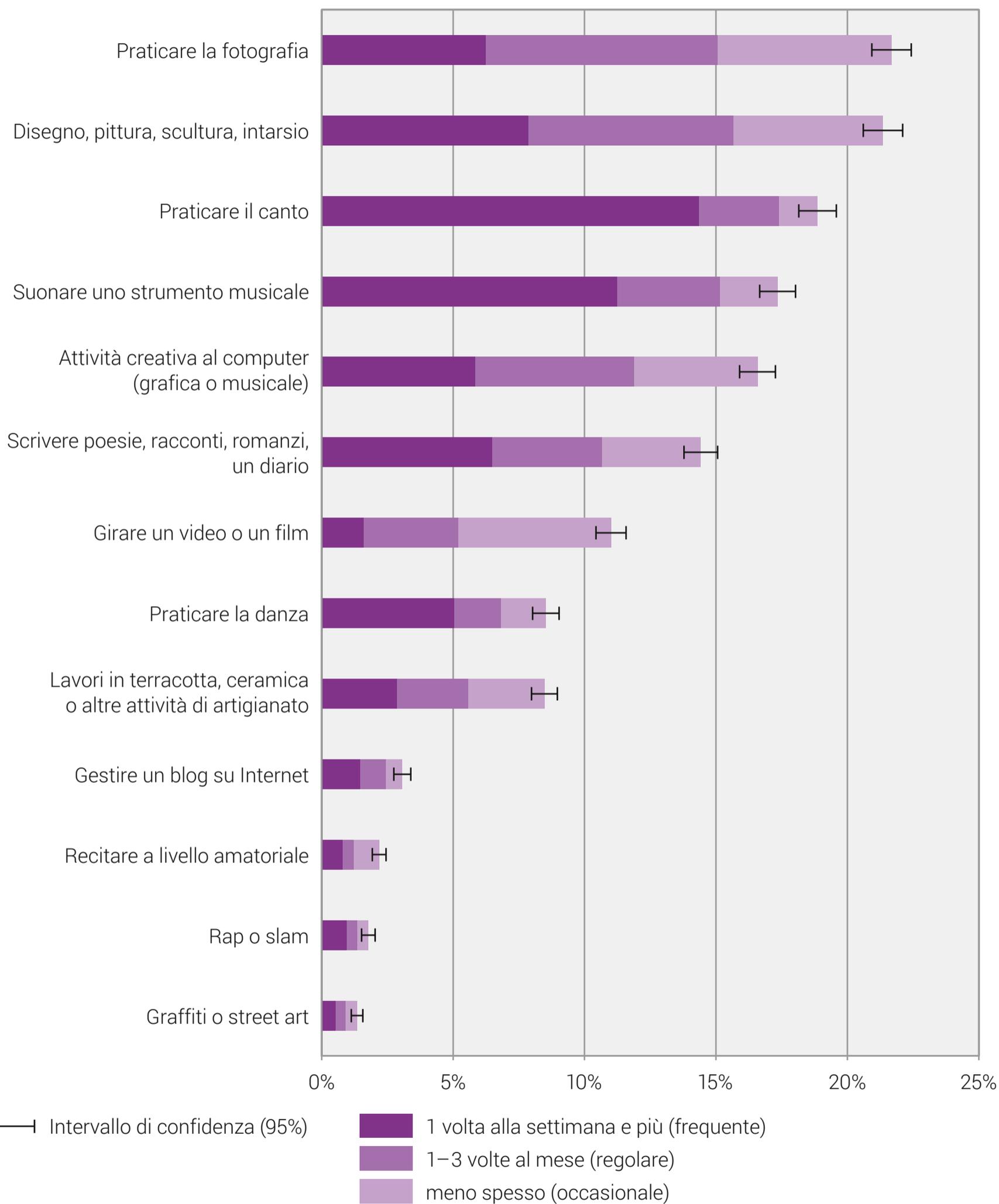
Meno diffuse, ma di maggiore impegno

Alcune attività culturali non sono molto diffuse se analizzate singolarmente. Circa un quinto della popolazione ha l'hobby della fotografia (che non comprende tuttavia foto di vacanze o di famiglia). Si equivalgono invece all'incirca, numericamente, le persone che hanno disegnato, dipinto o scolpito almeno una volta nella vita. Durante l'anno trascorso, circa un sesto degli intervistati ha fatto musica, da solo o in gruppo. La percentuale è circa la stessa di coloro che hanno eseguito lavori creativi al computer, di tipo sia grafico (disegno ecc.) sia musicale (messaggi, accordi, composizioni...). Uno scarso 15% degli intervistati afferma di comporre testi propri, poesie, brevi storie, romanzi o di tenere un diario. Nel complesso, i due terzi della popolazione (64%) pratica un'attività a livello amatoriale.

Alcune attività culturali sono meno diffuse, ma vengono praticate più intensamente. Come mostra il grafico sottostante, si tratta soprattutto di canto, musica e ballo, rap/slam, gestione di blog e redazione di testi. A praticare queste attività a cadenza perlomeno settimanale è come minimo circa la metà delle persone intervistate.



Attività culturali amatoriali, nel complesso, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

Canto e attività artigianali maggiormente diffuse in Ticino

Nelle attività amatoriali non si rilevano differenze tra le regioni linguistiche. Nella Svizzera latina ci si dedica di più alla fotografia rispetto alla Svizzera tedesca (il dato è più evidente nella Svizzera romanda, con un +5% circa). Nella Svizzera romanda si girano inoltre più film che nella Svizzera tedesca. Gli svizzeri tedeschi si dedicano invece molto di più al canto (21%) dei romandi (13%). Nella Svizzera italiana, la percentuale è ancora maggiore (24%). Nella Svizzera tedesca ci sono inoltre più musicisti per hobby rispetto a quella di lingua italiana. Gli svizzeri tedeschi sono anche più spesso creativi al computer dei loro compatrioti francofoni e italofofoni. La Svizzera italiana è invece nettamente in testa nei lavori artigianali.

Il tipo di Comune riveste un ruolo minore

In tutte le attività culturali non si rilevano divari tra città e campagna. Le uniche attività che si praticano di più se si vive in città sono legate al computer (lavori creativi di tipo grafico o musicale) o alla gestione di un proprio blog. Anche la recitazione a livello amatoriale è più diffusa in campagna che in città. Chi vive in città è anche meno dedito a lavori artigianali di chi abita in agglomerati o in Comuni rurali. Da sottolineare che in numerose attività, come fotografare, disegnare, dipingere, scolpire, cantare, suonare uno strumento musicale, scrivere e girare film amatoriali, si riscontrano differenze di minima entità tra città e campagna.

Le donne cantano, gli uomini filmano

Anche nelle attività amatoriali non si rilevano differenze tra le regioni linguistiche. Gli uomini sono più spesso creativi al computer, filmano di più, gestiscono un blog o si dedicano più sovente, anche se in percentuali molto ridotte, ai graffiti e alla street art. Disegno, pittura, scultura, canto, scrittura e in particolare danza e attività artigianali sono invece più molto più diffuse tra le donne. Negli ultimi due casi le donne (12%) sono addirittura più del doppio degli uomini (5%). Fotografia, musica, teatro amatoriale e rap e slam vengono praticati in ugual misura da uomini e donne.

Gli artisti amatoriali sono per lo più giovani

Più gli intervistati sono giovani, più si dedicano ad attività amatoriali. Il dato riguarda fotografia, disegno, pittura, scultura, musica, lavori creativi al computer e blog, realizzazione di film, ballo, teatro amatoriale e in particolare, rap e slam e graffiti e street art. Alla scrittura si dedicano con maggiore frequenza le persone tra 15 e 29 anni rispetto a quelle tra 30 e 59. Le attività di artigianato, invece, sono più praticate nella fascia di età 30–59 anni. È il canto ad accomunare le generazioni: le persone tra 15 e 29 anni ci si dedicano con la stessa frequenza di quelle a partire da 75.



Il livello di formazione non è sempre decisivo

I diplomati della scuola terziaria praticano più spesso l'hobby della fotografia. Lo stesso dicasi per quanto riguarda suonare uno strumento, eseguire lavori creativi al computer e scrivere. I diplomati della scuola terziaria recitano in spettacoli teatrali amatoriali un po' più spesso di quelli della scuola secondaria II. Nelle attività di artigianato e nella gestione di blog, il nesso con il livello di formazione è meno marcata e nel canto e nella danza non genera alcun divario rilevabile. I diplomati della scuola secondaria I, invece, girano più film di quelli della scuola secondaria II. Lo stesso vale per rap/slam, graffiti e street art.

Il passaporto svizzero incide solo in minima parte

Le persone che praticano attività artistiche o creative a livello amatoriale presentano poche differenze di nazionalità. In molte attività come fotografia, canto, disegno, pittura, scultura o danza non si registrano differenze di rilievo. Gli svizzeri si dedicano più spesso al canto e partecipano più di frequente a spettacoli teatrali amatoriali; inoltre sono più dediti ad attività di artigianato. A girare più film sono invece persone di altre nazionalità, che gestiscono più spesso anche un proprio blog.



Variegato il profilo sociodemografico dell'artista amatoriale

L'hobby della **fotografia**, praticato in ugual misura da uomini e donne, in larghissima parte giovani, è più diffuso nella Svizzera francese che nella Svizzera tedesca e richiama di più persone con formazione terziaria. Anche **disegno, pittura e scultura** attirano di più i giovani, ma vengono praticati soprattutto da donne. **L'attività di artigianato** viene svolta più spesso dai diplomati della scuola terziaria e della scuola secondaria II, in particolare da persone di età media e decisamente più da donne (oltre il doppio rispetto agli uomini). L'artigianato è una delle due uniche attività amatoriali praticate più spesso nella Svizzera italiana.

Anche la **musica**, e in modo più marcato, viene praticata più spesso quanto più elevato è il livello di formazione degli intervistati; anche qui netto è il divario tra svizzeri e stranieri. Più si è giovani, inoltre, più ci si dedica alla musica: a farlo è oltre un quarto delle persone tra 15 e 29 anni. Il **canto** risulta di gran lunga un'attività da donne e da persone di fasce d'età opposte (quella tra 15 e 29 anni e quella da 75 anni in su lo praticano in ugual misura). Per una volta non si segnalano divari dovuti alla formazione, ma emerge che gli svizzeri amano di più cantare, in un coro o in un altro gruppo. Nella Svizzera romanda si canta molto meno. La regione dove il canto è più diffuso è la Svizzera italiana. Il più grande divario di genere si riscontra nella **danza**, dove le donne sono 2,5 volte superiori agli uomini; anche la differenza d'età è enorme, e come spesso accade i giovani sono più numerosi; per il resto si tratta di un'attività che accomuna gli intervistati.

Essere creativi al PC, sul piano sia grafico che musicale, è un'attività che praticano molto più spesso persone di sesso maschile, i giovani e quelli con una buona formazione alle spalle. Nella Svizzera tedesca la creatività al computer è più diffusa che nelle regioni linguistiche latine. Anche la **gestione di un blog** è più comune tra gli uomini e tra i giovani, e per una volta anche tra gli stranieri,

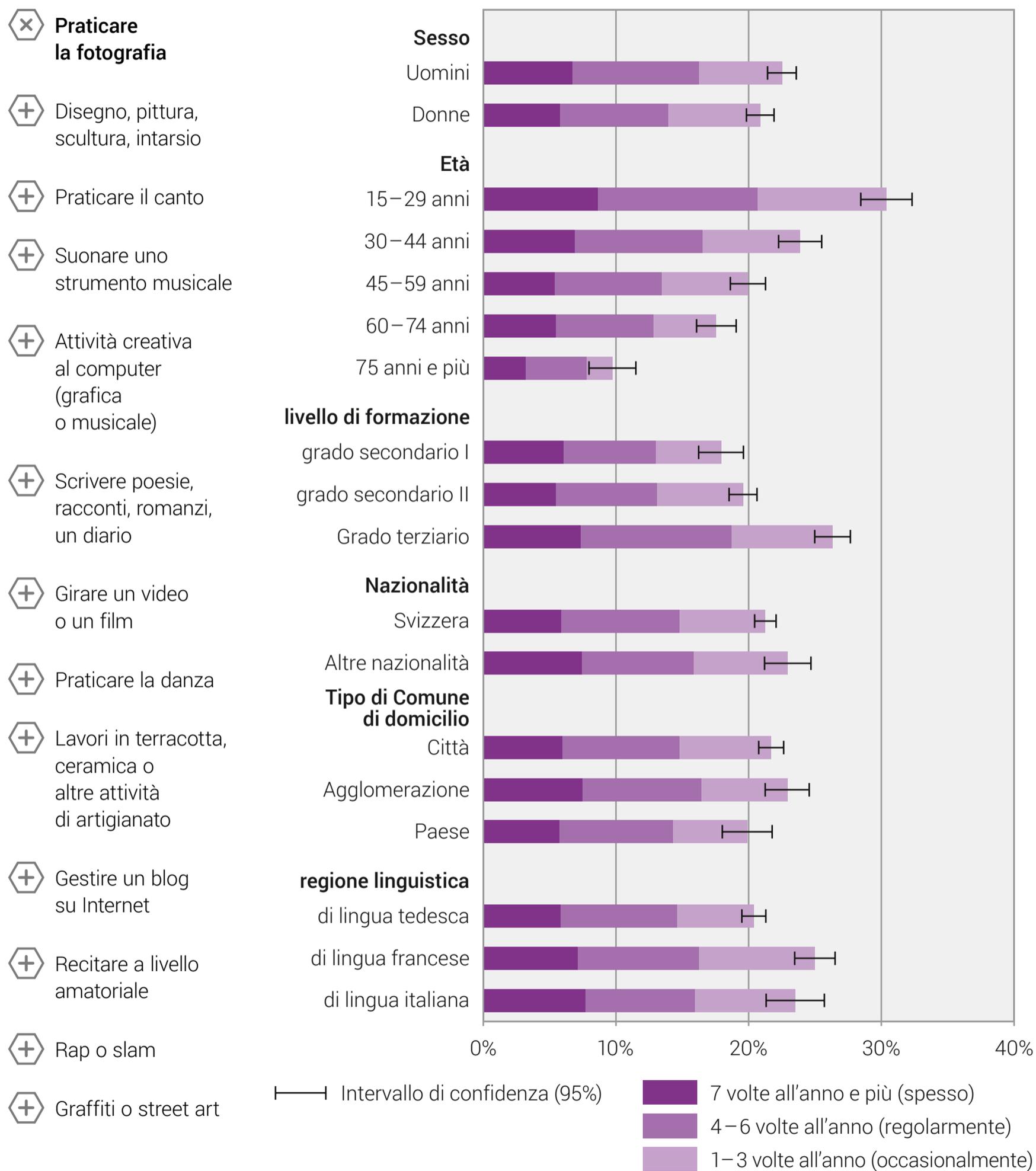
che vi si dedicano più degli svizzeri. A **girare film amatoriali** sono più spesso gli uomini e i giovani. Qui, tuttavia, il divario dovuto alla formazione è parzialmente capovolto: i più attivi sono i diplomati della scuola secondaria I rispetto ai diplomati della scuola secondaria II. I film amatoriali vengono girati più da stranieri.

La scrittura attira inequivocabilmente più le donne – a dedicarvisi è quasi il doppio rispetto agli uomini – i giovani e, ancora una volta, le persone con una buona formazione. **Il teatro amatoriale** risulta chiaramente essere un'attività per giovani, che attira più gli svizzeri e i diplomati della scuola terziaria rispetto a quelli della scuola secondaria II e che è più diffusa nelle aree rurali.

Infine sia **rap/slam** sia **graffiti/street art** – con percentuali comunque estremamente basse – sono prettamente attività da giovani (il 4–5% in entrambe nella fascia 15–29-anni, praticamente lo 0% a partire da una certa età). A sorprendere è il fatto che, per una volta, i più attivi sono i diplomati della scuola secondaria I. Graffiti e street art rientrano tra le attività praticate più da persone di sesso maschile.

Cliccando nel sottostante grafico interattivo si può generare per ogni attività il profilo sociodemografico secondo sesso, età, livello di formazione, nazionalità, tipo di Comune di domicilio e regione linguistica.

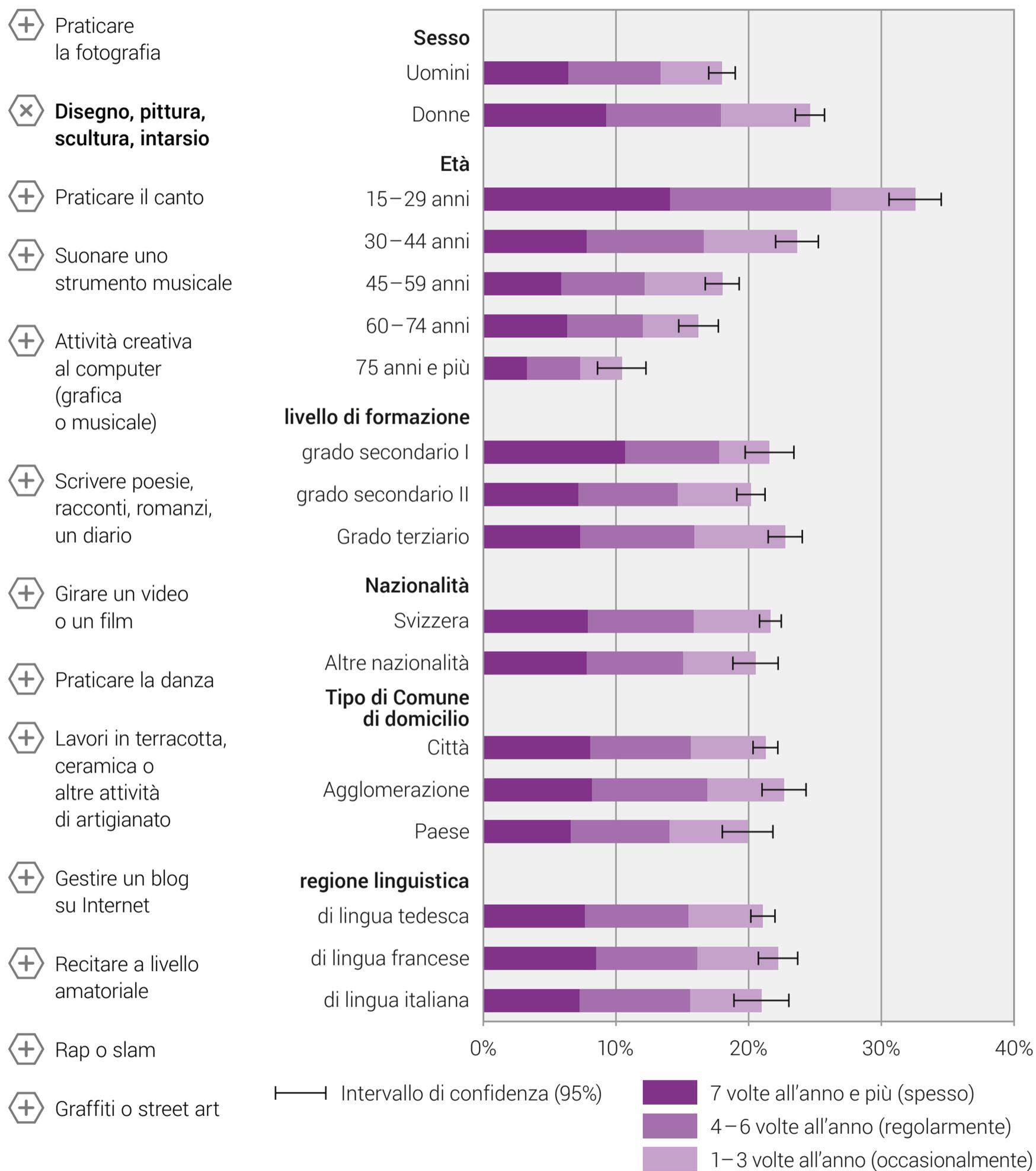
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

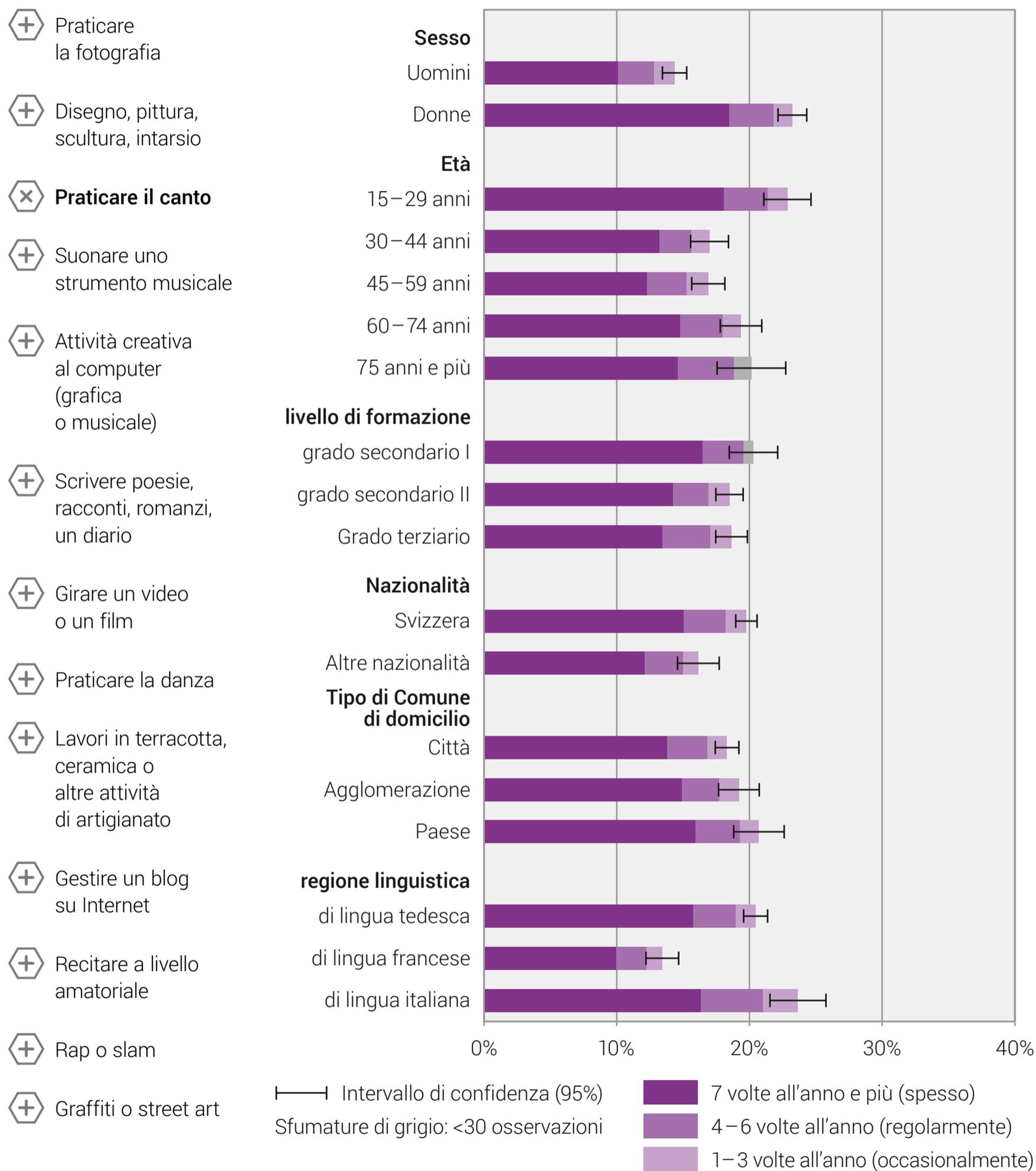
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

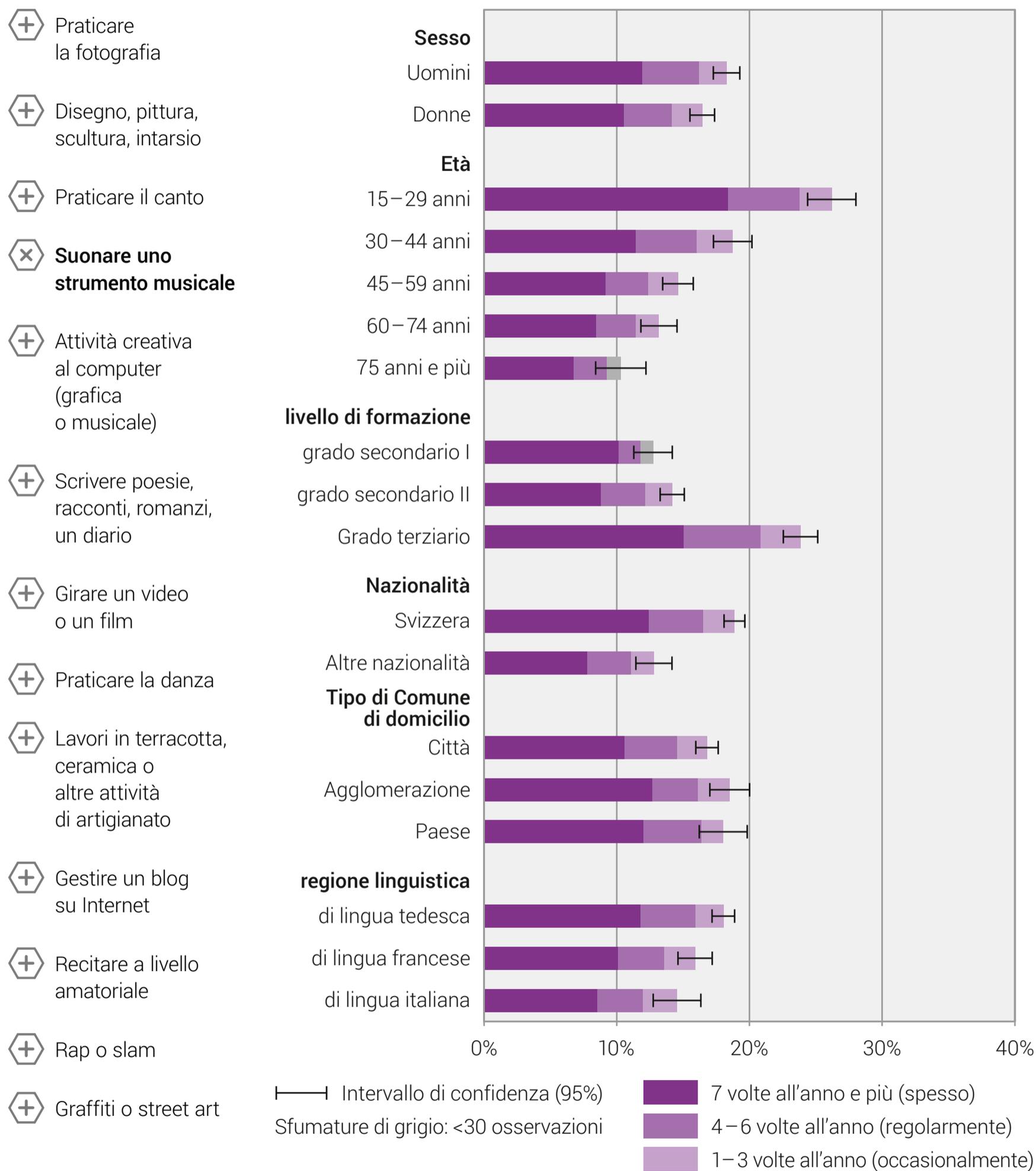
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

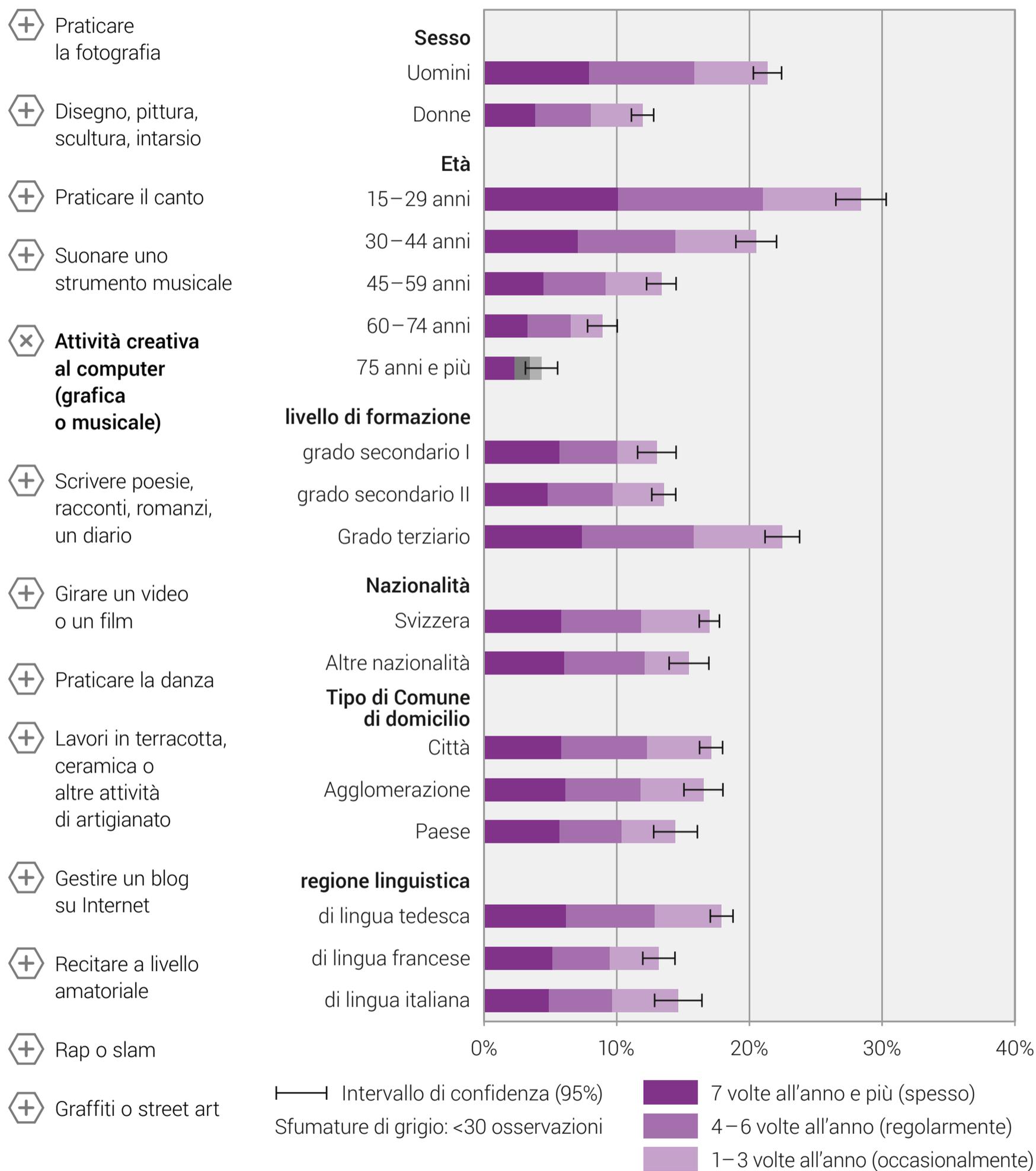
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

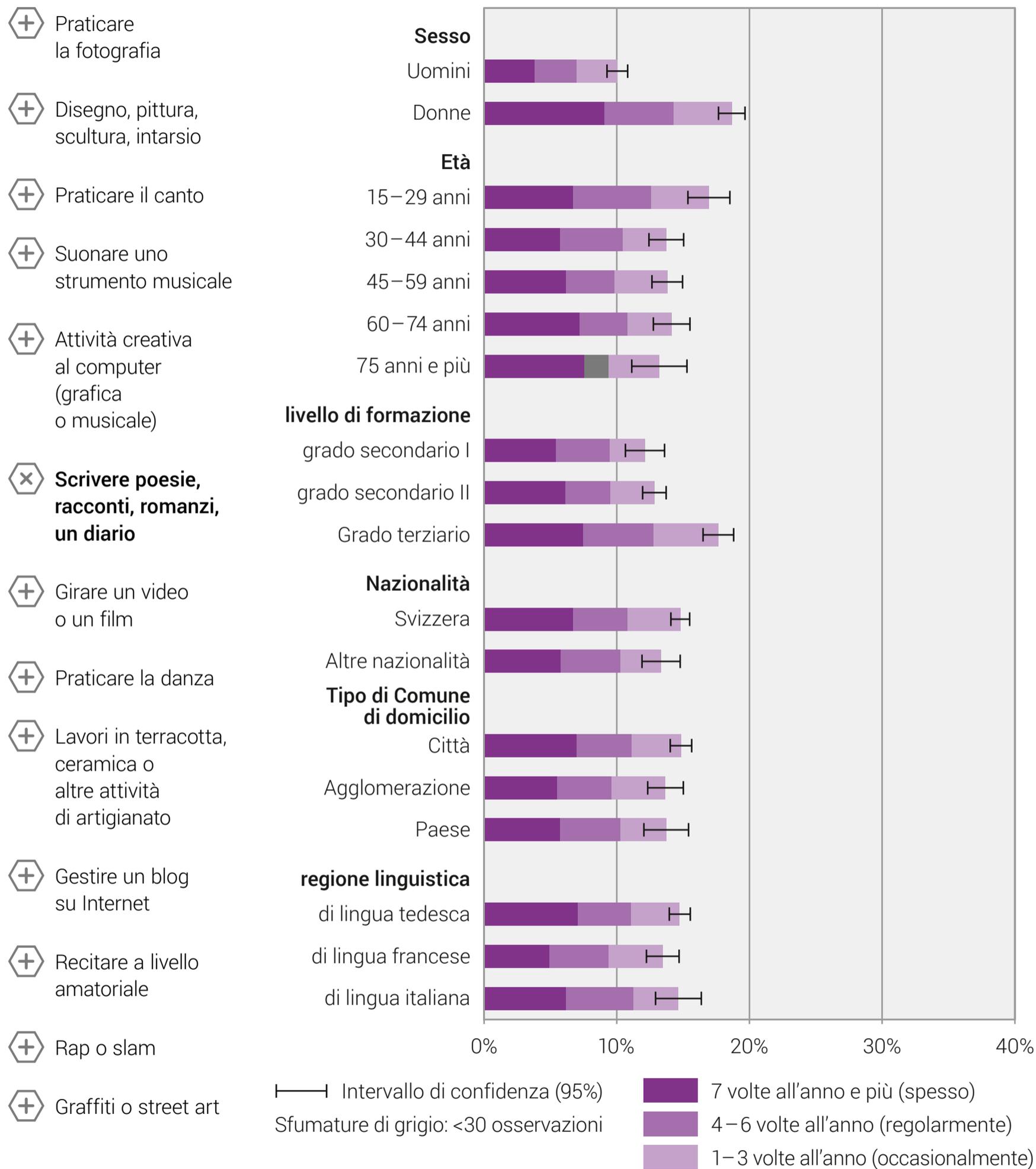
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

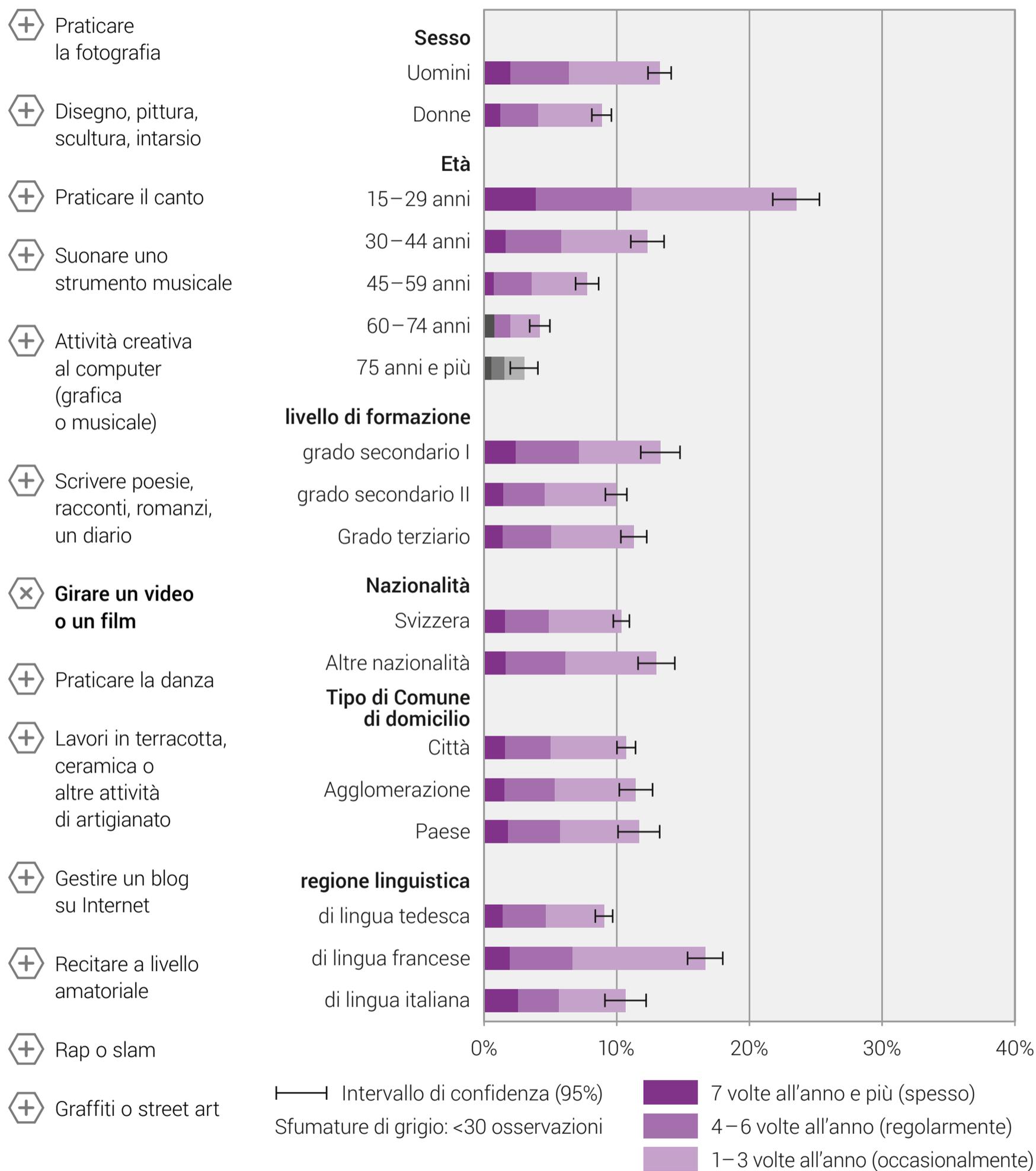
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

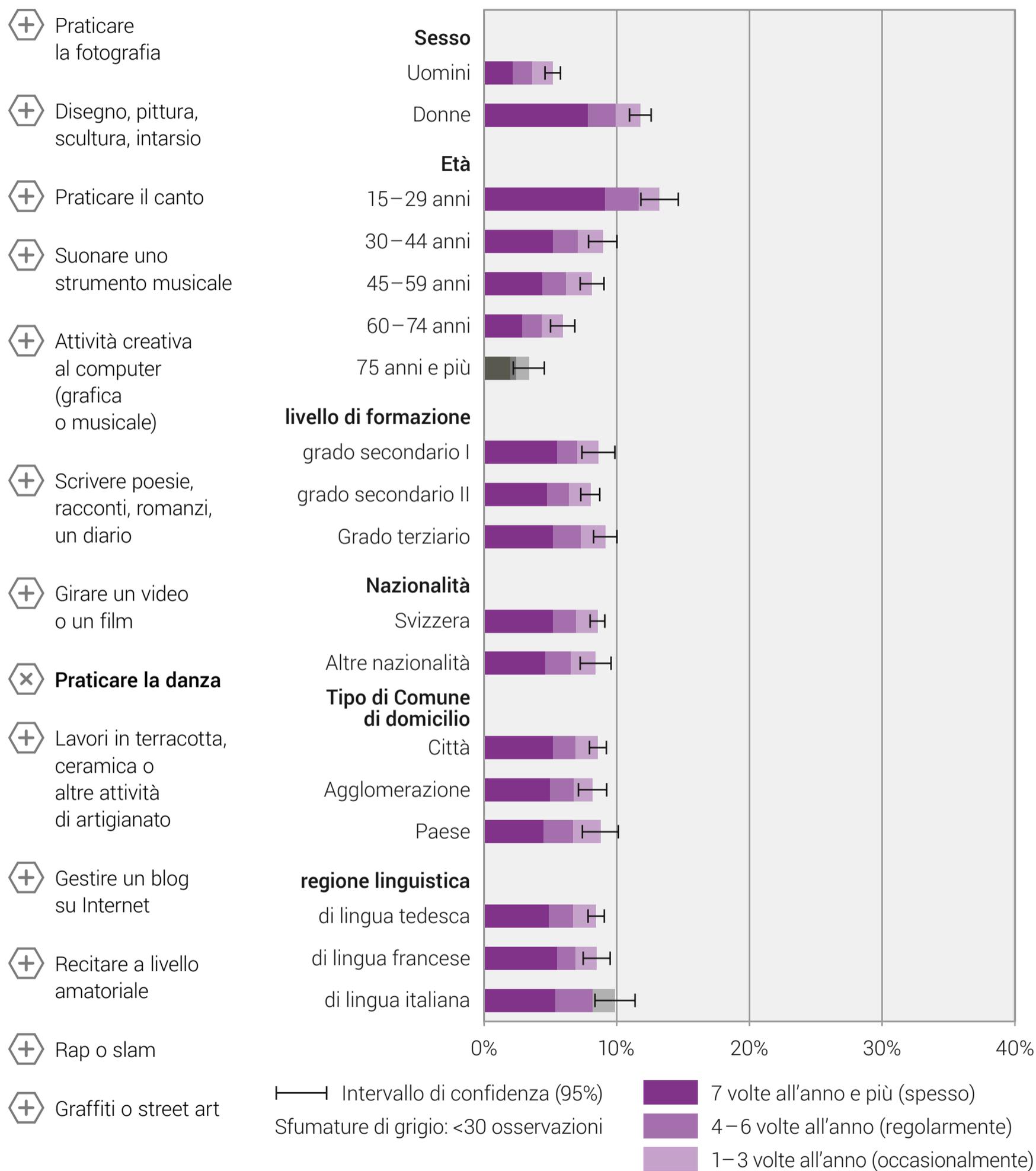
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

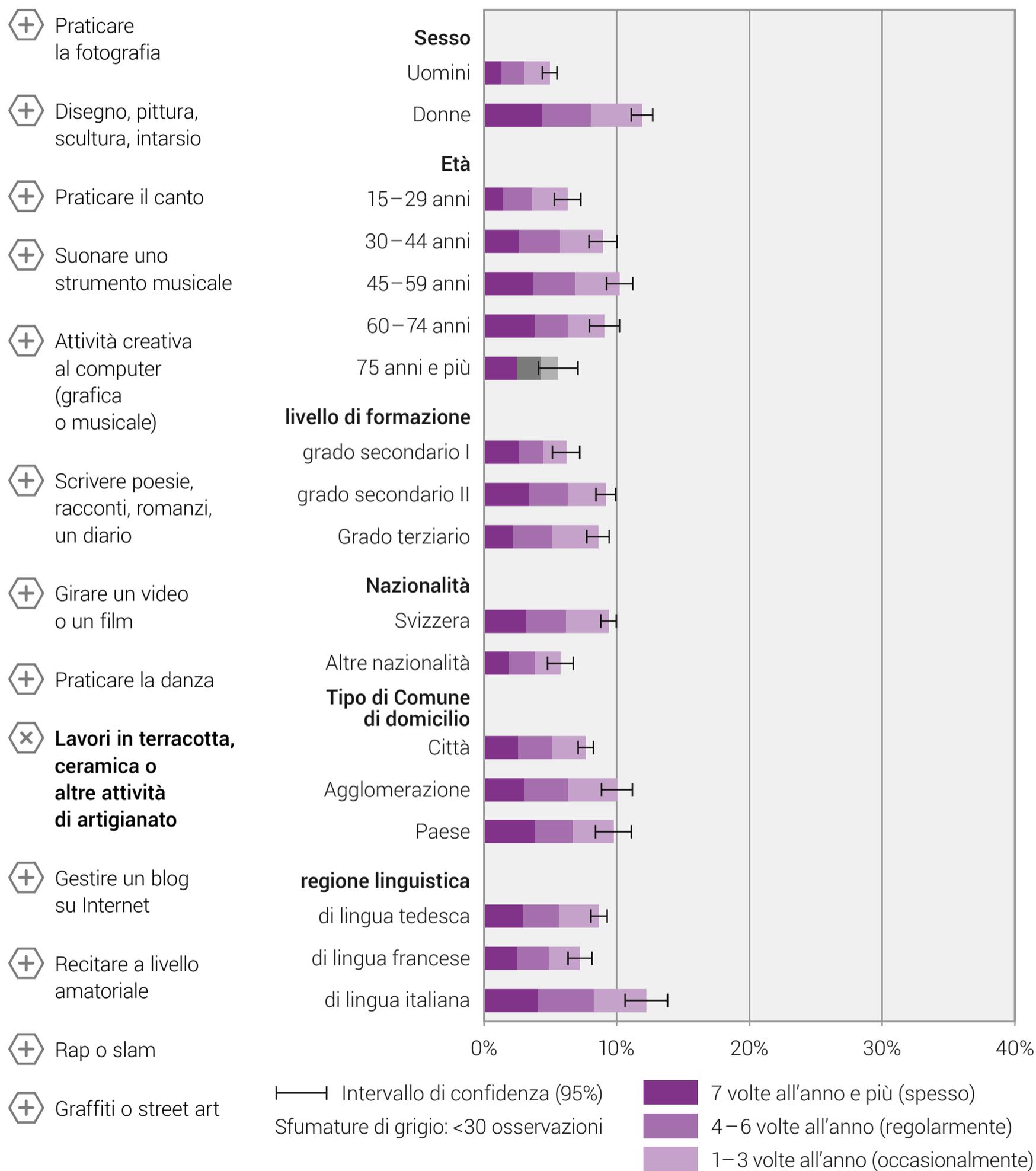
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

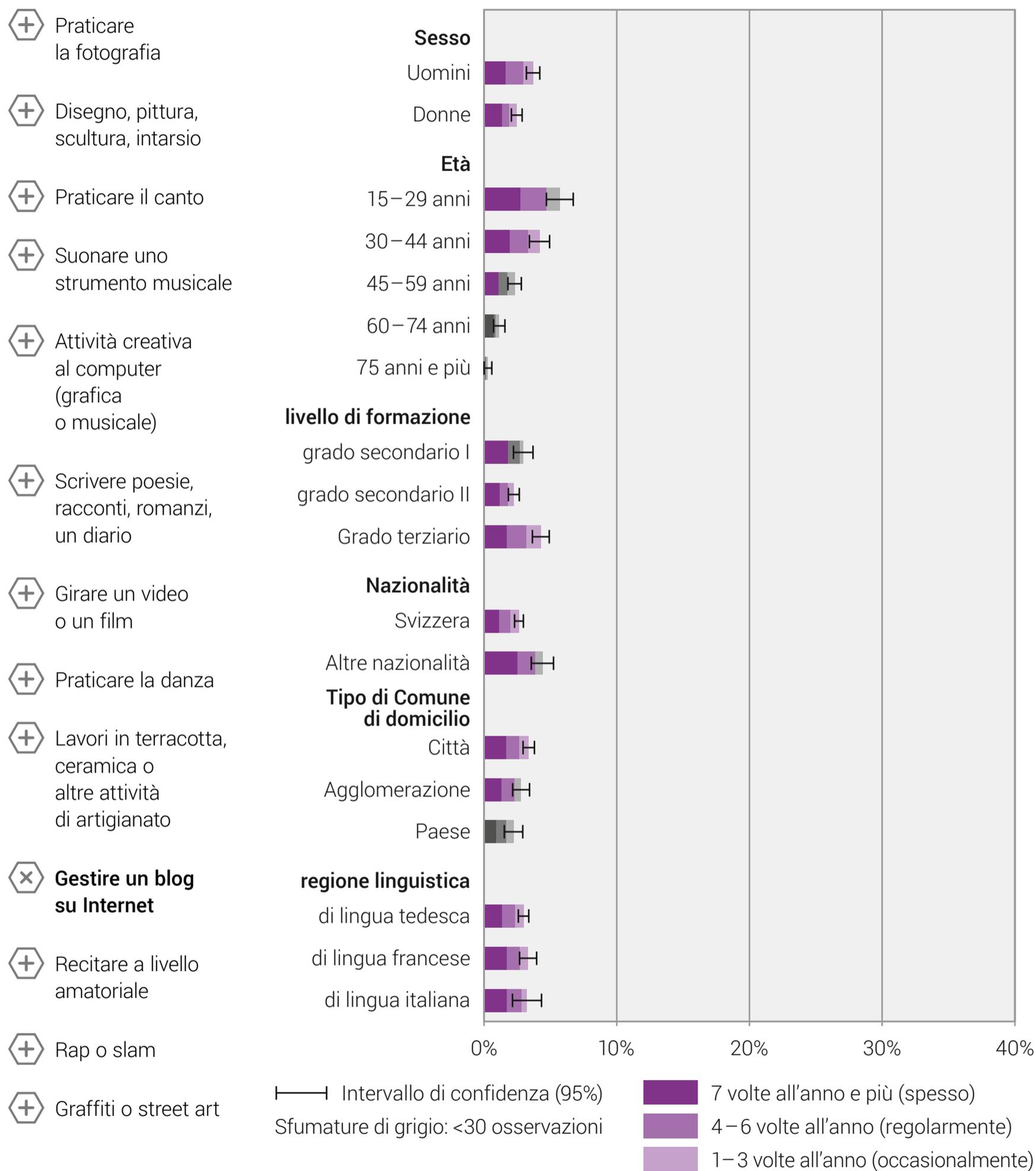
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

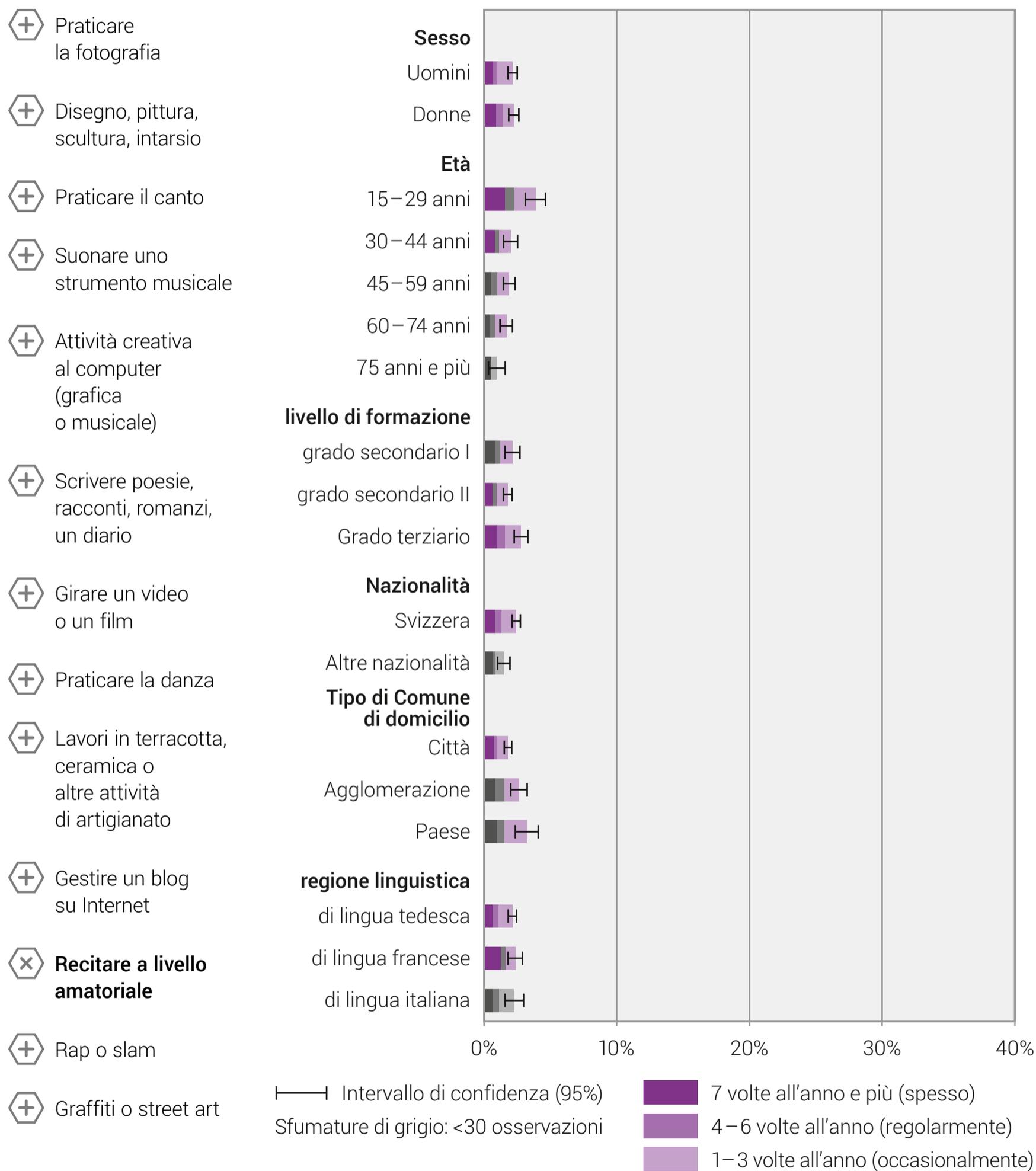
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

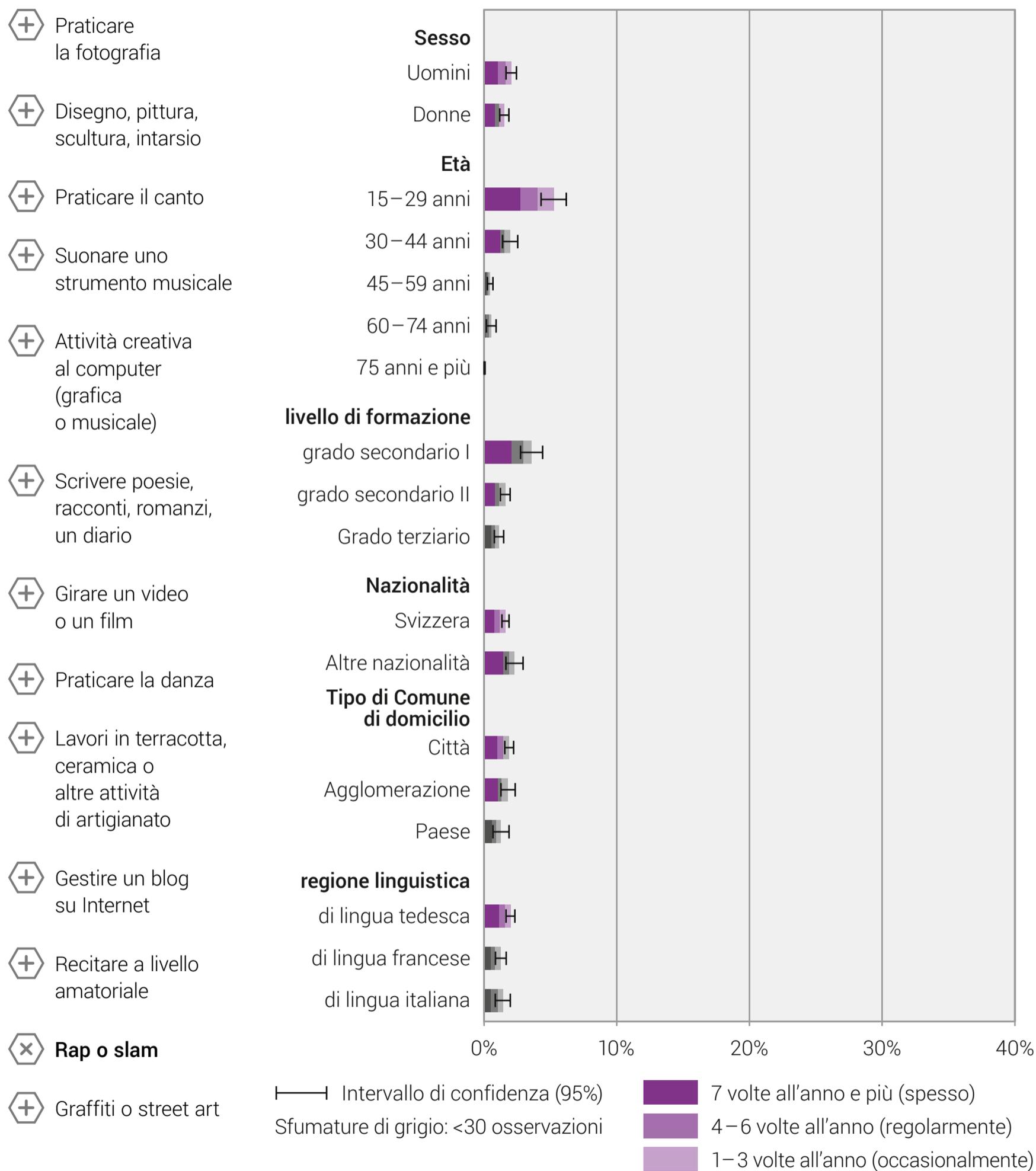
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

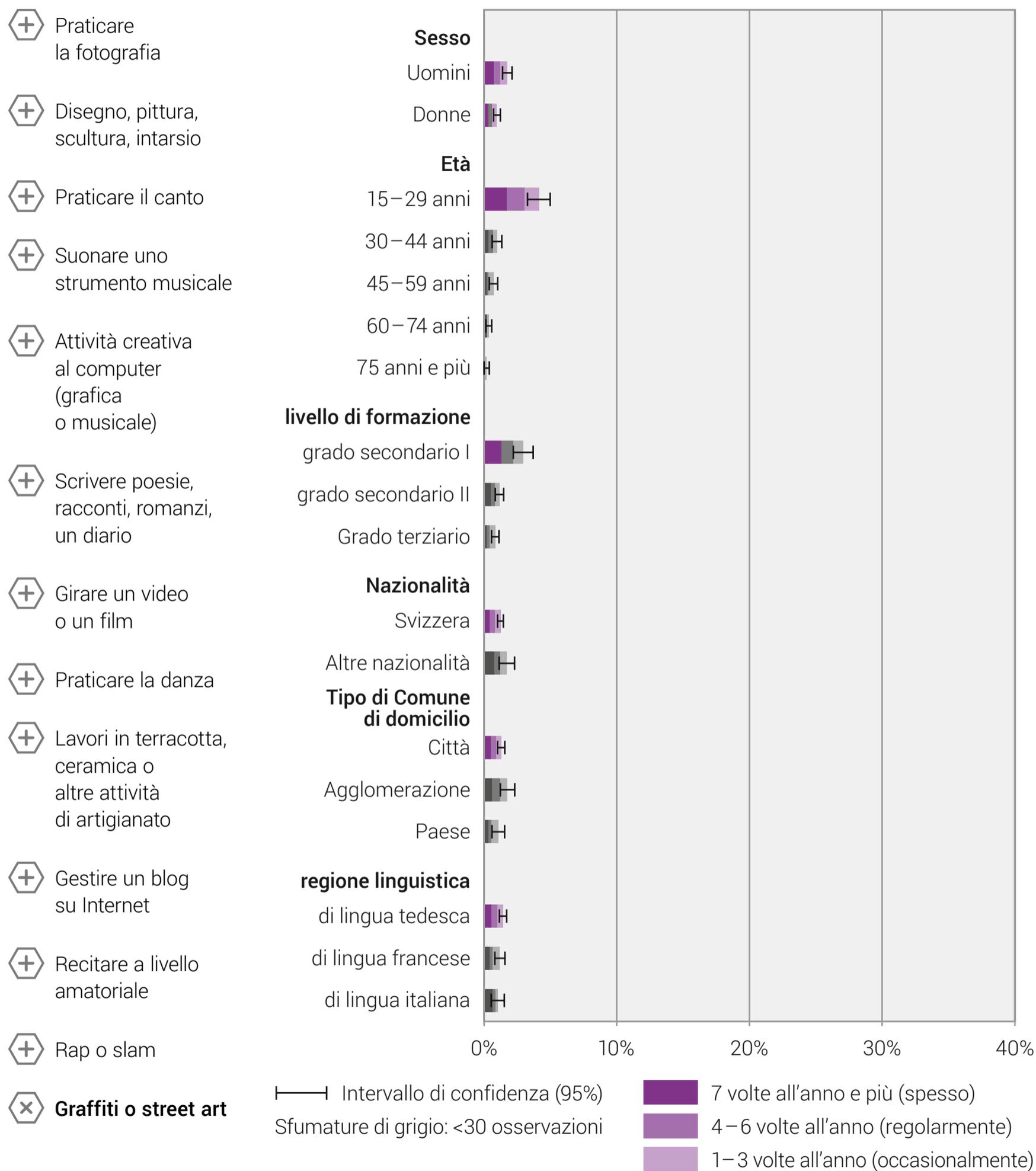
Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Attività culturali amatoriali, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016



Attività del tempo libero

La frequentazione di istituzioni culturali e la pratica di attività culturali sono caratterizzate di frequente da grandi differenze sociodemografiche. In molte attività del tempo libero che si svolgono all'esterno o privatamente, si rileva invece un'assenza di differenze. Il fatto che queste attività siano spesso praticate da tante persone, non fa che ampliare il profilo sociodemografico. Anche in questo caso si constatano tuttavia due fattori: giovani tendenzialmente più propensi a dedicarvisi e un certo divario dovuto alla formazione.

Sette persone su dieci si recano a feste tradizionali

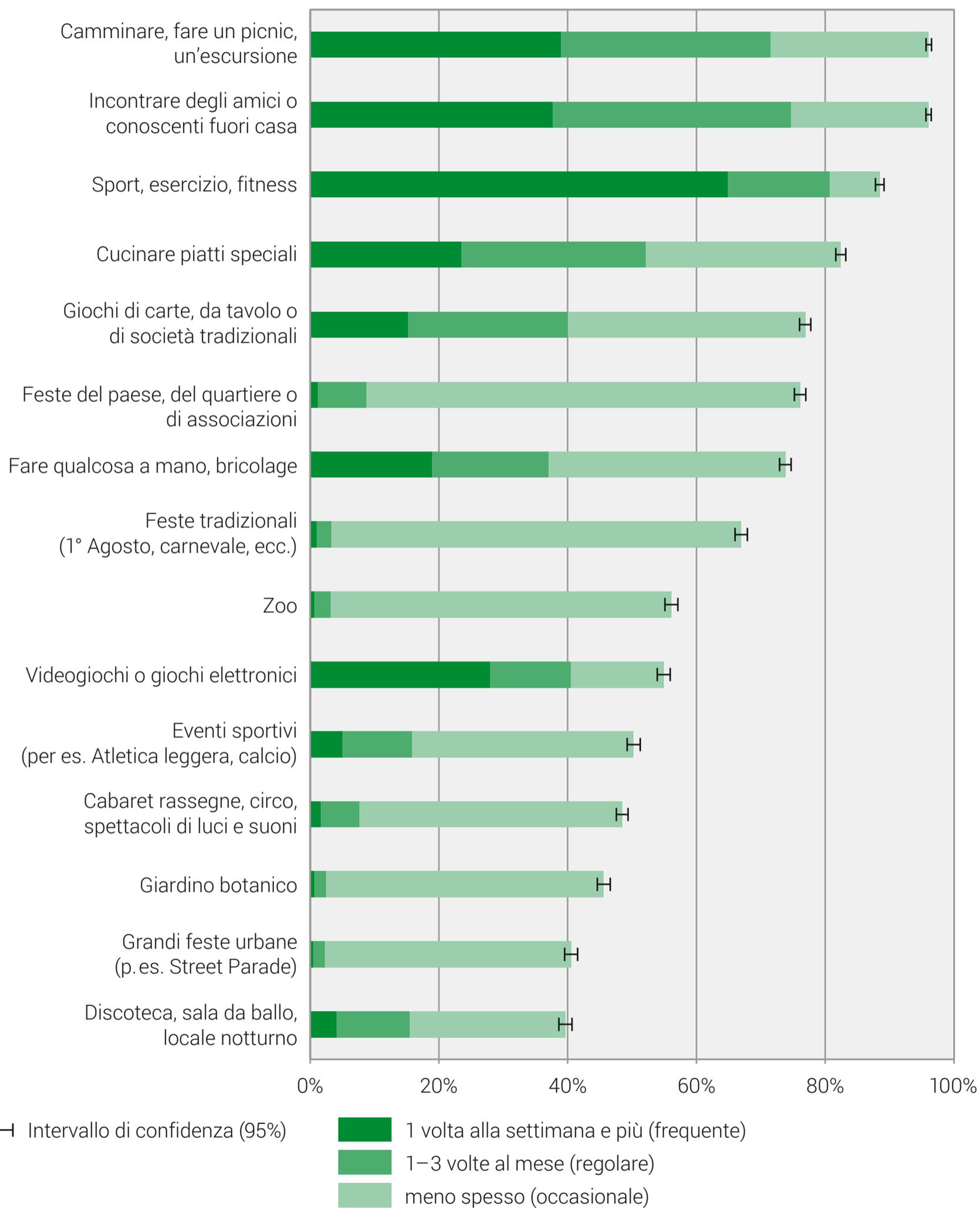
Tra le attività del tempo libero che si praticano, come accade frequentando istituzioni culturali, fuori dalle mura domestiche, le più diffuse sono passeggiare nella natura, camminare, fare escursioni e incontrare amici o conoscenti. Il 95% della popolazione vi si è dedicato almeno una volta durante l'anno trascorso. Altri risultati

confermano la forte socializzazione in rete della popolazione svizzera  . Circa tre quarti delle persone hanno partecipato a feste di paese, di quartiere o di associazioni; a grandi feste tradizionali o folcloristiche come il 1° agosto, la festa della vendemmia o il Carnevale hanno preso parte quasi sette persone su dieci, e a grandi feste cittadine come la Street Parade circa quattro su dieci. Oltre il 55% della popolazione ha visitato uno zoo e il 45% i giardini botanici. Eventi sportivi come i meeting di atletica leggera o le partite di calcio hanno attirato esattamente la metà della popolazione, al pari del cabaret, dei circo e degli spettacoli di luci e suoni. A recarsi nelle discoteche, nelle sale da ballo o nei locali notturni sono state quattro persone su dieci. Fatta eccezione per le camminate e le uscite con gli amici, che circa un terzo degli intervistati ha affermato di effettuare almeno settimanalmente, le attività del tempo libero fuori casa non sono frequenti, ma rare, come emerge dal grafico sottostante.

Tra le attività del tempo libero maggiormente praticate privatamente e anche a casa spiccano quelle sportive, che coinvolgono quasi il 90% della popolazione svizzera. Per quanto riguarda le ricette di cucina, nell'anno trascorso otto persone su dieci ne hanno sperimentate di nuove. Tre quarti della popolazione si dedica a giochi di società come scacchi, mulino o monopolio nella forma classica (carta o cartone). Meno diffusi sono i videogiochi, con qualsiasi tipo di apparecchio, che attirano circa il 55% della popolazione. Lavori di artigianato, lavori manuali, collezionismo, decorazione o bricolage sono praticati ancora una volta da circa tre quarti della popolazione. A parte le attività sportive, praticate in proprio per hobby a livello intensivo (cioè una o più volte alla settimana) dai tre quarti degli intervistati, e i videogiochi, queste attività non sono molto frequenti.



Attività del tempo libero, nel complesso, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

Nessun divario linguistico per quanto riguarda le uscite con gli amici e in discoteca

Anche le attività del tempo libero presentano differenze regionali interessanti. Gli svizzeri tedeschi effettuano camminate e passeggiate nella natura più spesso degli abitanti della Svizzera di lingua italiana. Sempre nella Svizzera italiana sono di più, rispetto alla Svizzera tedesca, le persone che si recano a feste di paese, di quartiere o di associazioni e molte di più quelle che prendono parte a feste tradizionali. Le grandi feste cittadine come la Street Parade vedono una partecipazione molto maggiore degli svizzeri tedeschi (44%) rispetto ai romandi (34%) o agli svizzeri di lingua italiana (24%). Gli svizzeri tedeschi e i romandi si recano inoltre a spettacoli come cabaret, circo o giochi di luci e suoni più spesso dei ticinesi. I meeting di atletica leggera e gli incontri di calcio o altri tipi di gare attirano invece più pubblico nella Svizzera italiana che nella Svizzera tedesca. In tutte e tre le regioni linguistiche le persone si recano con la stessa frequenza in discoteche, sale da ballo o locali notturni.

Tra le attività del tempo libero praticate privatamente, in parte anche a casa, lo sport è più diffuso nella Svizzera tedesca che in quella latina. Gli svizzeri tedeschi si cimentano anche più spesso in nuove ricette di cucina rispetto agli abitanti della Svizzera italiana. I giochi di società tradizionali vengono praticati più spesso nella Svizzera tedesca e francese, mentre i videogiochi sono più diffusi, anche se di poco, tra i romandi rispetto agli svizzeri tedeschi e a chi vive nella Svizzera di lingua italiana. Lavoro manuale e collezionismo sono più praticati nella Svizzera tedesca e nella Svizzera francese e in quest'ultima più che in Ticino.

Gli abitanti delle città amano gli zoo e i giardini botanici

Anche tra le attività del tempo libero praticate fuori casa, il divario città/campagna riveste un ruolo importante.

A visitare i giardini botanici sono piuttosto gli abitanti delle città, che si recano anche più spesso allo zoo rispetto a chi vive in campagna. Lo stesso discorso vale per discoteche, sale da ballo o locali notturni. Meno sorprendentemente, le grandi feste cittadine come la Street Parade vedono una maggiore partecipazione di chi vive in città rispetto a chi abita in un agglomerato e, in ultimo, di chi risiede in Comuni rurali. Altre attività del tempo libero sono più diffuse tra chi vive in campagna. Feste di quartiere, di paese e di associazioni o feste tradizionali ed eventi sportivi attirano più le persone che vivono in Comuni rurali. Lo stesso vale, anche se con differenze minori, per le camminate e le passeggiate nella natura. Incontri fuori casa con gli amici, cabaret, circo o giochi di luci e suoni costituiscono un passatempo che sia chi vive in città sia chi abita in un agglomerato o in campagna pratica con la stessa frequenza.

Come già rilevato nella attività culturali amatoriali, anche quelle del tempo libero praticate per lo più privatamente e/o casa, dipendono solo in misura minore dal tipo di Comune di domicilio. Una tendenza si osserva solo in due attività: in campagna e negli agglomerati i giochi di società tradizionali sono praticati più spesso e lavoro manuale, collezionismo e decorazione sono leggermente più diffusi. L'attività sportiva, la sperimentazione di nuove ricette di cucina e i videogiochi non registrano invece differenze significative tra città, agglomerati e campagna.

Gli uomini prediligono le feste, le donne la natura

Gli uomini si recano più frequentemente a feste di quartiere, di paese o di associazioni e a grandi feste cittadine e molto più spesso a eventi sportivi come meeting di atletica leggera o partite di calcio. Sono anche frequentatori più assidui di discoteche, sale da ballo e locali notturni. Le donne vanno invece più sovente allo zoo o ai giardini botanici. Le attività come camminare o passeggiare nella natura, uscire con gli amici o partecipare a feste tradizionali non presentano quasi nessuna differenza tra i due sessi. Lo stesso dicasi per spettacoli come cabaret, circo o giochi di luci e suoni.

Lo sport è gettonato sia tra le donne sia tra gli uomini. Anche i giochi di società tradizionali sono praticati con la stessa frequenza da persone di ambo i sessi. Le donne si cimentano più spesso in nuove ricette di cucina e si dedicano di più al collezionismo, al bricolage e alla decorazione. Gli uomini preferiscono invece più spesso i videogiochi o i giochi al computer.



Anche le attività del tempo libero sono diverse a seconda dell'età

Anche tra le attività del tempo libero che si svolgono fuori casa, le persone di 75 anni e più sono leggermente meno attive di quelle di altre fasce di età. In molti casi la frequenza con cui sono praticate è legata proprio all'età. Le uscite con gli amici sono più frequenti quando si è giovani. Lo stesso vale per le grandi feste cittadine, le discoteche e gli eventi sportivi (meeting di atletica leggera, partite di calcio ecc.), che attirano un pubblico a maggioranza di giovani. Gli under 45 partecipano molto più spesso a feste tradizionali come il 1° agosto o il Carnevale, e i giovani tra 15 e 29 anni lo fanno ancora più frequentemente. Altre attività del tempo libero, come la partecipazione a feste di quartiere, di paese o di associazioni, vengono praticate piuttosto in un'età media (30–44 anni), complici spesso impegni familiari. Vi sono infine attività del tempo libero riservate a un'età più matura: camminare e passeggiare nella natura attira un po' di più gli intervistati tra 30 e 59 anni rispetto a quelli più giovani. Chi è più in là con gli anni si reca anche con maggiore frequenza al giardino botanico.

Anche la pratica in privato di attività del tempo libero diminuisce con l'aumentare dell'età. Sport, videogiochi e giochi di società tradizionali richiamano di più un pubblico giovanile.

Il livello di formazione è un fattore che contribuisce a determinare le attività del tempo libero

Tra le attività del tempo libero praticate fuori casa, l'incidenza del livello di formazione degli intervistati è minima e si manifesta più nettamente nelle visite allo zoo e ai giardini botanici e in spettacoli come cabaret, circo e giochi di suoni e luci. Per quanto riguarda le camminate e le passeggiate nella natura, il divario è infinitesimale e praticamente inesistente nelle feste di paese, di quartiere e di associazioni, nei meeting di atletica leggera, nelle partite di calcio e nelle feste tradizionali.

La formazione incide anche nelle attività private del tempo libero, ma moderatamente. Più il livello di formazione è alto, più gli intervistati si dedicano con maggiore frequenza allo sport e ai giochi di società. Nel lavoro manuale, nel collezionismo e nella decorazione, questo nesso è meno evidente e nei videogiochi non è praticamente rilevabile.

Nelle attività del tempo libero la nazionalità ha un ruolo di secondo piano

Le feste tradizionali vedono una partecipazione leggermente più frequente e le grandi feste cittadine una molto più assidua di persone non di nazionalità svizzera; lo stesso vale per discoteche, sale da ballo, locali notturni e per spettacoli teatrali, circo o giochi di suoni e luci. Gli svizzeri sono un po' più attivi a livello sportivo, praticano più spesso giochi di società e si dedicano decisamente di più al bricolage, al collezionismo e alla decorazione. Le persone di altre nazionalità si cimentano invece più spesso con nuove ricette di cucina e trascorrono più tempo a giocare al computer o con i videogiochi.

Il profilo delle attività del tempo libero

Camminare e passeggiare nella natura è un'attività molto diffusa, anche tra gli ultrasettantacinquenni (a dedicarvisi è circa il 90%). Le uscite con gli amici sono invece più frequenti tra i giovani.

Tra i vari tipi di feste si rilevano differenze interessanti. Le **feste di quartiere, di paese e di associazioni** attirano di più persone tra i 30 e i 44 anni e più quelle che abitano in campagna. Le feste **tradizionali**, invece, richiamano di più giovani tra i 15 e i 29 anni e, subito dopo, persone tra 30 e 44 anni, ancora una volta provenienti in maggioranza dalla campagna piuttosto che dalle città. Alle **grandi feste cittadine** come la Street Parade partecipano di più i giovani, gli uomini e gli stranieri e, nettamente più spesso, gli svizzeri tedeschi.

Ad andare allo zoo più frequentemente sono le donne, in particolare quelle tra 30 e 44 anni, e le persone che vivono in città; in quest'attività il nesso con il livello di formazione è particolarmente marcato. Anche i **giardini botanici** richiamano più spesso un pubblico di sesso femminile e persone più anziane, con una buona formazione e, ancora una volta, a grande maggioranza, residenti in città. Nella Svizzera francese si preferisce visitare i giardini botanici, nella Svizzera tedesca gli zoo.

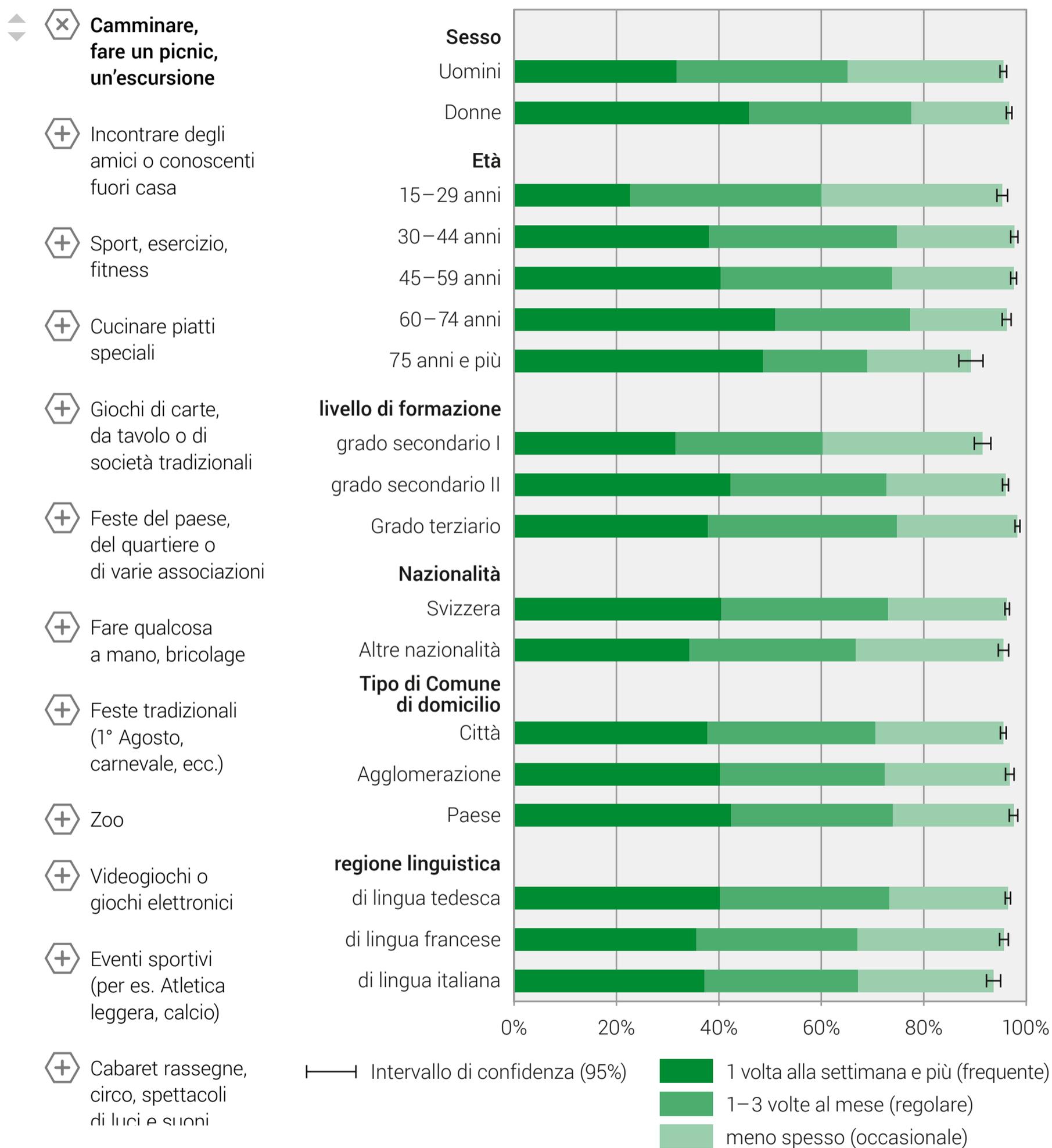
Eventi sportivi, come meeting di atletica leggera o partite di calcio, richiamano un pubblico nettamente più maschile, giovane e, anche se di poco, più residente in aree rurali; in queste attività non si rileva quasi alcun nesso con il livello di formazione. **Cabaret, circo o spettacoli di suoni e luci** sono più frequentati da persone tra 30 e 59 anni e con un livello di formazione più alto. **Discoteche e locali da ballo** attirano invece un pubblico prettamente giovanile e piuttosto di sesso maschile.

Tra le attività del tempo libero praticate privatamente, lo **sport** appassiona di più giovani, persone con una buona formazione e a grande maggioranza gli svizzeri tedeschi. A sperimentare nuove ricette di cucina sono più le donne e le persone di mezza età: la frequenza aumenta via via con il livello di formazione. Anche **il bricolage, il collezionismo e la decorazione** sono attività praticate più da donne, svizzere e che vivono in aree rurali.

I giochi tradizionali sono maggiormente in voga tra i giovani, tra gli svizzeri e tra le persone che vivono in campagna rispetto a quelle che abitano in città. Gli uomini (60%) si dedicano ai videogiochi un po' più spesso delle donne (50%): ancora una volta sono per lo più giovani e stranieri.



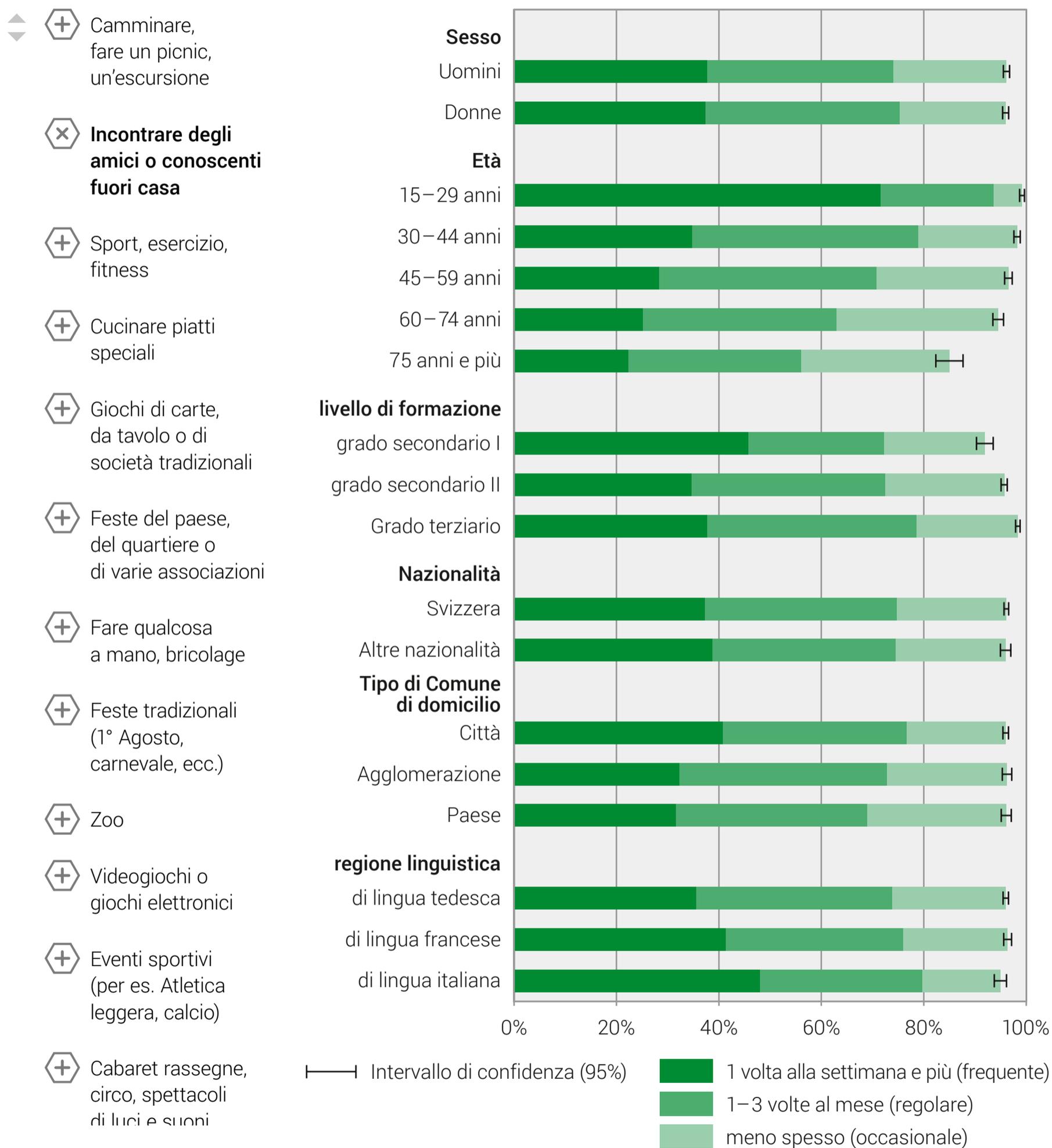
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

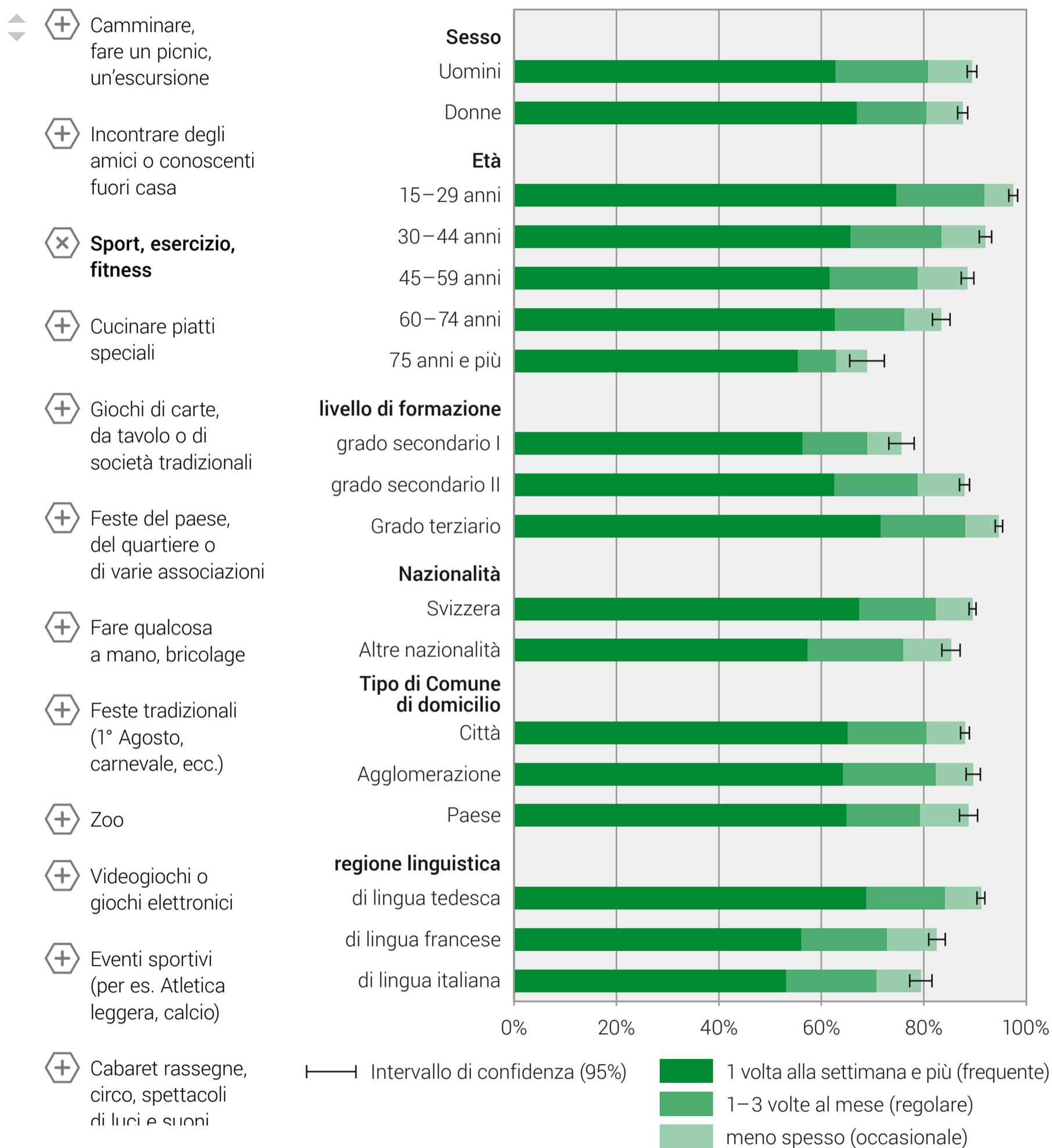
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

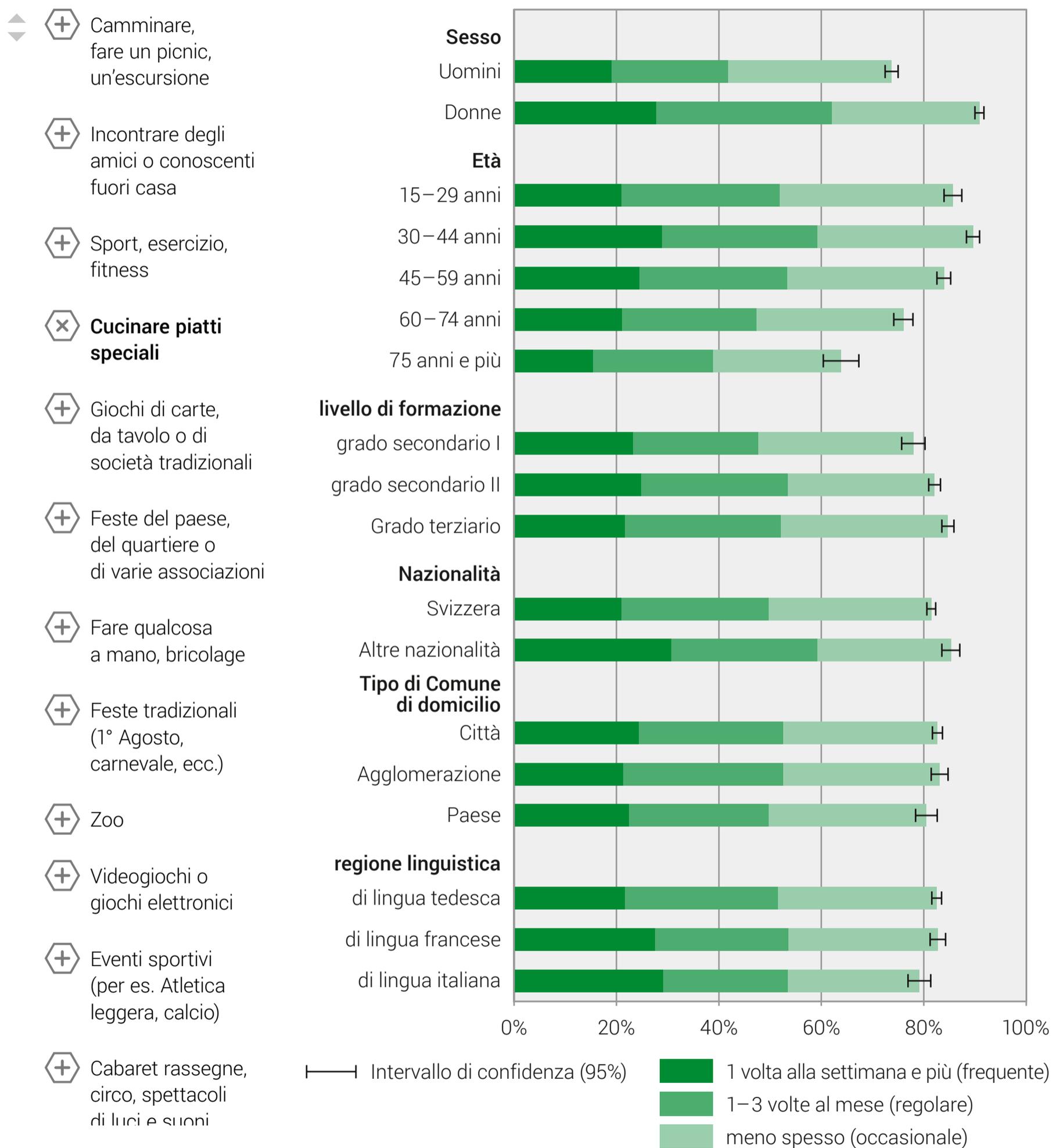
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

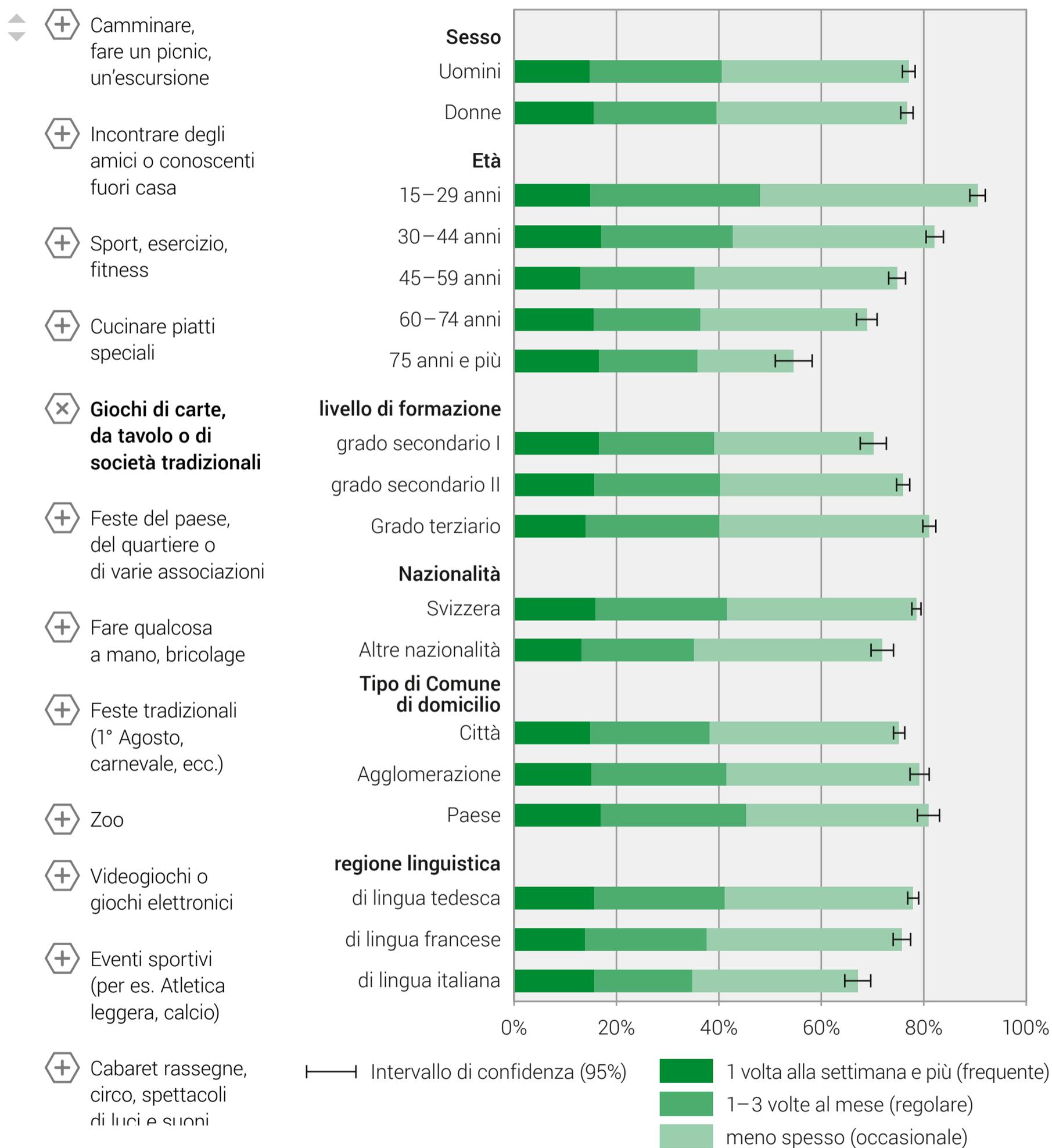
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

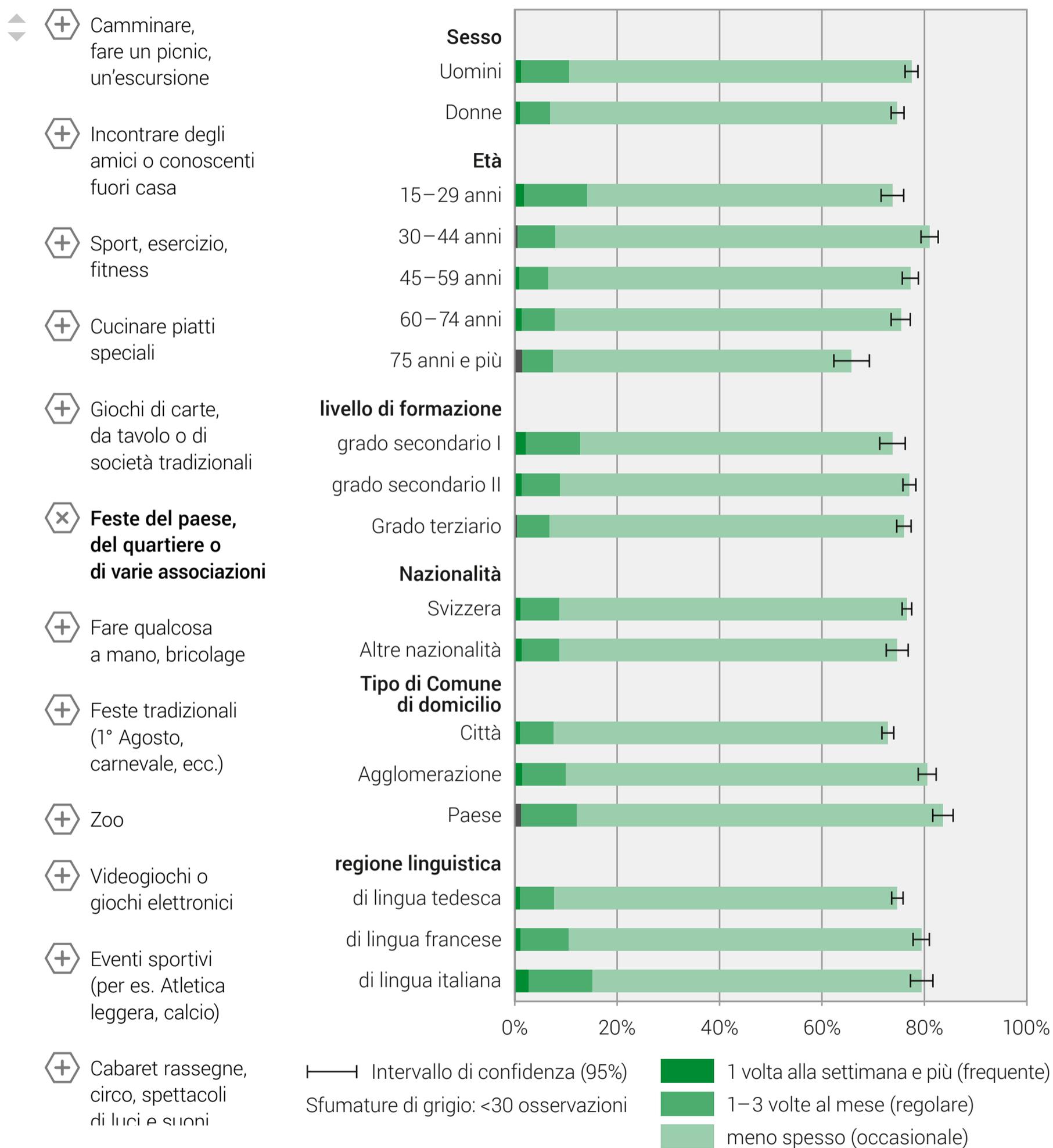
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

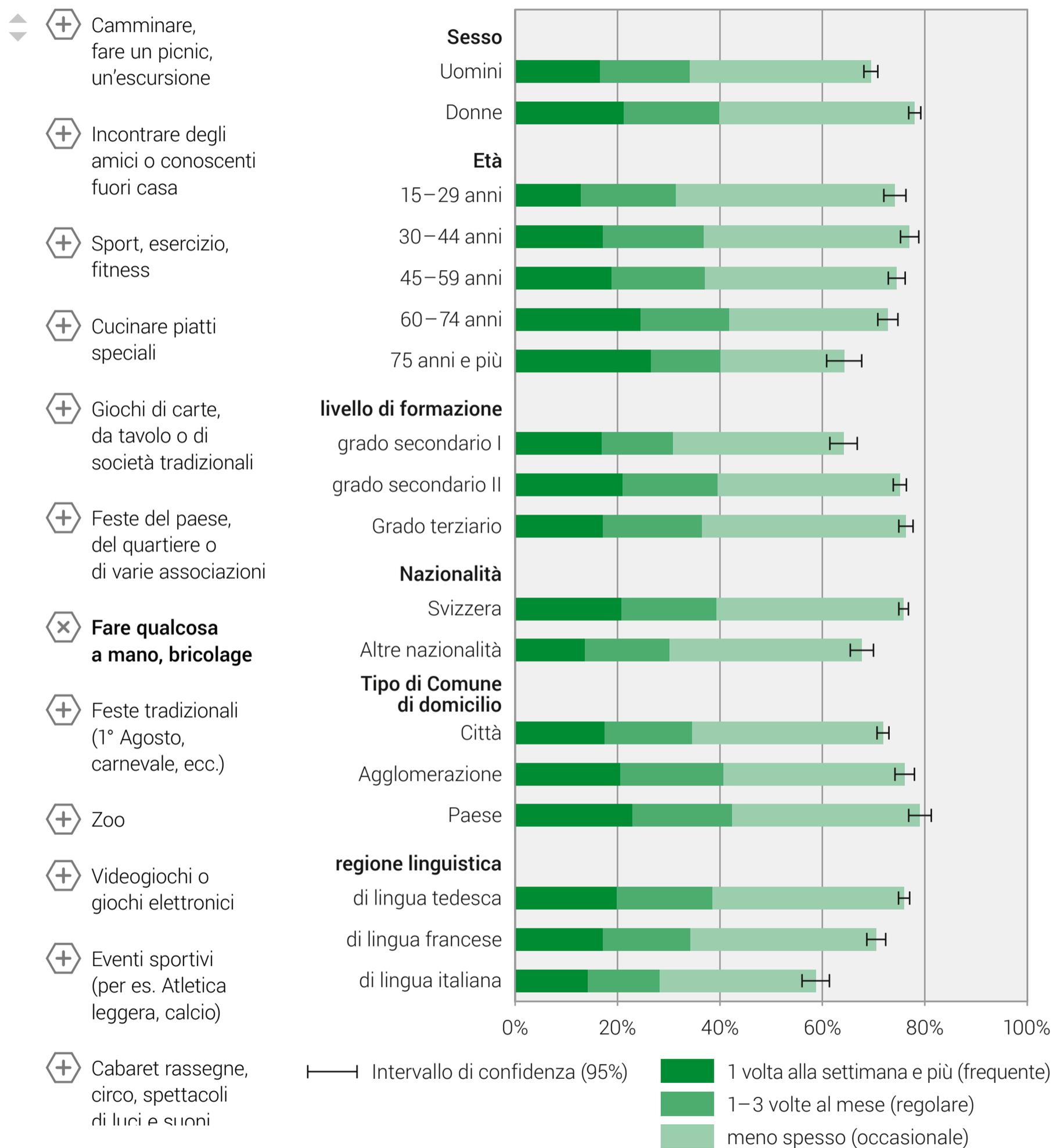
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

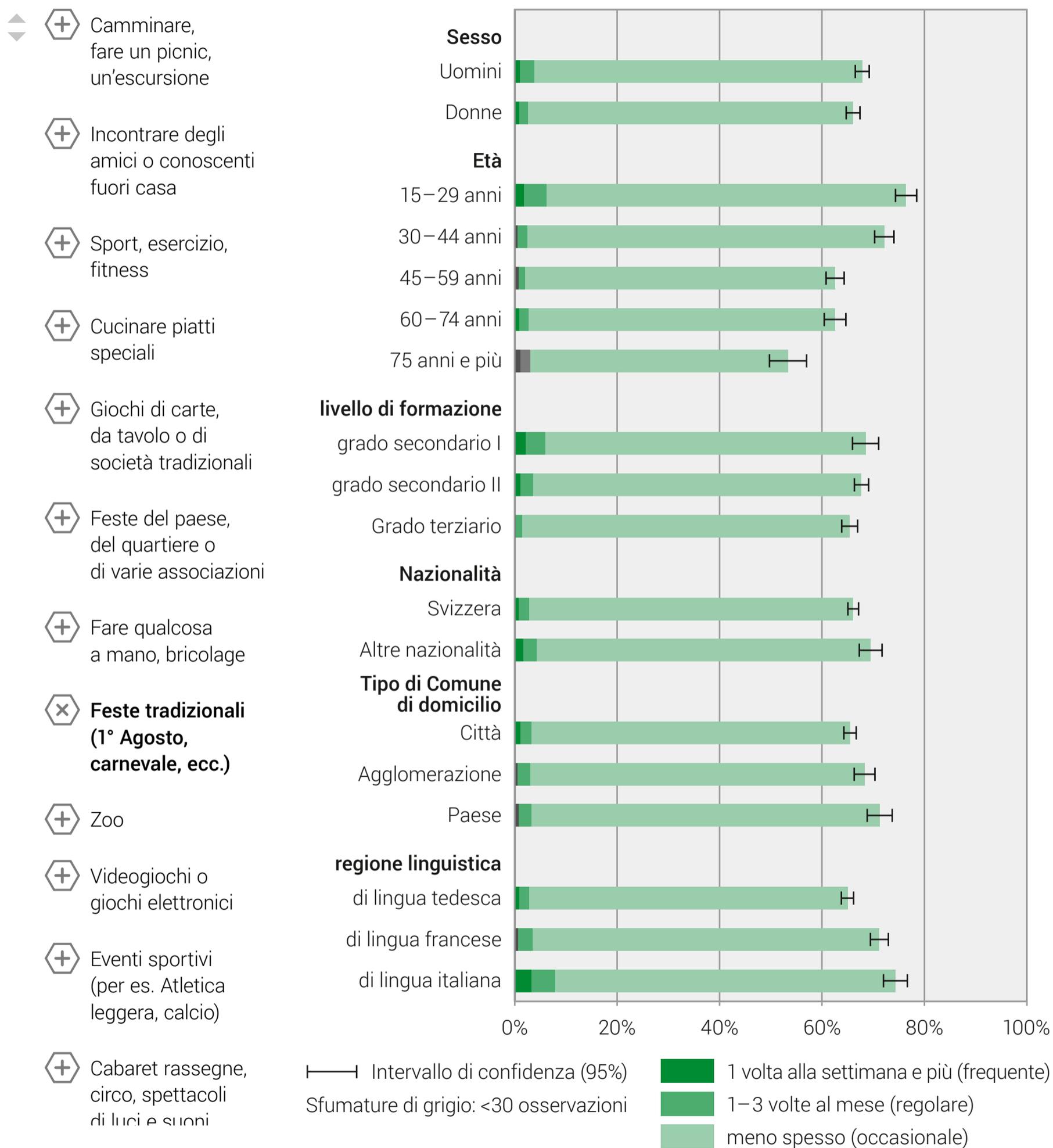
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

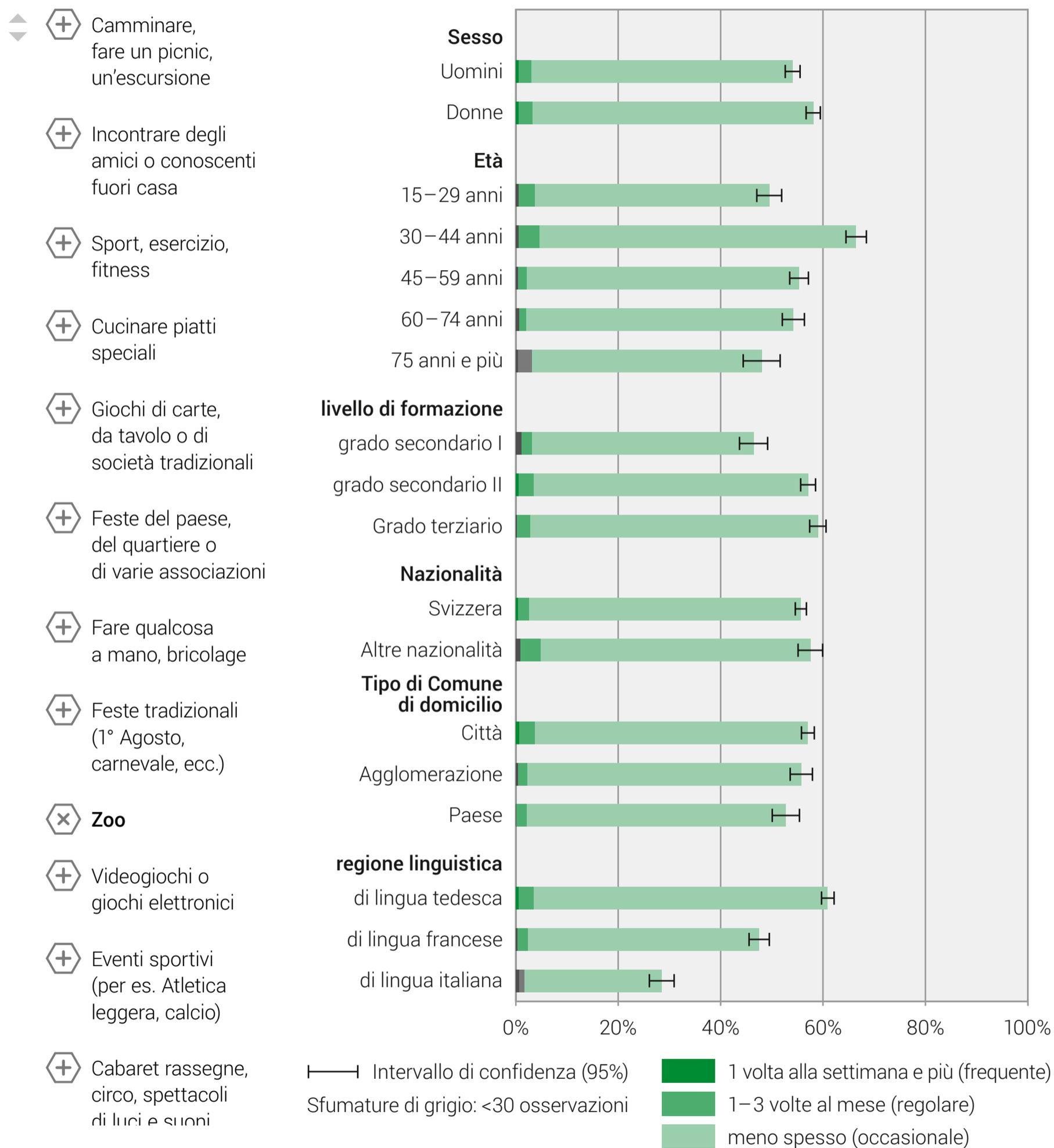
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

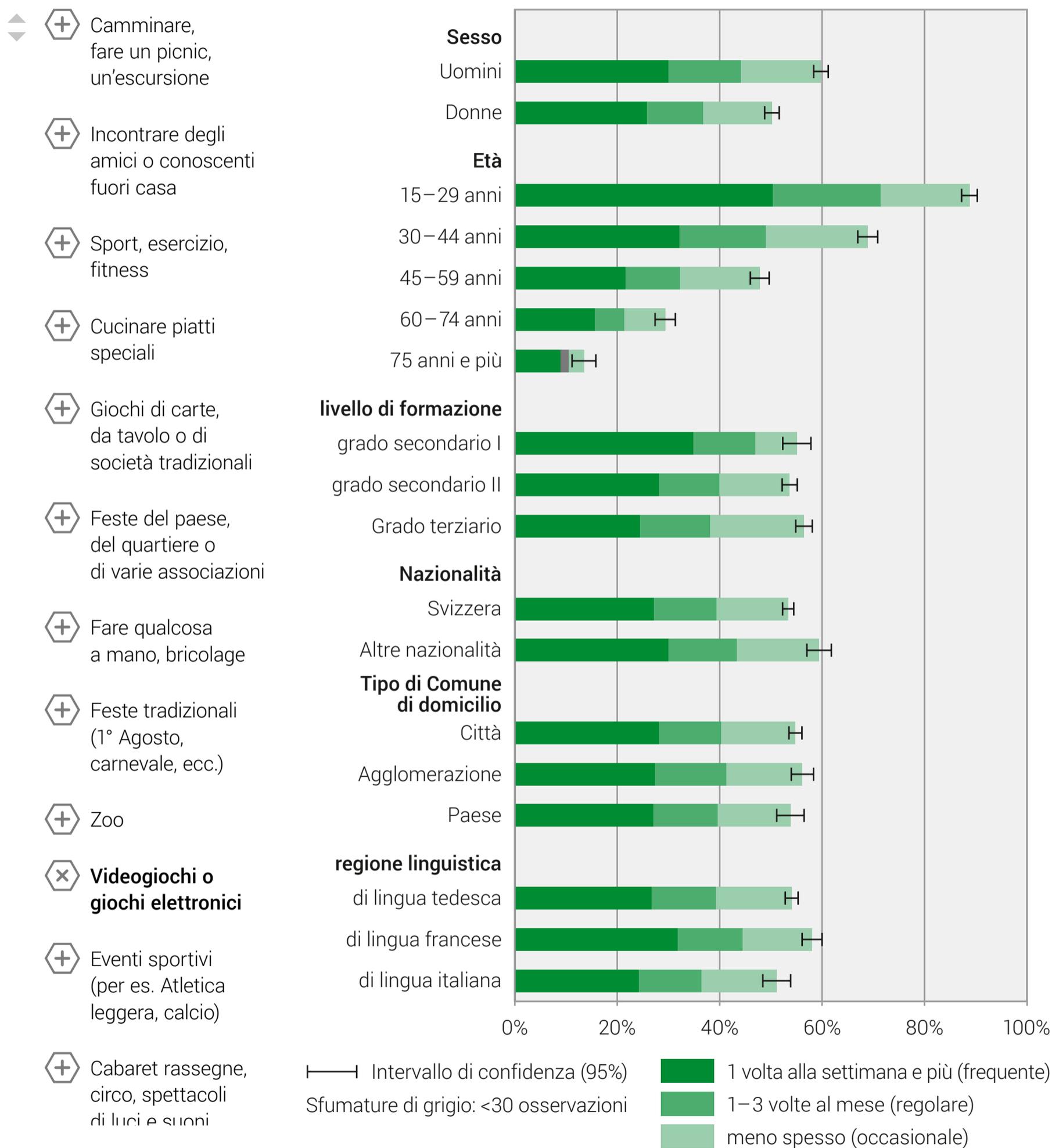
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

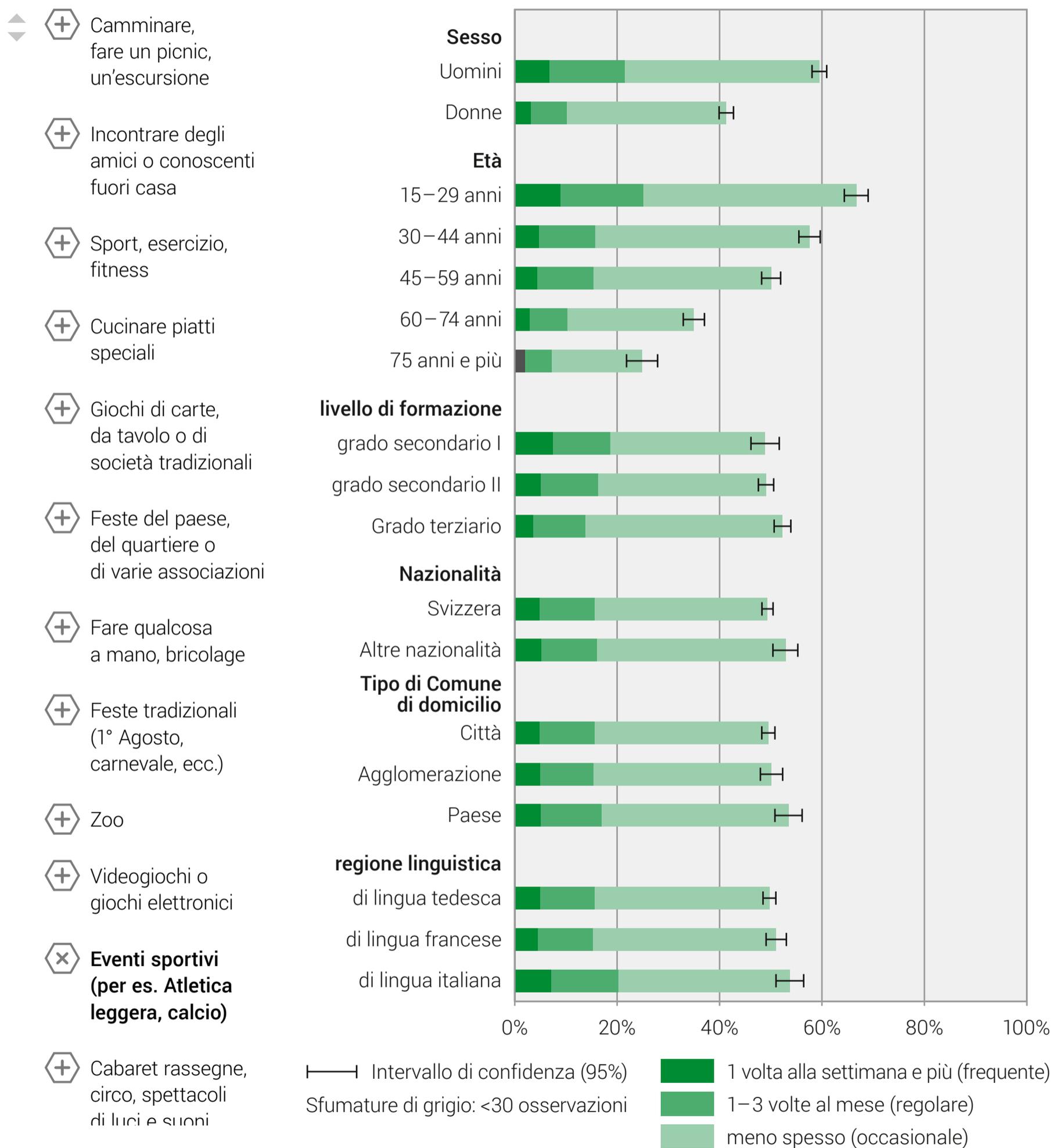
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

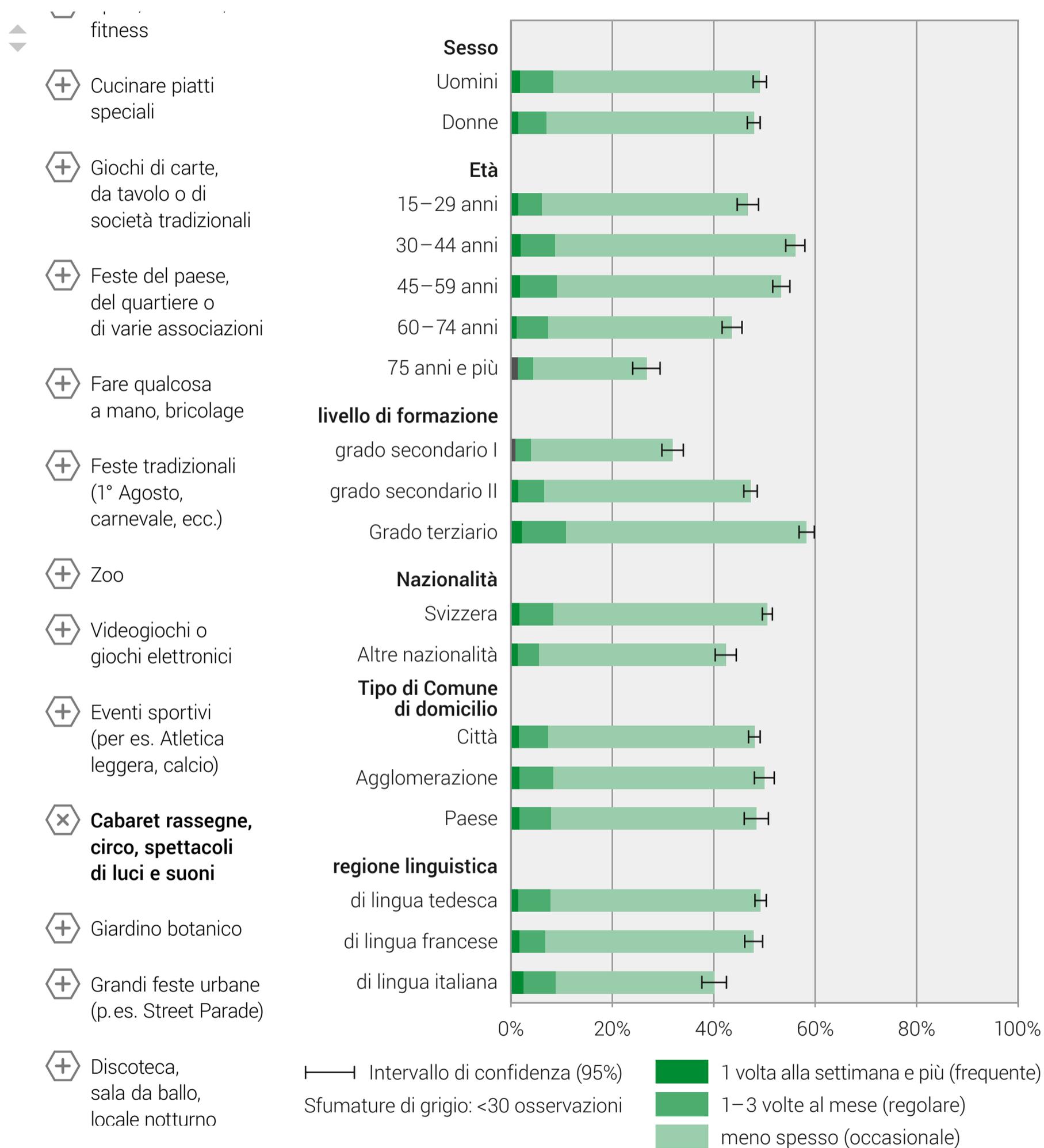
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

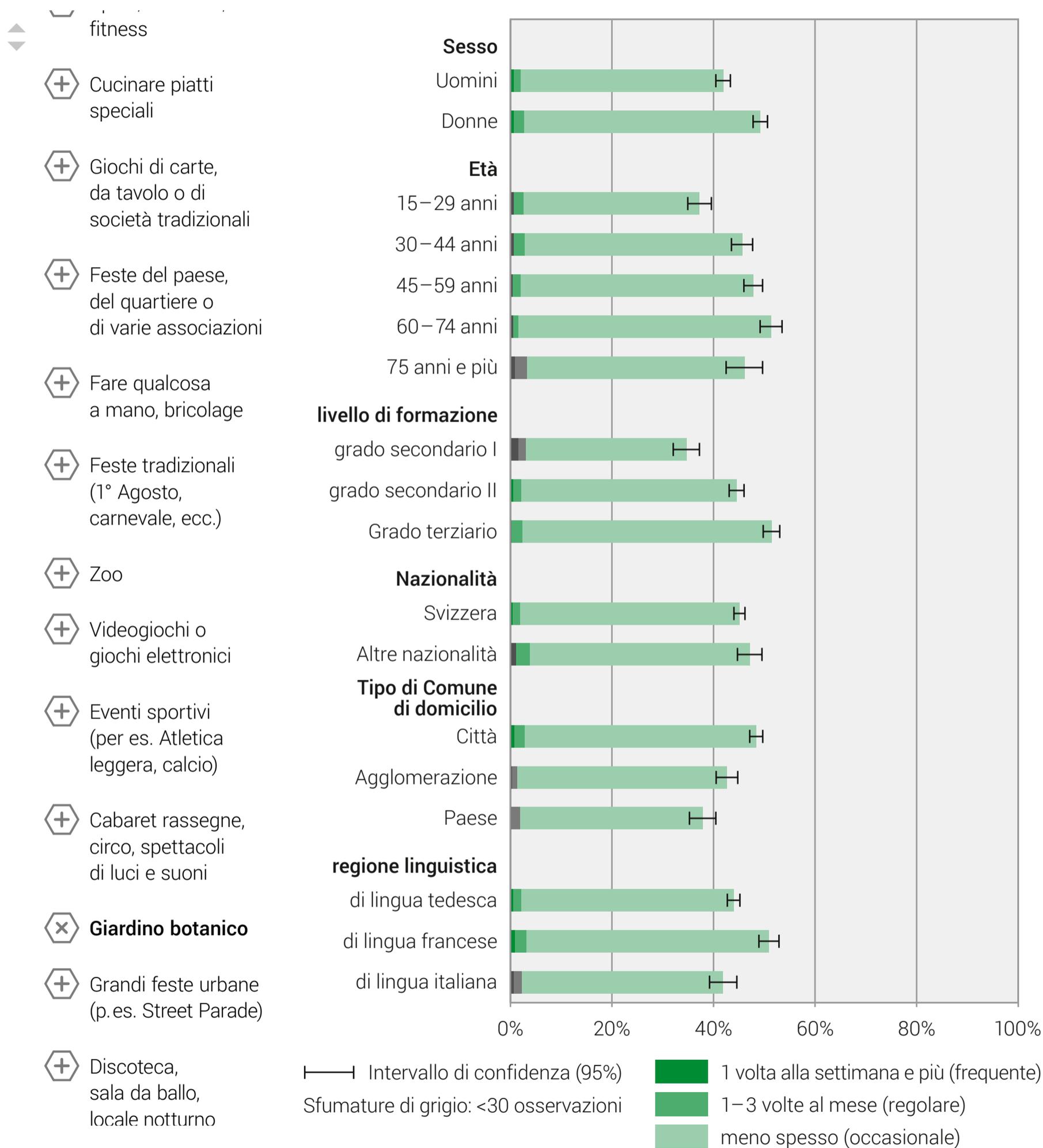
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

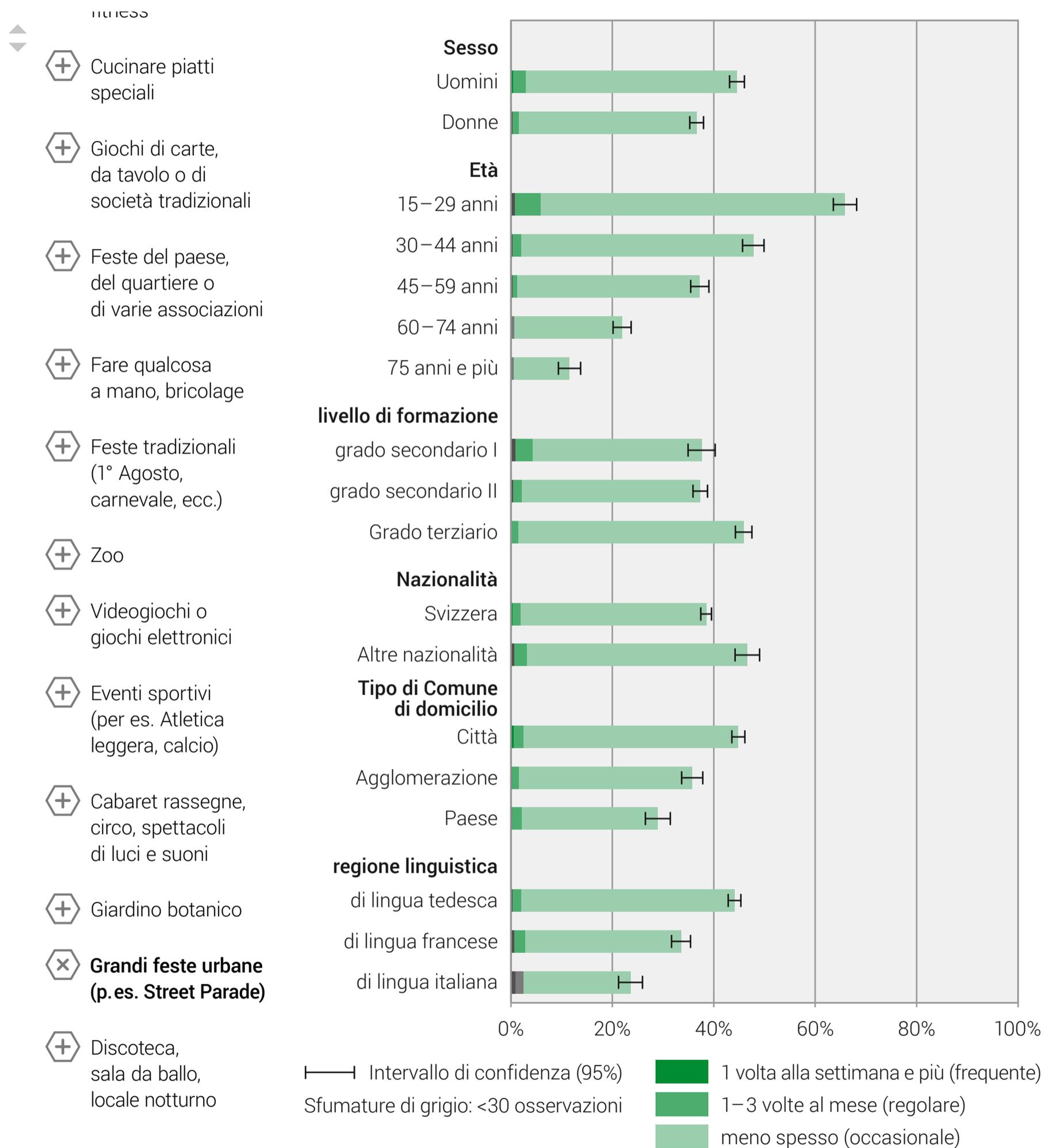
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

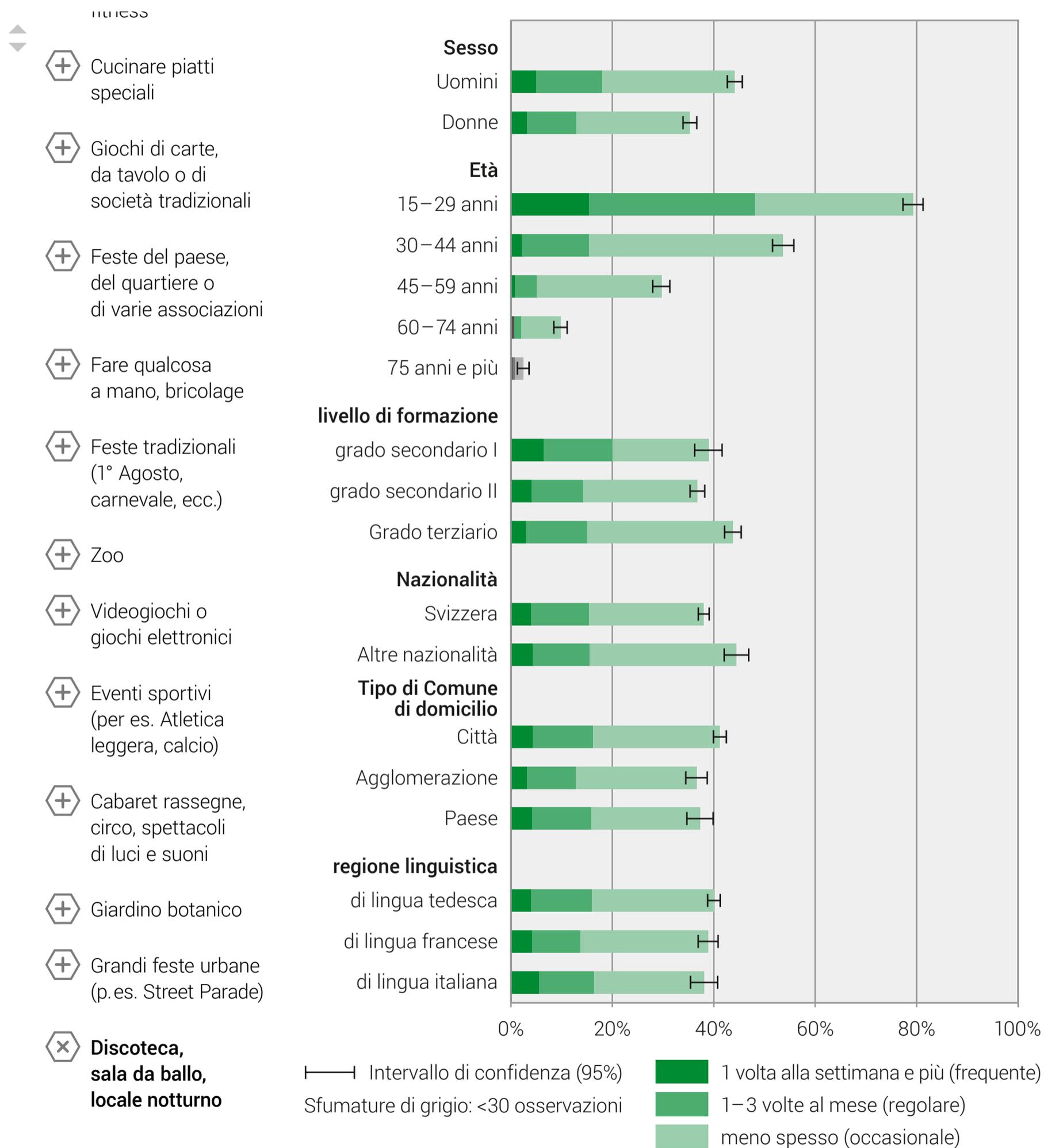
Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Attività del tempo libero, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



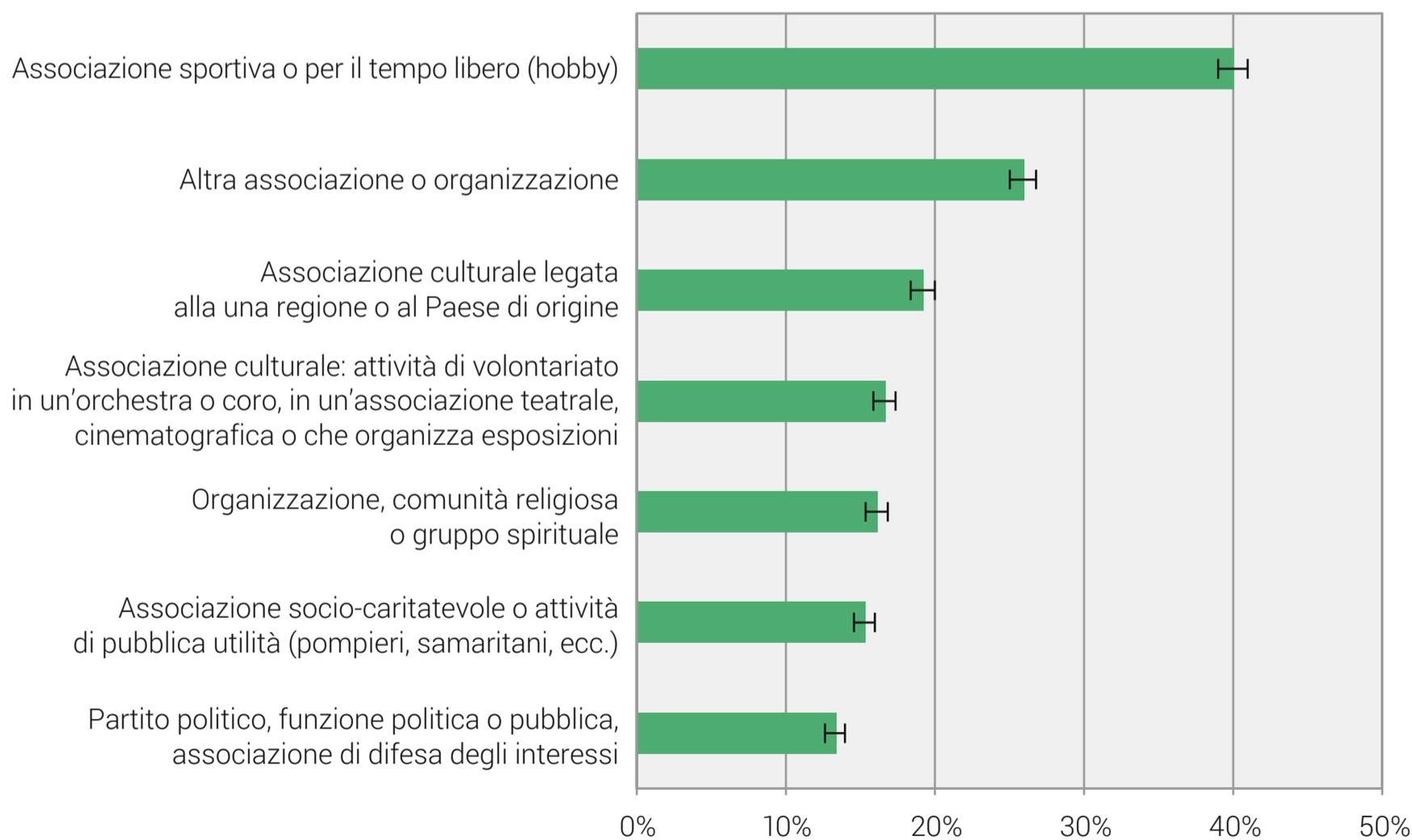
Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Associazioni culturali più diffuse in campagna

Tra le attività del tempo libero rientra anche l'attività di volontariato in associazioni o altre organizzazioni. Circa il 60% degli intervistati afferma di essere in un modo o nell'altro attivo in un'associazione o in un'organizzazione. Anche qui è lo sport a farla da padrone: circa il 40% della popolazione, infatti, fa volontariato in un'organizzazione sportiva o per il tempo libero. Uno scarso 20% delle persone svolge quest'attività nell'ambito di associazioni culturali in relazione con il proprio Paese d'origine o la propria regione. Una percentuale inferiore (17%) degli intervistati svolge volontariato in senso lato, cioè in un'orchestra, in un coro, in un teatro o in un'associazione cinematografica

Associazioni e organizzazioni per il tempo libero, nel complesso, 2014



Intervallo di confidenza (95%)

o che organizza esposizioni. Organizzazioni religiose, comunità o gruppi spirituali attirano all'incirca lo stesso numero di persone (16%), al pari di istituzioni sociocaritative o di pubblica utilità come pompieri, samaritani ecc. (15%). Nelle associazioni o nei partiti politici, nelle associazioni di difesa degli interessi e in quelle professionali, di consumatori o ambientali o nelle cariche pubbliche presta volontariato il 13% degli intervistati. Oltre un quarto della popolazione è attivo inoltre in altre organizzazioni o associazioni

Chi si iscrive a quale associazione?

Uomini, abitanti di Comuni rurali e persone con una formazione terziaria svolgono più spesso volontariato in associazioni od organizzazioni, come testimoniano altri risultati sul lavoro facoltativo.  Il profilo sociodemografico di chi pratica attività di volontariato, cioè l'età, dipende dal tipo di organizzazione.

Ad essere più attivi nelle organizzazioni sportive o del tempo libero sono gli uomini, tra i 15 e i 29 anni, svizzeri e, in parte, persone con una formazione terziaria. Le persone che vivono in Comuni rurali sono più impegnate nel volontariato di quelle che abitano negli agglomerati e queste ultime più attive di chi risiede in città. Quello praticato in associazioni culturali in relazione al Paese o alla regione di origine vede una presenza prevalentemente maschile. Tuttavia, non fa registrare pressoché nessuna differenza né di età, né di livello di formazione, regione linguistica o nazionalità, il che fa supporre, per quest'ultimo aspetto, che oltre agli stranieri a praticare il volontariato siano anche i cittadini di seconda generazione naturalizzati. In tali associazioni, le persone che vivono in campagna sono più attive di quelle che abitano in città. La partecipazione ad associazioni culturali in senso stretto (orchestre, cori, teatri, organizzatori di esposizioni) è legata al livello di formazione: le persone con formazione terziaria sono più attive e quelle che abitano in Comuni rurali

più impegnate di chi vive in città. Da rilevare, che qui né il sesso, né l'età, rivestono un ruolo importante. Nelle associazioni religiose le persone a partire da 60 anni si impegnano nel volontariato più di quelle tra 30 e 59 anni; queste organizzazioni, inoltre, sono più diffuse in Comuni rurali rispetto alle città, e nella Svizzera tedesca più presenti che nelle regioni linguistiche latine. Nelle istituzioni sociocaritative o quelle di pubblica utilità, come pompieri o samaritani, le persone più attive sono quelle con formazione terziaria rispetto ai diplomati di scuola secondaria I, ancora una volta quelle che abitano in campagna rispetto a chi vive in città e gli svizzeri più degli stranieri, con gli svizzeri tedeschi più assidui dei romandi. L'impegno in organizzazioni politiche, infine, è più sentito nella Svizzera tedesca che nella Svizzera francese e in campagna e negli agglomerati più che in città. La partecipazione al volontariato è più frequente tra gli uomini, piuttosto quelli di età 45–74 che 15–44, svizzeri e, in modo particolarmente marcato, diplomati di scuola terziaria.





Focalizzazione sulla musica

La musica, in tutti i suoi stili, si ascolta molto più privatamente che ai concerti. Il dato si spiega sia con la maggiore e generale difficoltà di assistere ai concerti sia con l'attuale possibilità di fruire facilmente della musica, p. es. via computer, player MP3 o cellulare. Da segnalare che la hit parade degli stili musicali preferiti ai concerti non è identica a quella ascoltata privatamente. Età, sesso e livello di formazione degli appassionati di musica variano tuttavia notevolmente secondo lo stile musicale.

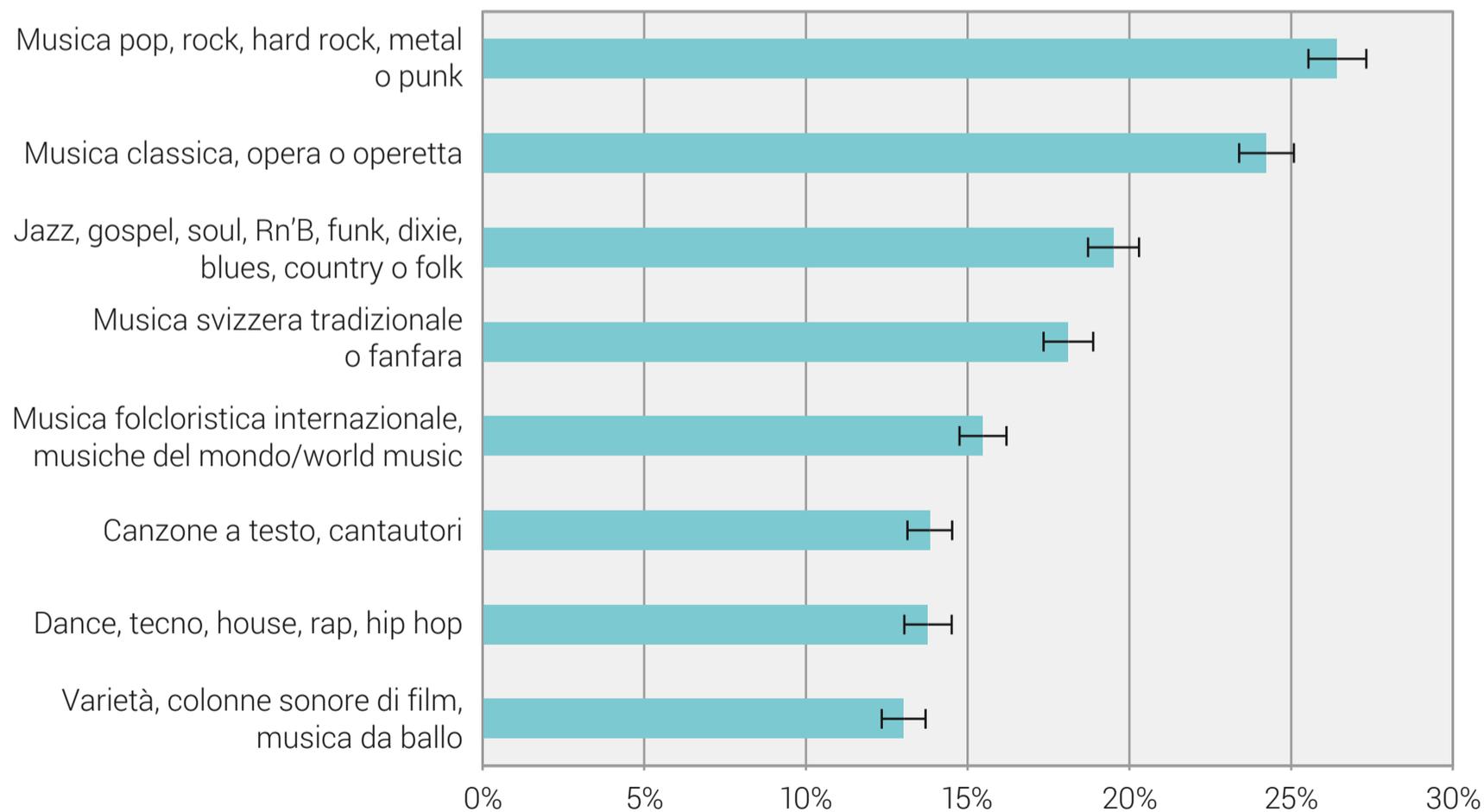


Ascoltare musica a concerti

Musica pop/rock seguita di misura da quella classica

L'assistere a concerti di ogni tipo e ad altri eventi musicali fa parte delle attività culturali che raccolgono le percentuali maggiori. A concerti, di ogni tipo, ha assistito almeno una volta l'anno circa il 70% della popolazione; le percentuali agli eventi musicali suddivisi per stile risultano invece, come nelle previsioni, leggermente inferiori. Circa un quarto della popolazione si è recato a concerti pop e rock (inclusi hard rock, metal, punk), e solo un po' meno a concerti di musica classica (inclusa musica classica contemporanea, opera e operetta), A concerti di musica jazz, funk o country ha assistito poco meno di un quinto delle persone,

Stili musicali ascoltati ai concerti, nel complesso, 2014



— Intervallo di confidenza (95%)

pari cioè alla percentuale che si è recata a concerti di musica svizzera tradizionale o di fanfara. World music (reggae, salsa, ecc.) e musica folcloristica internazionale hanno attirato oltre il 15% della popolazione. Seguono, con percentuali non molto inferiori, gli altri stili musicali.

Tre regioni linguistiche e gli stili musicali dei rispettivi concerti: musica classica, canzoni a testo, jazz

Non sorprendono le pochissime differenze regionali nelle percentuali di pubblico ai concerti pop/rock e di canzoni di grande successo. In tutti gli altri stili musicali queste differenze sono tuttavia presenti. I concerti di musica classica hanno un pubblico molto più assiduo nella Svizzera tedesca, mentre quelli di musica svizzera tradizionale e di musica da fiato sono i più gettonati nella Svizzera romanda. Lo stesso vale per i concerti di world music e di musica folcloristica internazionale, che risultano invece essere i meno seguiti nella Svizzera tedesca. I concerti con canzoni a testo e di cantautori e gli spettacoli dal vivo di musica tecno, house, rap e hip hop sono i più amati nella Svizzera francese. Nella Svizzera di lingua italiana, i concerti di musica jazz, funk o country vengono seguiti più spesso che nella Svizzera tedesca.



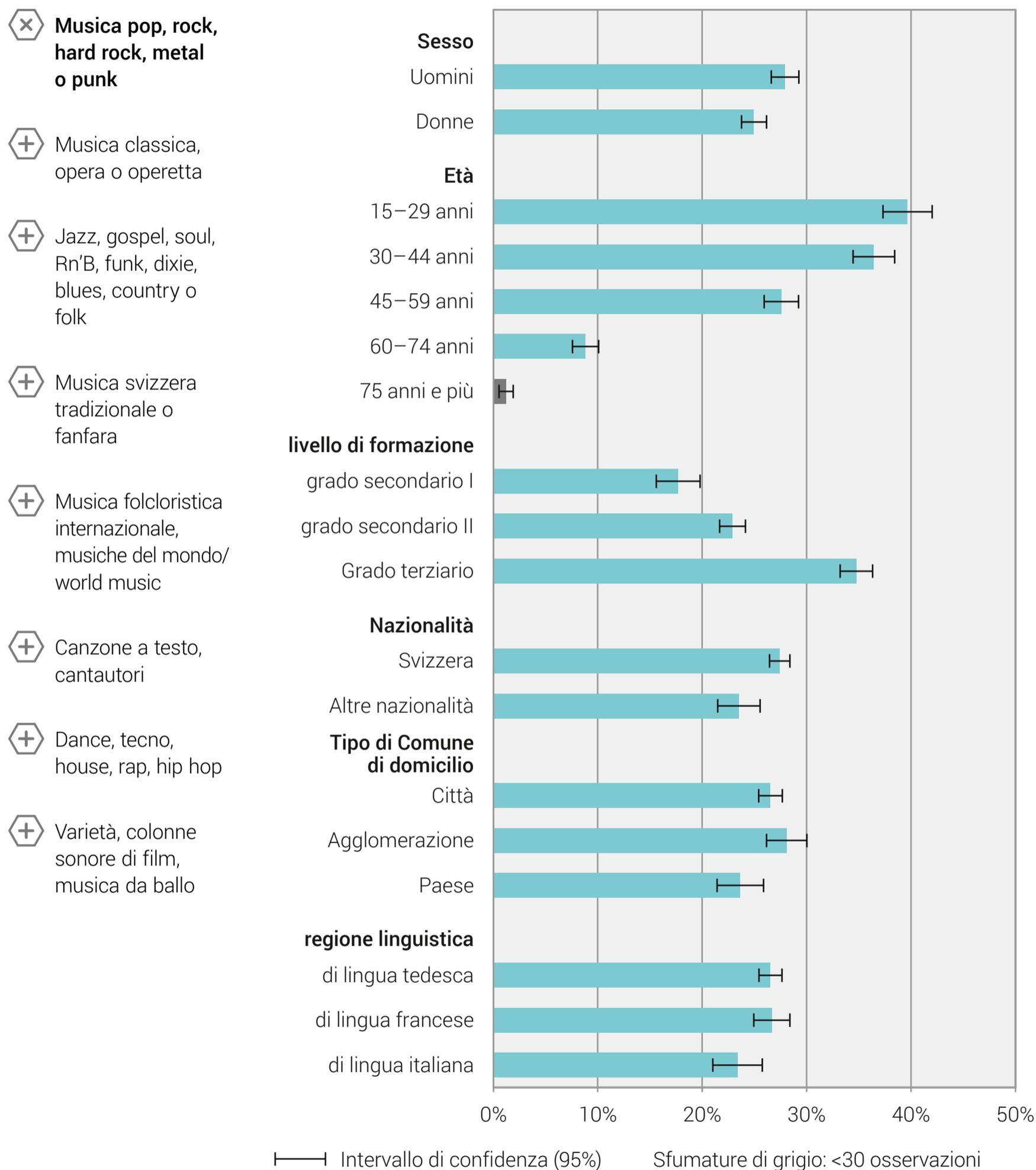
Diverse preferenze musicali ai concerti

I **concerti pop/rock** richiamano un pubblico più maschile, decisamente più giovane, in particolare sotto i 45 anni, e con una buona formazione. Nei **concerti di musica classica** la situazione è in parte inversa: il pubblico più attratto, decisamente urbano, è composto da donne, persone più anziane (quelle a partire da 60 anni sono in percentuale più alta) e cittadini svizzeri. Il divario secondo il livello di formazione è particolarmente marcato: al 12% di diplomati della scuola secondaria I che hanno assistito almeno una volta all'anno a un concerto di musica classica, fa riscontro il 34%, quasi il triplo, dei diplomati della scuola terziaria.

I **concerti con canzoni a testo/cantautori** e gli eventi con **musica di varietà e canzoni di grande successo**, questi ultimi con percentuali tuttavia molto più equilibrate sotto il profilo delle altre caratteristiche sociodemografiche, richiamano più spesso un pubblico femminile. Eventi dal vivo di **musica tecno, house, rap- o hip-hop** richiamano invece di più spettatori uomini, in particolare giovani: oltre il 35% tra i 15 e i 29 anni vi ha assistito, contro meno del 10% a partire dai 45 anni. Diplomati della scuola secondaria I si recano più spesso a questi spettacoli rispetto a quelli della scuola secondaria II. Lo stesso dato si riscontra tra chi vive in città.

Concerti di jazz, funk o country attirano un pubblico più urbano, svizzero e con una buona formazione, di età tuttavia molto mista. **Concerti di musica svizzera tradizionale o di musica a fiato** richiamano molte più persone tra 60 e 74 anni rispetto a quelle sotto i 60 e sono particolarmente in voga nei Comuni rurali e tra gli svizzeri. I **concerti di world music e di musica tradizionale internazionale**, infine, attirano sorprendentemente, pur essendo leggermente più popolari tra i diplomati della scuola terziaria, un pubblico molto misto.

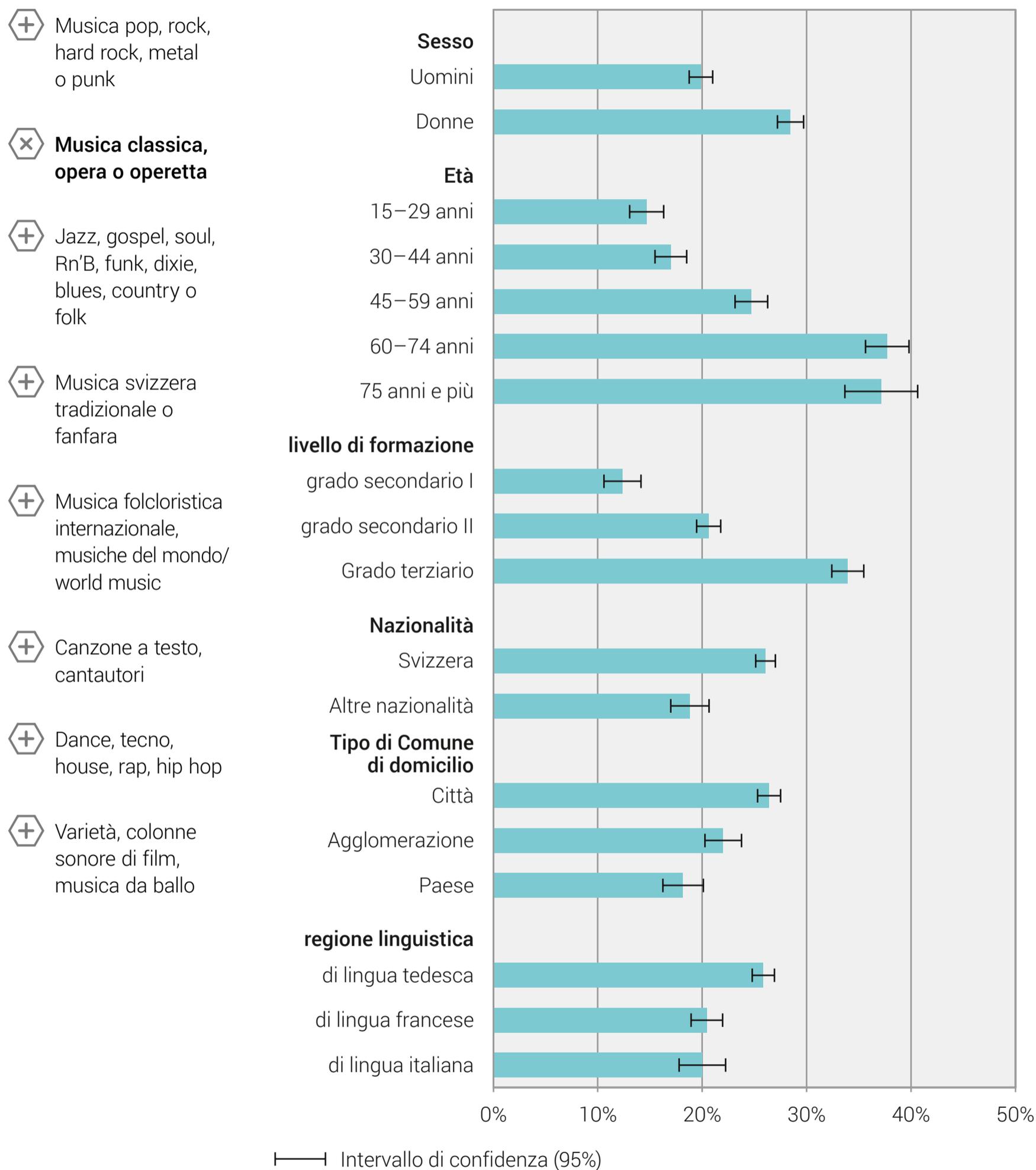
Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

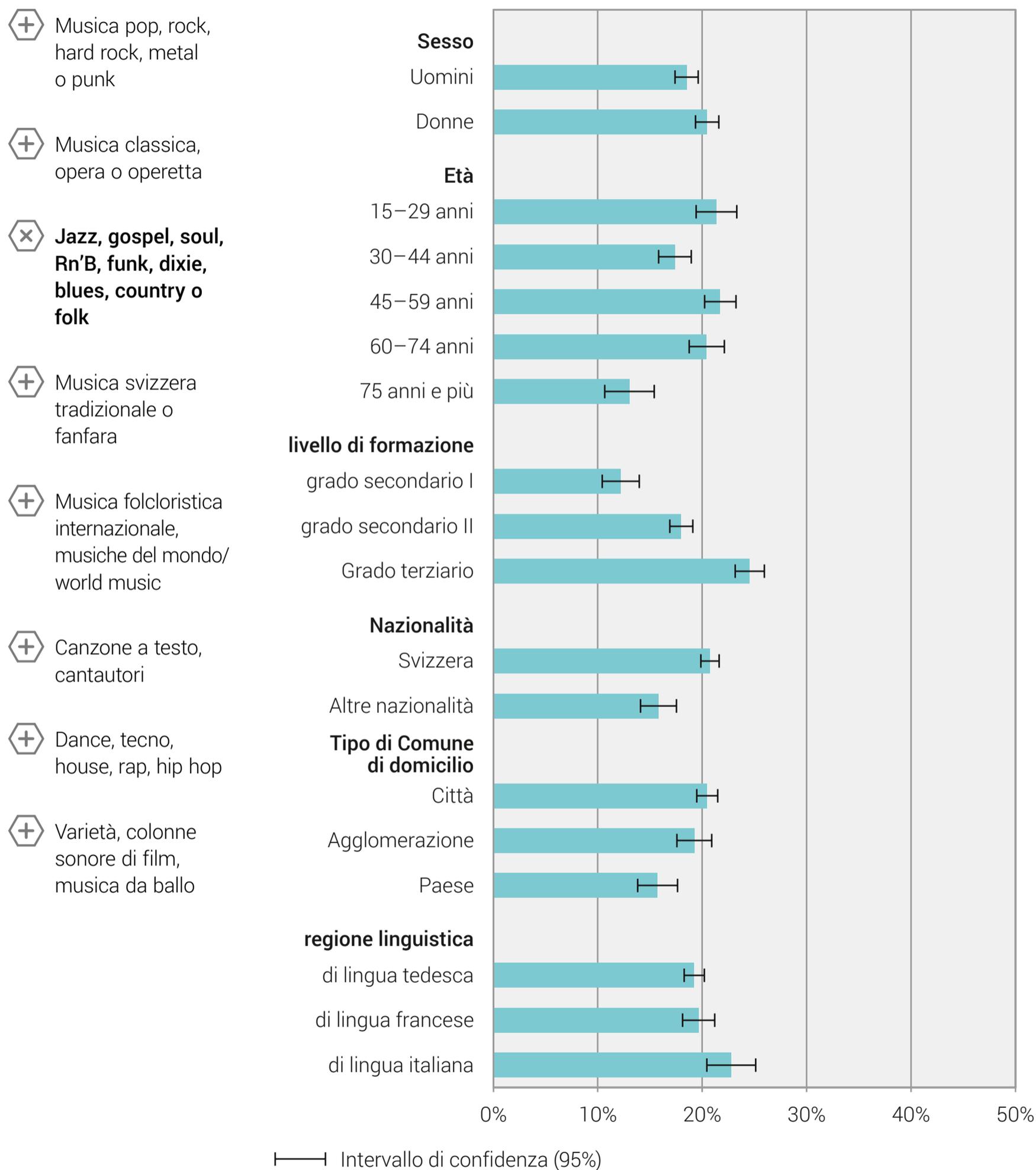
Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

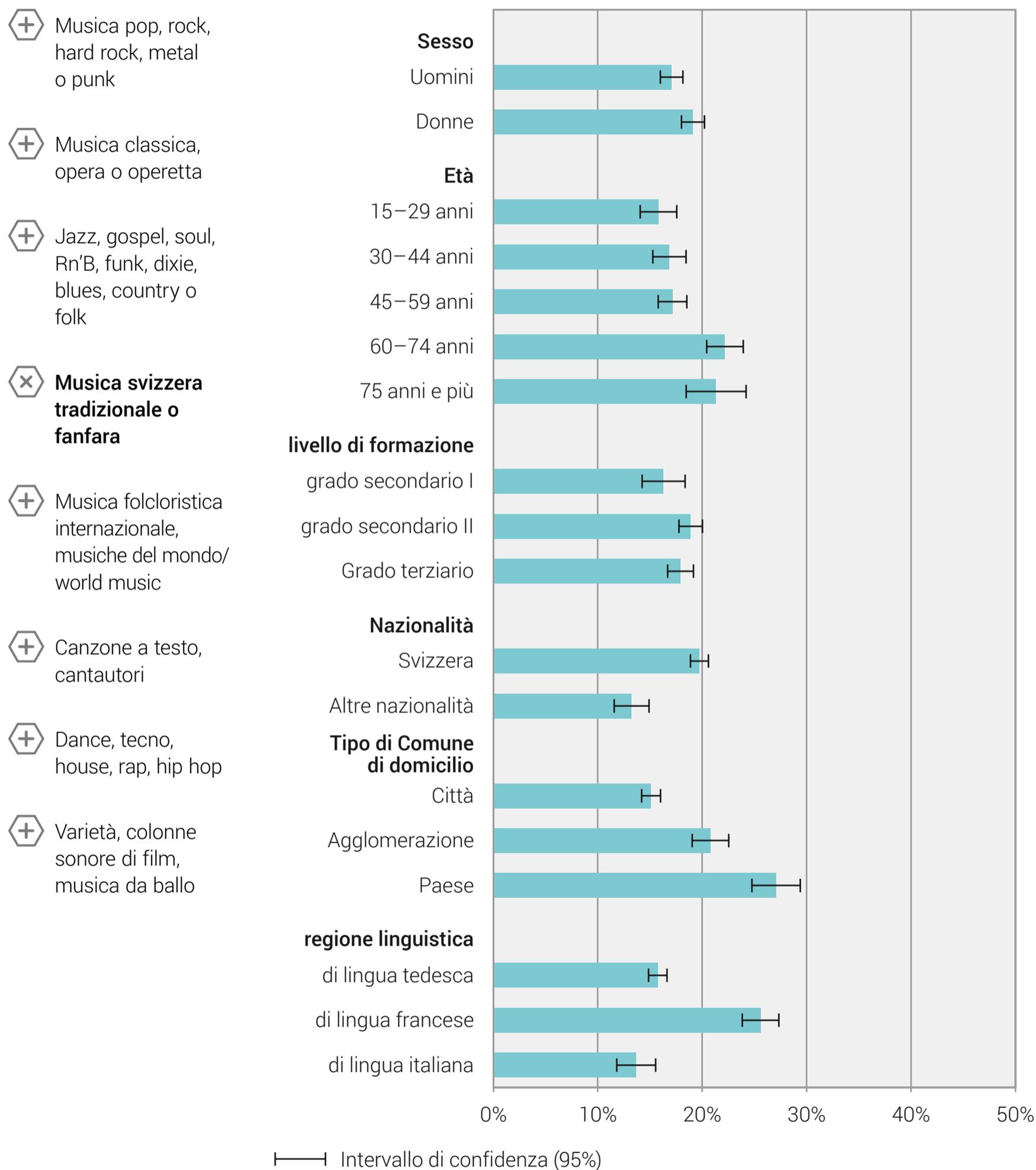
Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

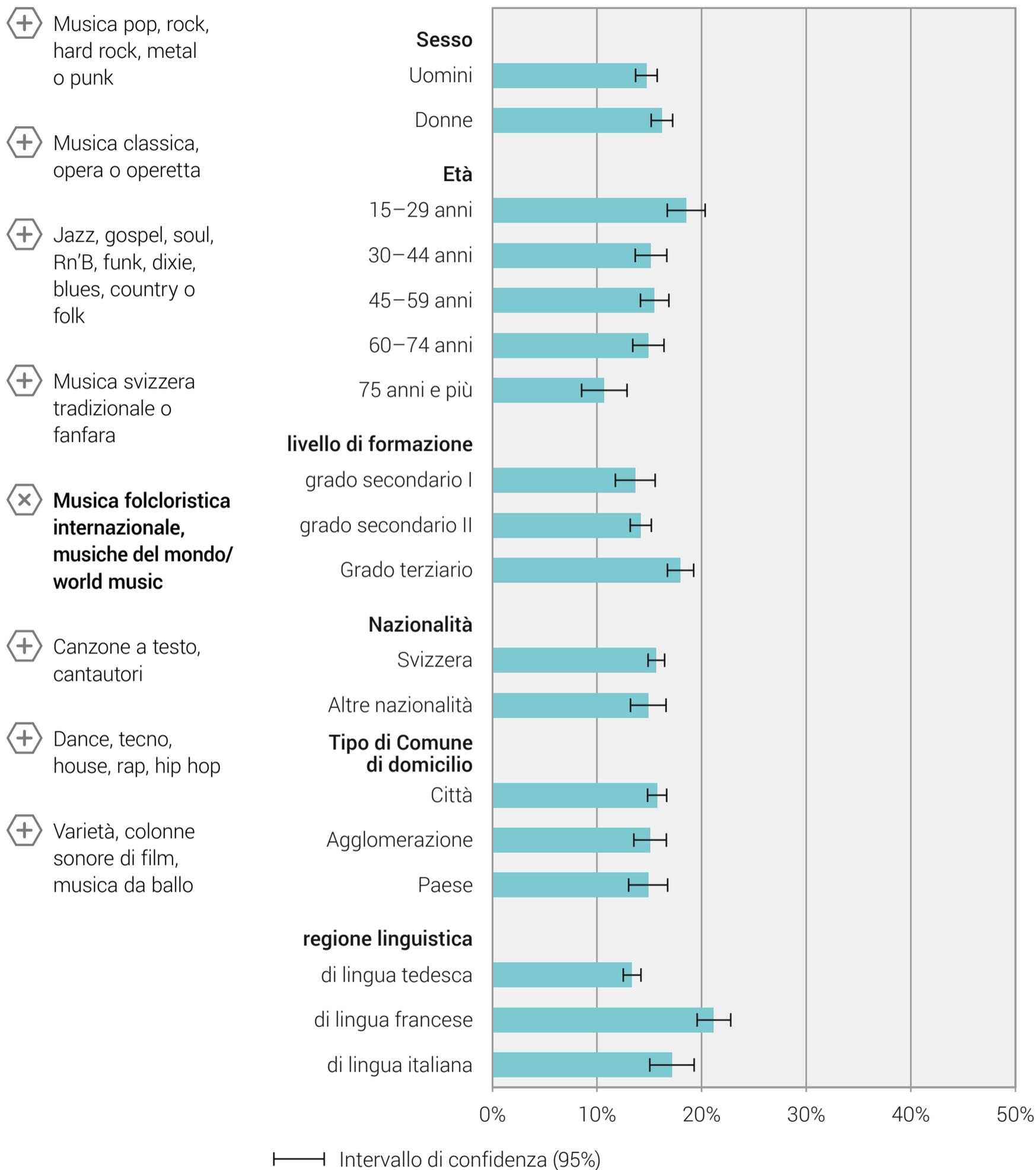
Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

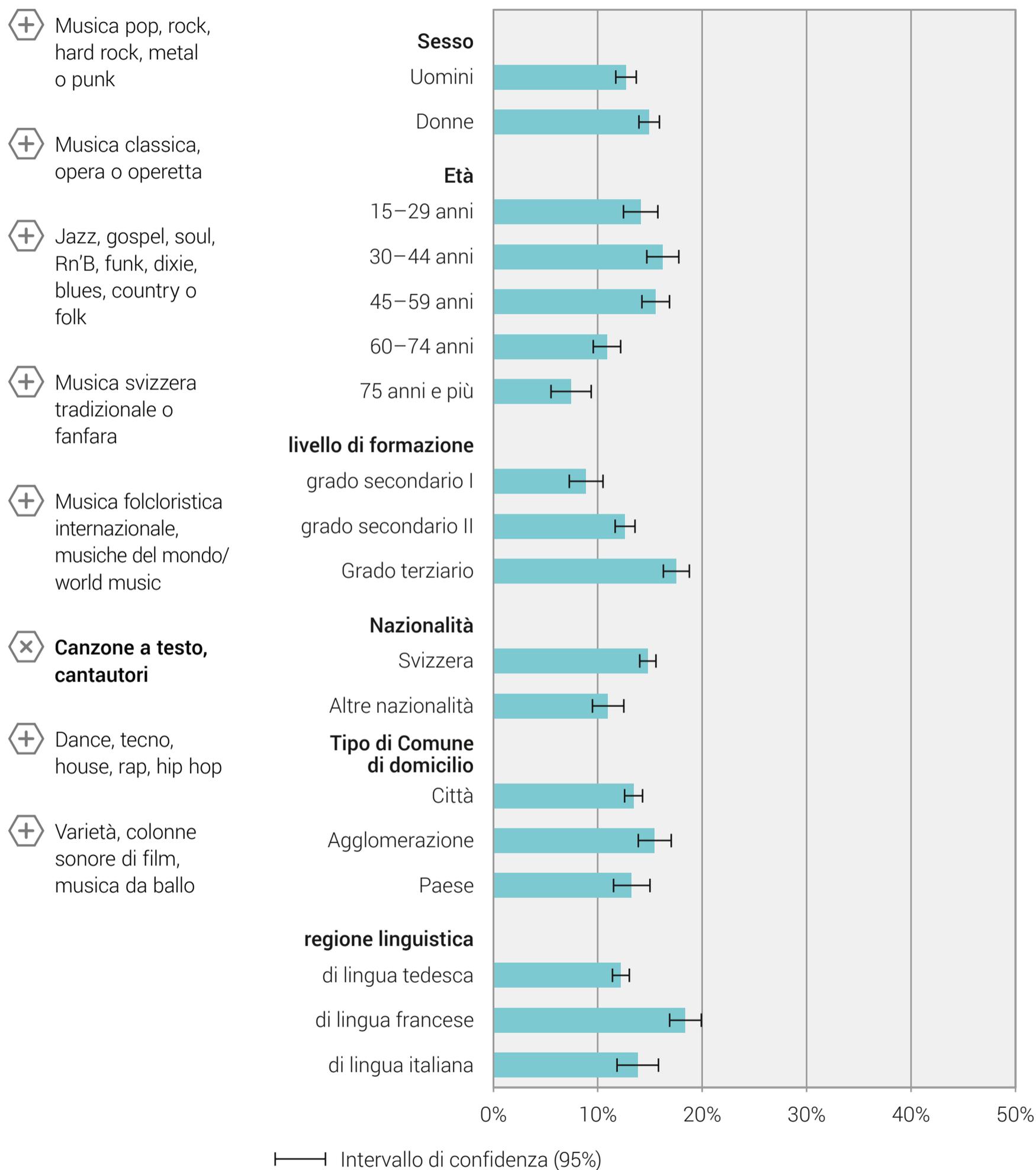
Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

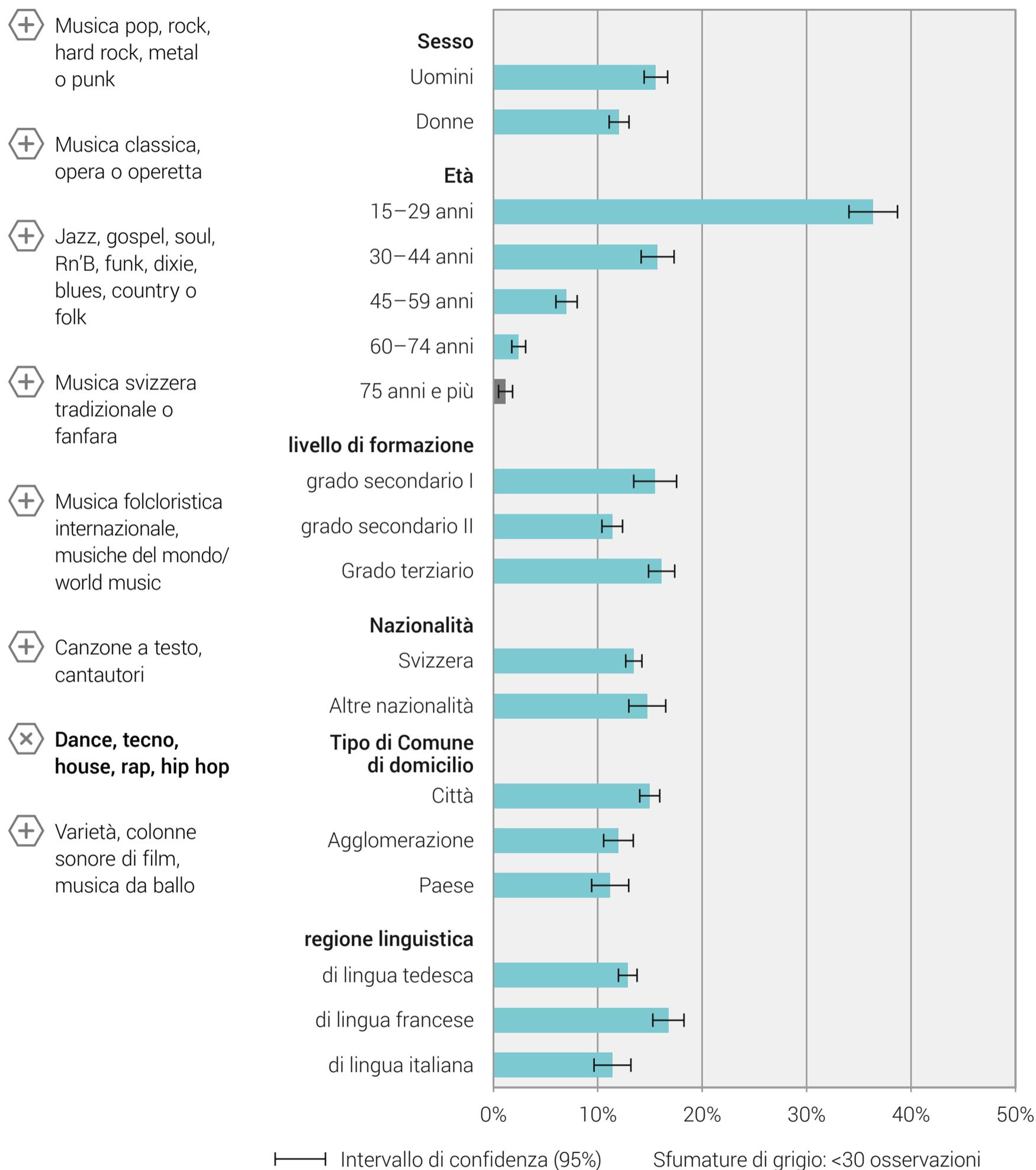
Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

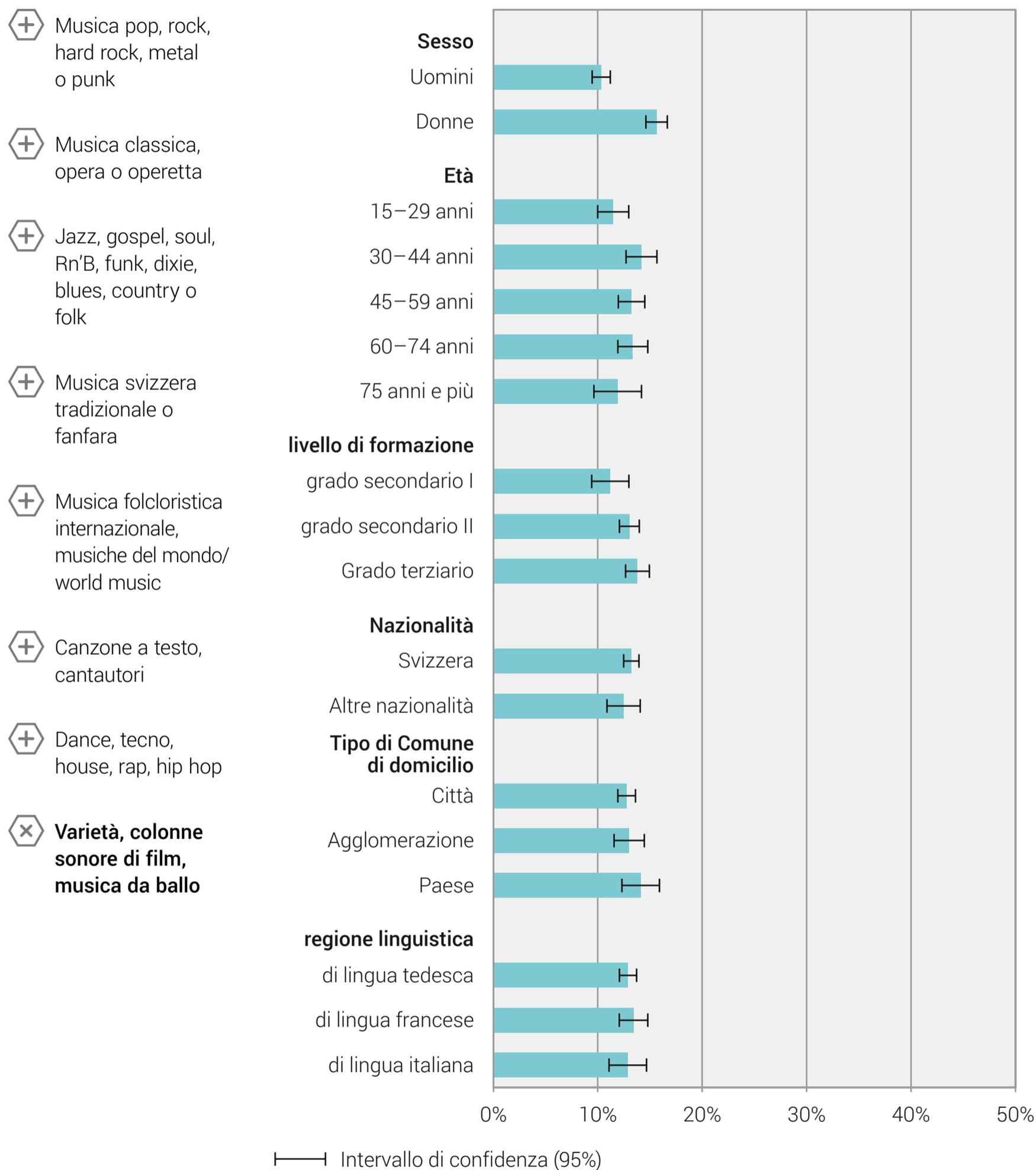
Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Stili musicali ascoltati ai concerti, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

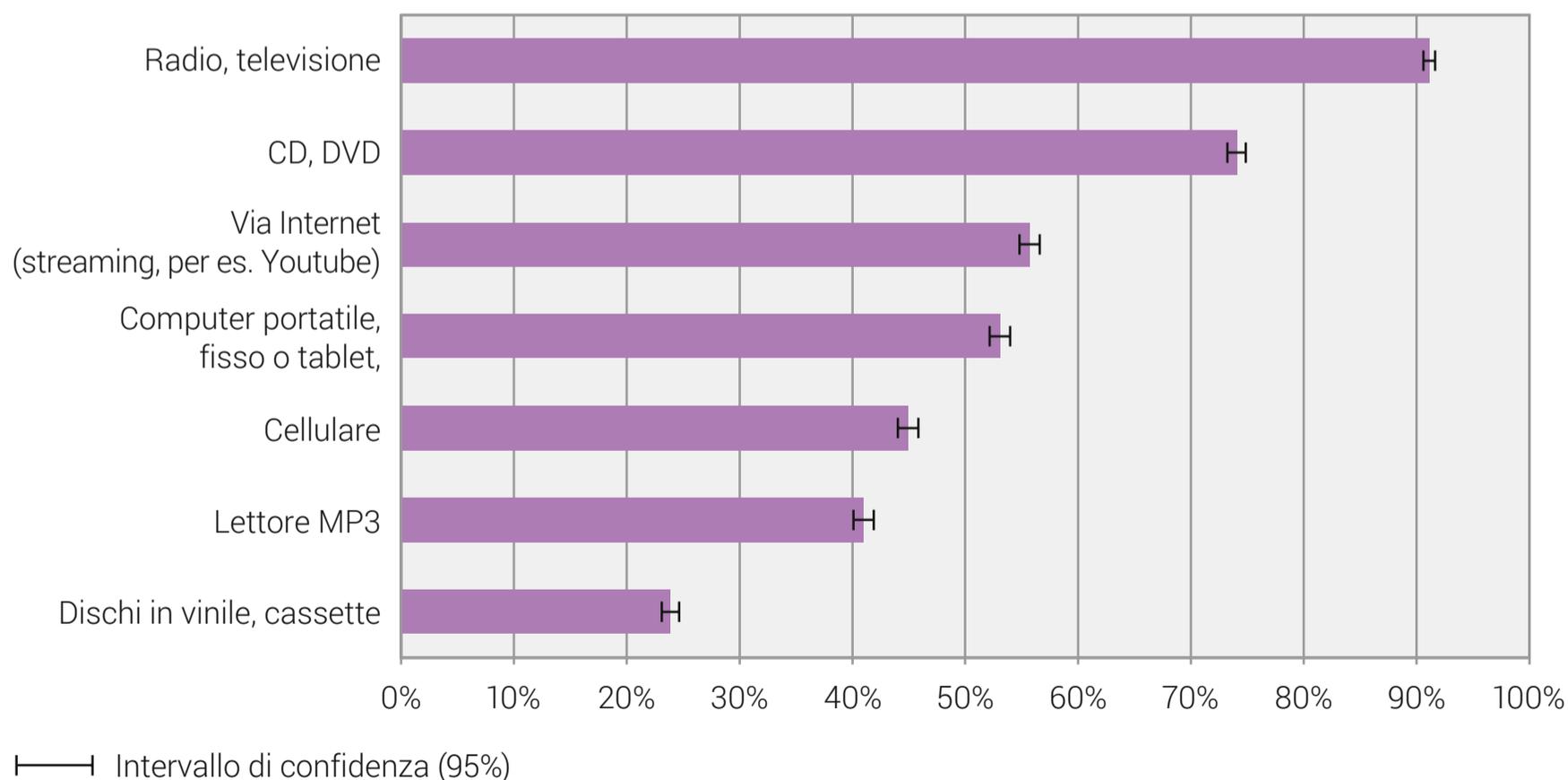
© UST 2016

Ascolto di musica privatamente

I supporti audio: la radio ha la meglio sui CD e questi ultimi sullo streaming

Ad ascoltare musica privatamente è complessivamente il 95% della popolazione. Ma come viene ascoltata la musica? Nonostante la varietà dei supporti disponibili, il più diffuso è la radio (anche tramite canali televisivi), ascoltata da nove persone su dieci. Circa i tre quarti della popolazione afferma di ascoltare musica con i classici CD (o tramite DVD). L'ascolto della musica via Internet (su stream, p. es. Youtube) o su laptop, tablet o computer desktop, riguarda una percentuale inferiore di persone, ma in ogni caso la metà della popolazione. Circa il 45% degli intervistati ascolta musica sul cellulare e oltre il 40% su un player MP3. Dischi in vinile e cassette vengono utilizzati solo da uno scarso quarto della popolazione.

Fruitori di musica, nel complesso, 2014



Chi ascolta musica e come?

La musica alla **radio** viene ascoltata più spesso da persone tra 30 e 74 anni rispetto a quelle tra 15 e 29, e con passaporto svizzero. I **CD** vengono utilizzati nettamente di più dalle fasce di età media (30–59 anni) e un po' più spesso dalle donne; in misura minore, invece, dai diplomati della scuola secondaria I.

Gli uomini ascoltano più spesso la musica via **Internet**, al **computer**, su un **player MP3** o sul **cellulare**; l'uso di questi supporti è molto diffuso in particolare tra i giovani dai 15 ai 29 anni (con percentuali tra il 70 e, sui cellulari, quasi il 90%), per poi diminuire notevolmente con l'aumentare dell'età degli intervistati. Questi nuovi modi di ascoltare musica sono tuttavia caratterizzati da divari non solo di età, ma anche di formazione: i diplomati della scuola terziaria utilizzano soprattutto Internet, computer o iPod; il cellulare rappresenta un'eccezione interessante di cui si servono con la stessa frequenza diplomati della scuola secondaria I e della scuola terziaria. L'ascolto della musica su Internet, computer, player MP3 o cellulare è leggermente più comune tra chi vive in città e tra persone di altre nazionalità rispetto agli svizzeri.

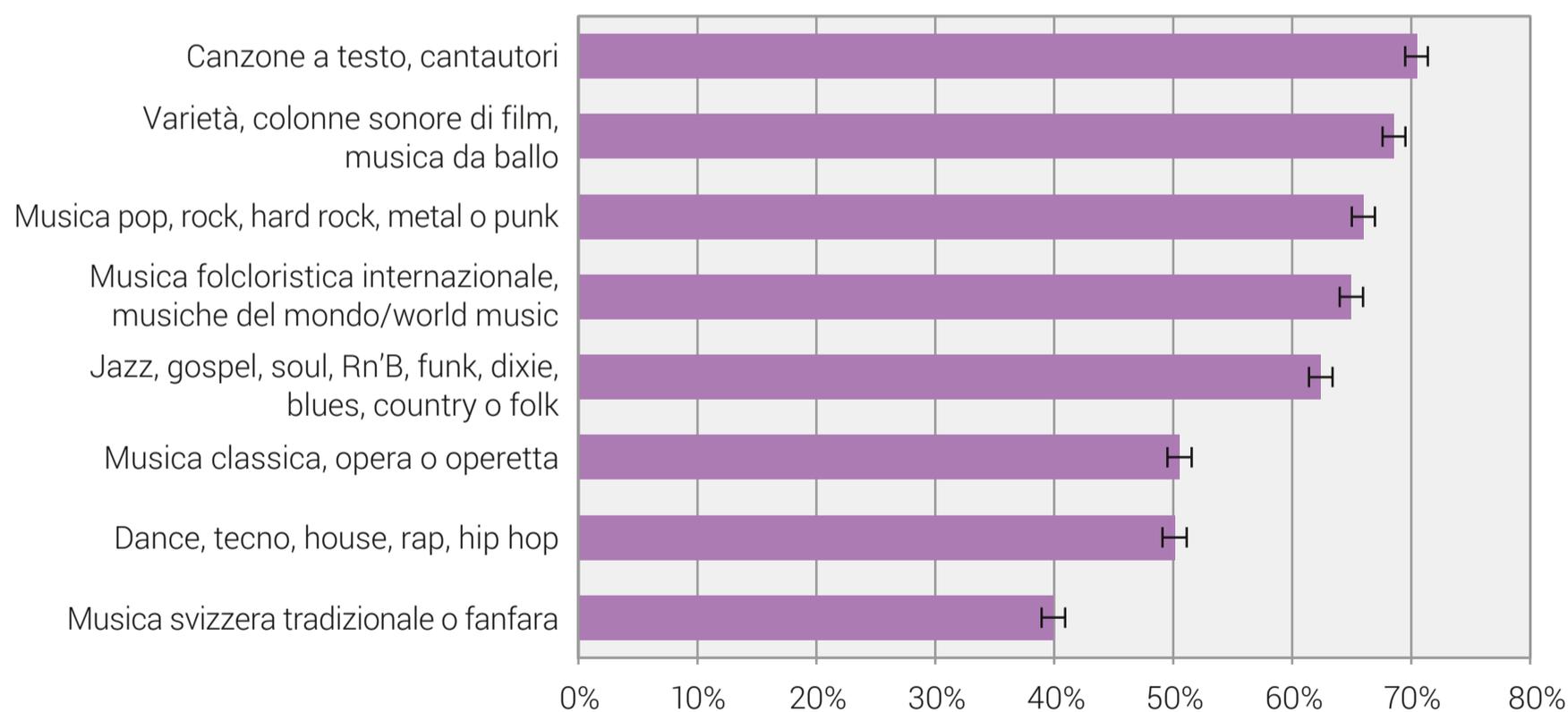
Dischi in vinile e cassette vengono utilizzati soprattutto da persone più anziane: quasi quattro intervistati su dieci sopra i 75 anni ascoltano musica su vinile o su registratore (tra 15 e 29 anni sono la metà),

L'unico divario rilevato è quello linguistico: gli svizzeri tedeschi optano di più per i CD, i romandi leggermente di più per Internet, computer, player MP3 o cellulare.

Ascolto di musica privatamente: predilezione per le canzoni a testo e quelle di grande successo

Anche se pop/rock e musica classica sono gli stili musicali preferiti ai concerti, la hit parade di quelli che si ascoltano privatamente è leggermente differente. Canzoni a testo e cantautori, incluso rock in dialetto, musica di varietà o canzoni di grande successo (compresa musica di commedie musicali, di film o musica da ballo) vengono ascoltate privatamente dalla maggior parte delle persone (circa sette su dieci). Seguono molto ravvicinati pop/rock e world music (con circa il 65%). Jazz, funk o country vengono ascoltati privatamente da oltre il 60% della popolazione. Gli stili seguenti, pur registrando valori leggermente inferiori, interessano notevoli fasce di pubblico: la musica classica (incl. musica

Stili musicali ascoltati privatamente, nel complesso, 2014



Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturale (ILRC)

© UST 2016

classica contemporanea, opera e operetta) viene ascoltata da circa la metà della popolazione, cioè quasi dalla stessa percentuale che preferisce tecno, house, rap o hip hop. La musica svizzera tradizionale e la musica da fiato vengono ascoltate privatamente da quattro persone su dieci.

Differenze minime tra regioni linguistiche per quanto riguarda le preferenze musicali

Le tendenze linguistiche riscontrate nei concerti si ripetono in parte anche qui. Nella Svizzera francese, la musica svizzera tradizionale e la musica a fiato sono le più gettonate nei concerti, mentre nella Svizzera tedesca questi stili musicali si ascoltano più spesso privatamente. Le canzoni a testo sono quelle che i romandi preferiscono ascoltare di più privatamente (80%). Nella Svizzera italiana jazz, funk o country sono gli stili musicali più ricercati nei concerti, ma privatamente sono meno ascoltati rispetto alla Svizzera tedesca e francese. Le canzoni di grande successo e la musica leggera sono invece questa volta più in voga nelle regioni linguistiche di lingua italiana. Pop/rock e musica classica, ma anche tecno, house, rap o hip hop vengono ascoltate in misura uguale in tutte le regioni del Paese.



Chi ascolta quale stile musicale?

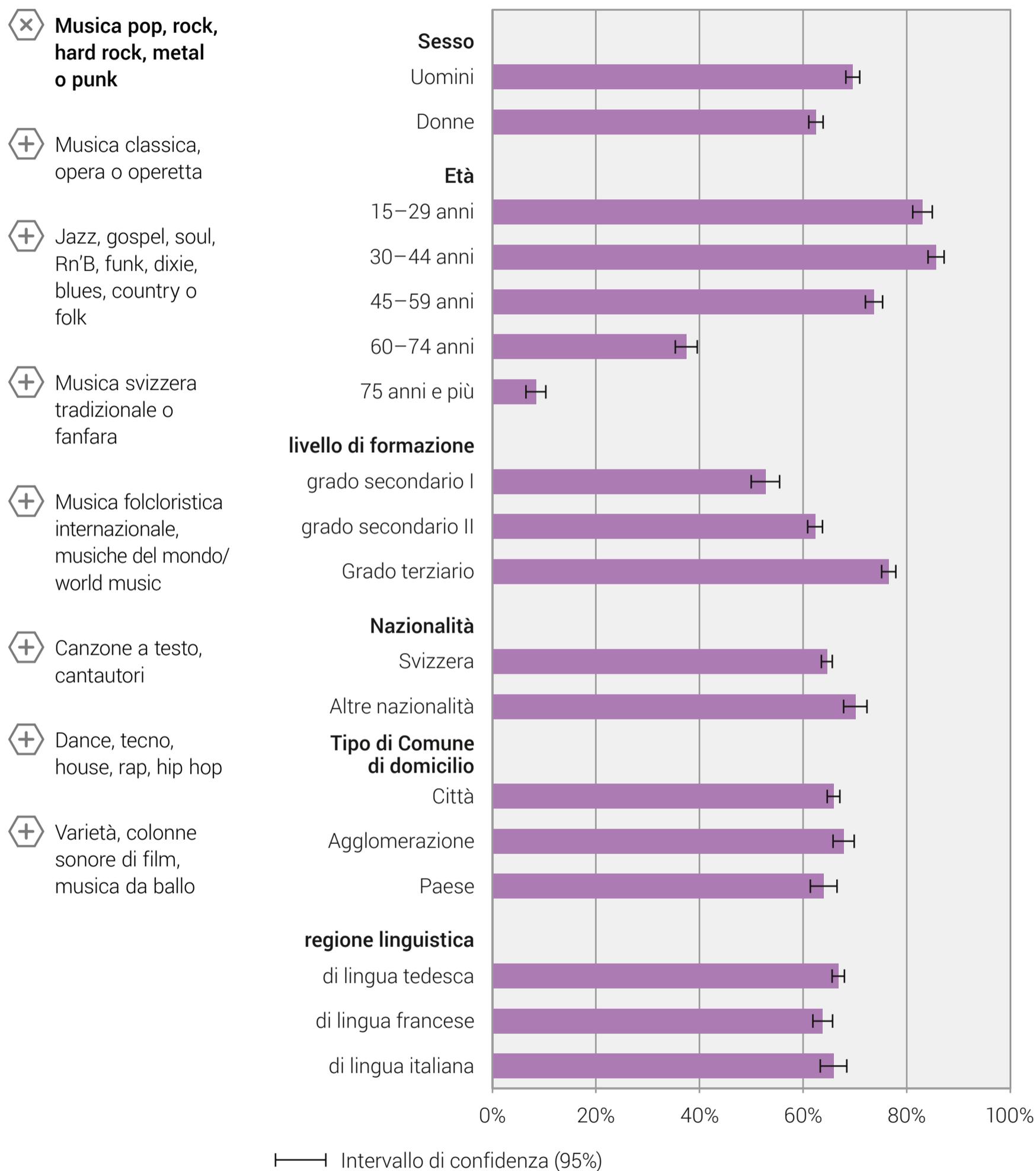
Le canzoni a testo e i cantautori piacciono di più alle donne, alle fasce di età media e a persone con una buona formazione. **Musica di varietà e canzoni di grande successo** vengono preferite di più da un pubblico femminile; con il passare dell'età subentra la tendenza ad ascoltarle di più privatamente. **Pop/rock** interessano di più un pubblico maschile e persone con una buona formazione; sul piano dell'età non si registrano, al pari dei concerti, grandi divari tra le persone da 15 a 45 anni, mentre se ne rilevano nell'ascolto in privato di musica pop/rock a partire dai 45 anni e, più nettamente, con i 60. **Jazz, funk o country** vengono ascoltati privatamente in ugual misura da uomini e donne e da persone tra 15 e 59 anni. Il divario che si rileva a livello di formazione si osserva, fatta eccezione per musica tecno, house, rap o hip hop, in tutti gli stili musicali che si ascoltano privatamente.

Nella **musica classica** questo divario è il più evidente: quasi il 65% dei diplomati di scuola terziaria la ascolta privatamente, contro circa il 35% di quelli della scuola secondaria I. Notevoli anche le differenze in base all'età: a partire da 60 anni quasi il 65% delle persone ascolta musica classica, sotto i 30 solo il 40%. Ascoltare musica classica privatamente è più diffuso tra le donne e, nettamente, tra chi vive in città. Ad ascoltare più spesso **la musica svizzera tradizionale e la musica da fiato** sono invece i diplomati della scuola secondaria I o II, le persone più anziane e quelle che risiedono in Comuni rurali.

Tecno, house, rap o hip hop vengono ascoltate di più dagli stranieri e, a grande maggioranza, dai giovani. **World music (reggae, salsa) e musica tradizionale internazionale** sono ascoltate in misura uguale da tutti i gruppi di intervistati, con una leggera prevalenza per le persone con una buona formazione.



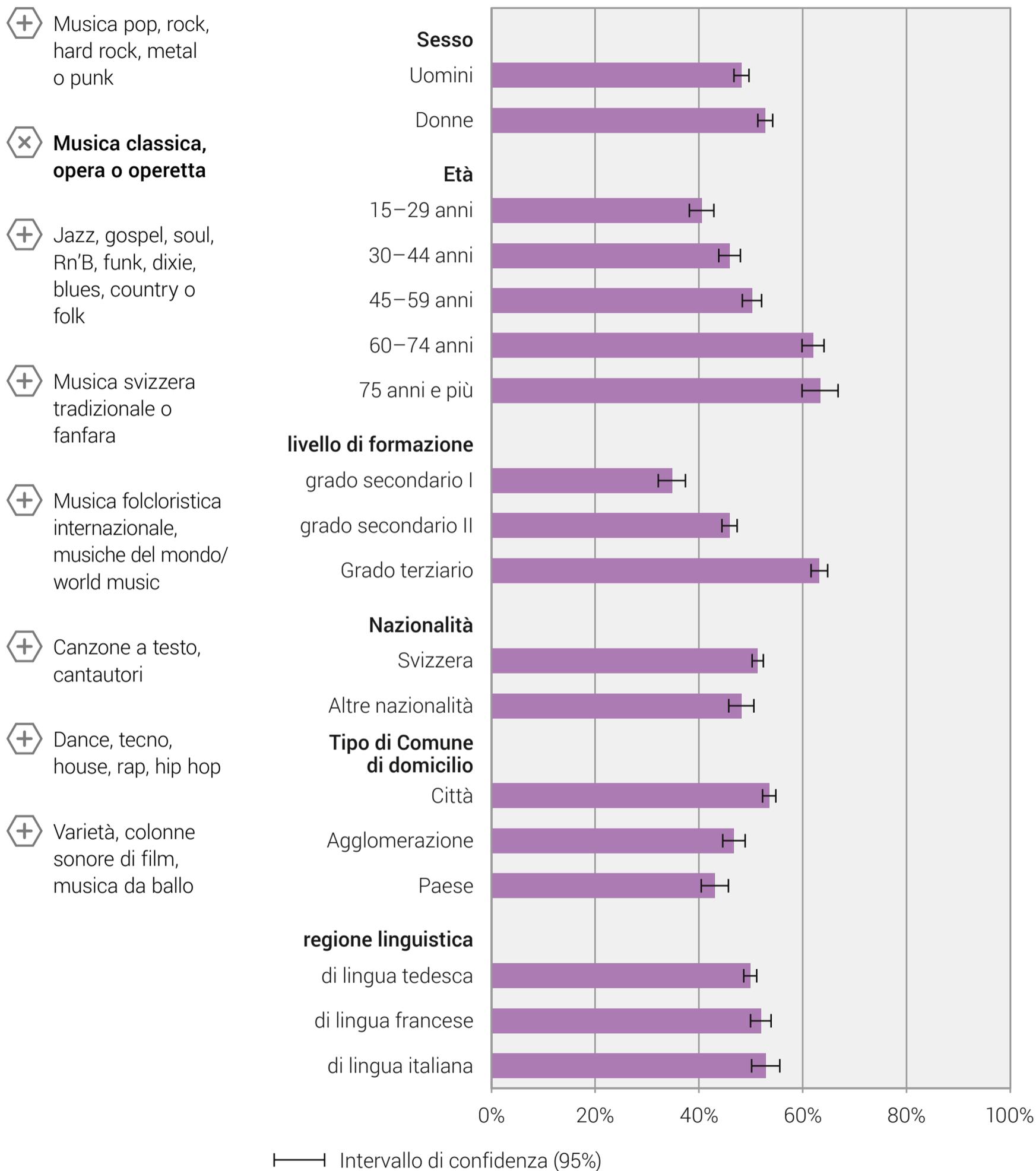
Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

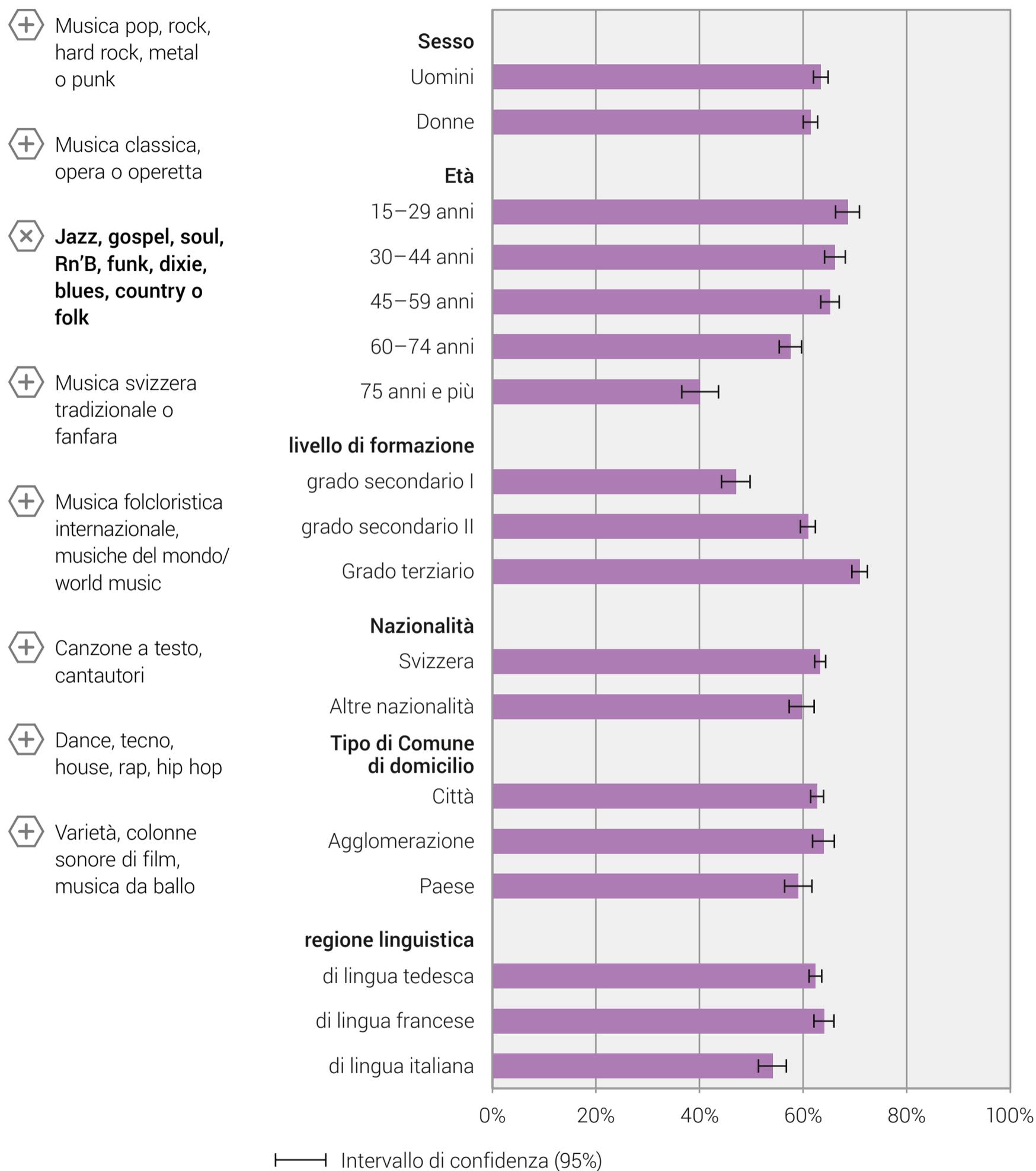
Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

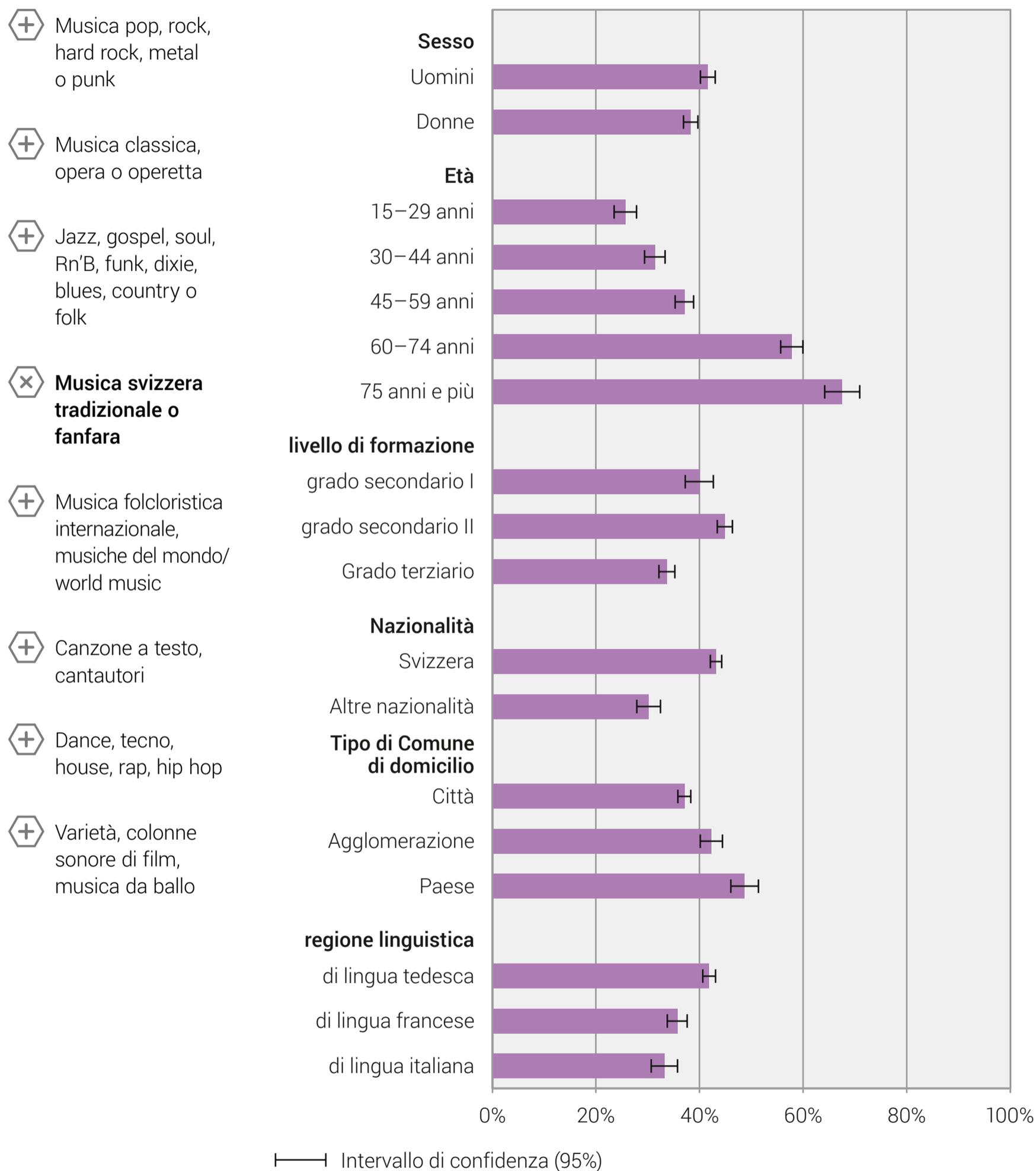
Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

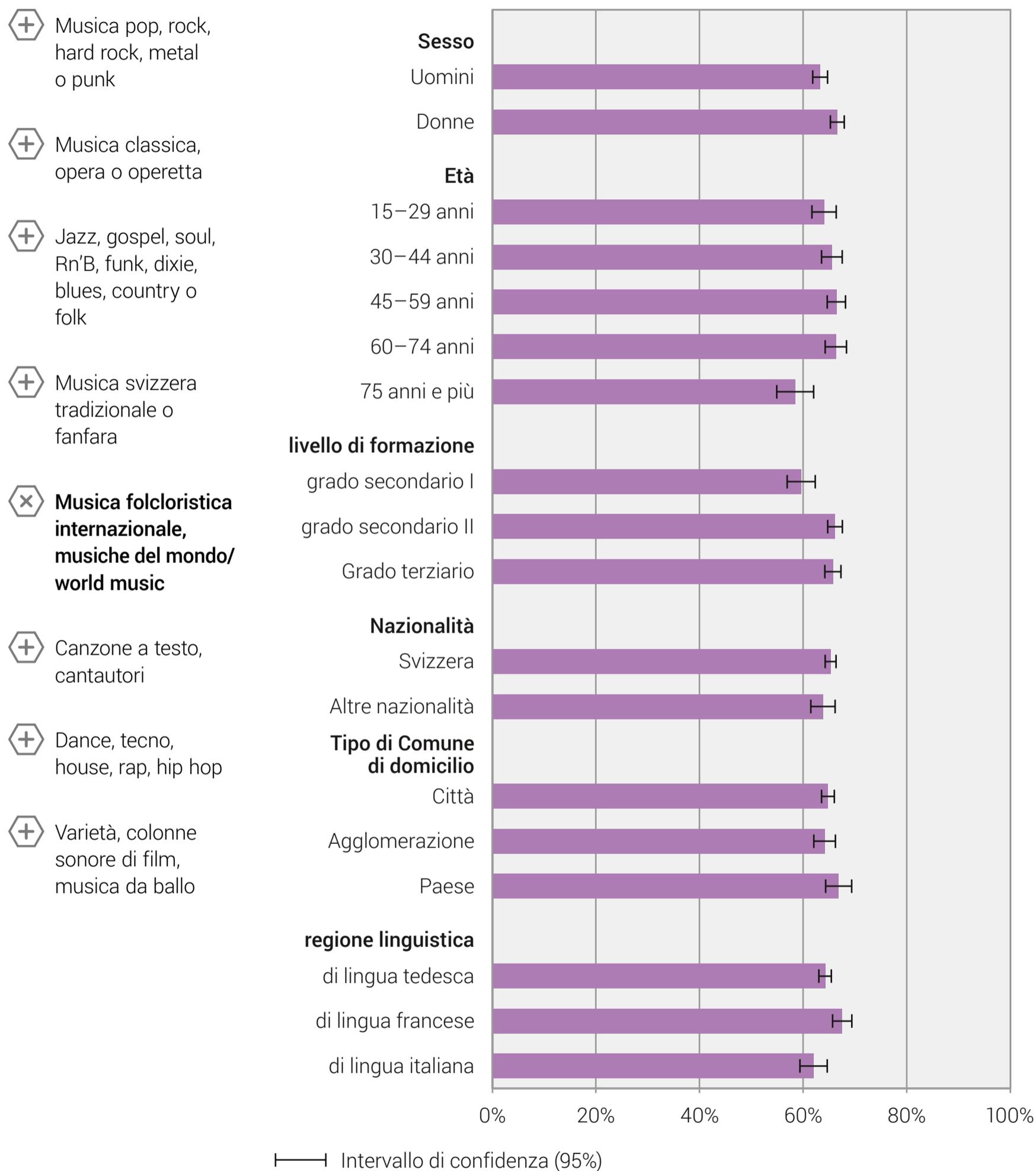
Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

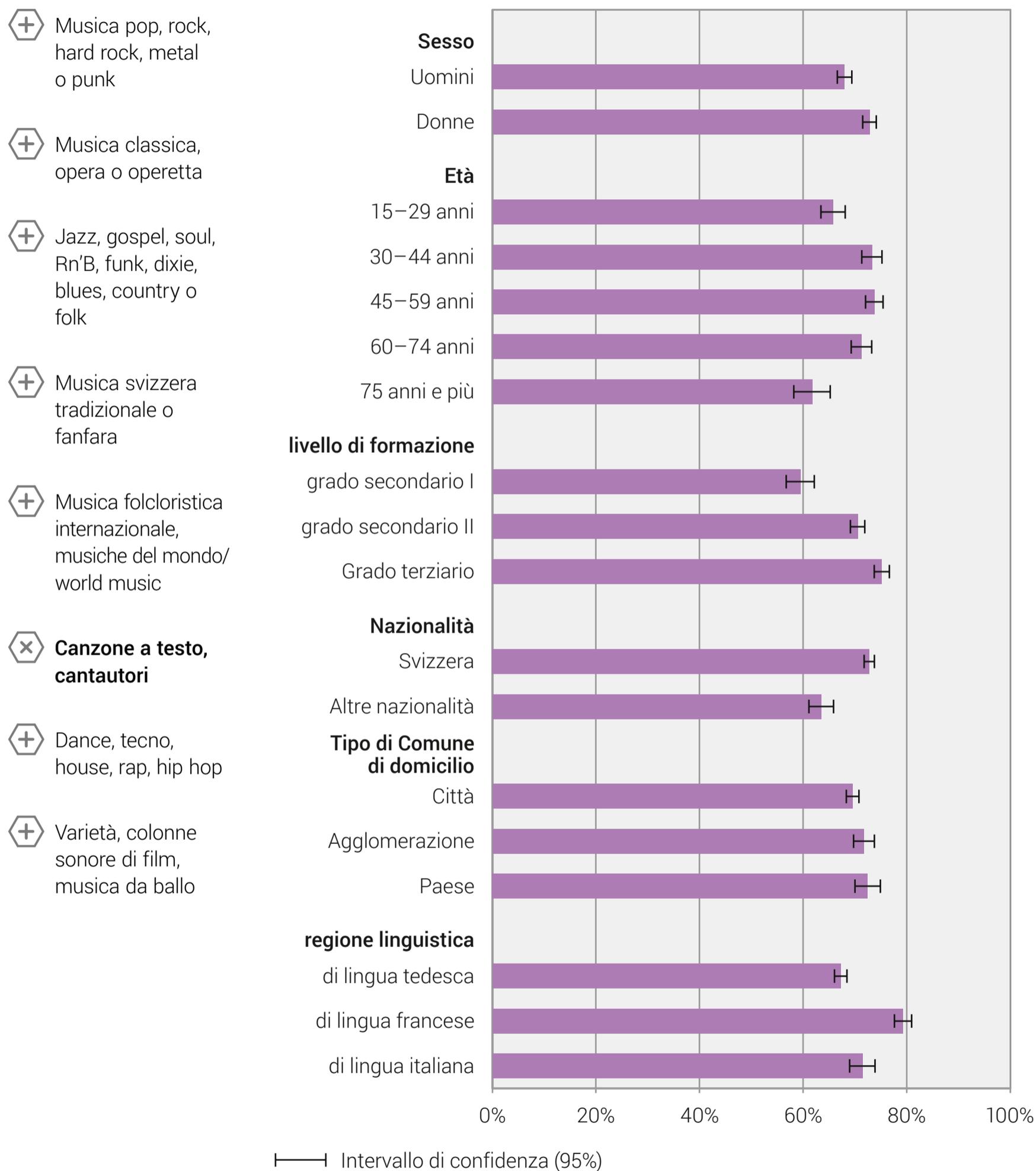
Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

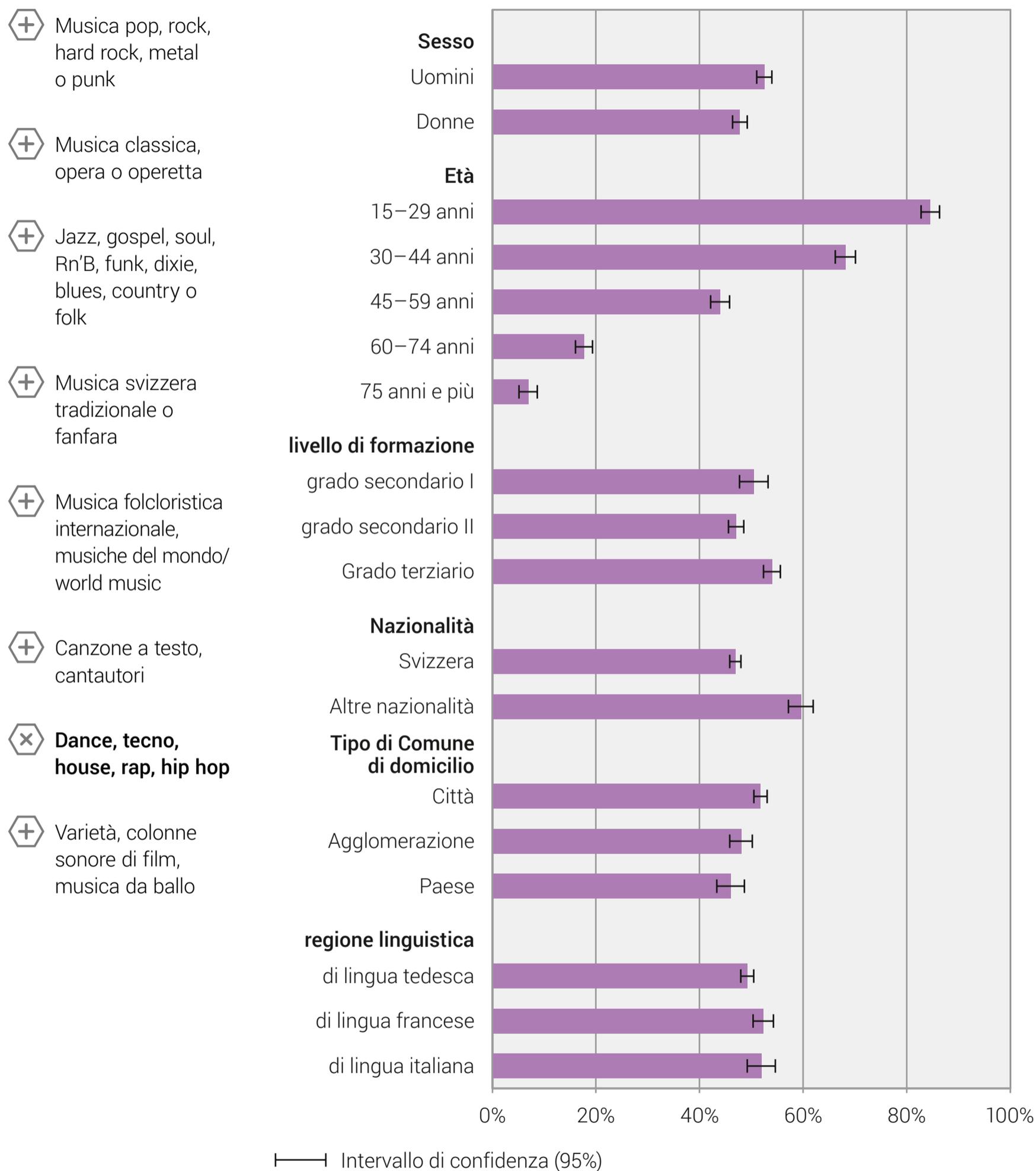
Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

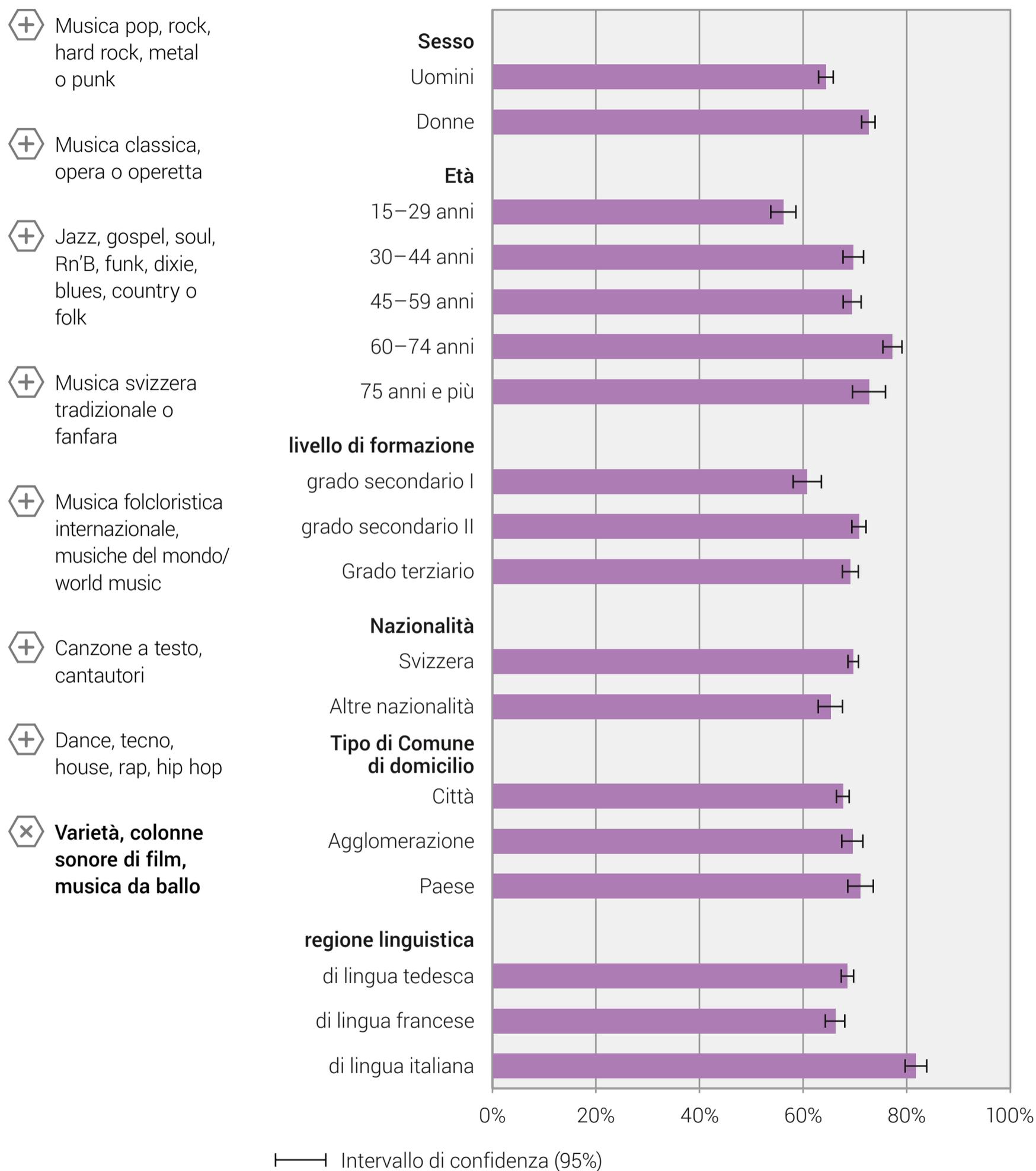
Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

Stili musicali ascoltati privatamente, secondo caratteristiche sociodemografiche, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016



Motivazioni e ostacoli del comportamento culturale

Per quale motivo si frequentano le istituzioni culturali? Lo si desidera fare più spesso? Cosa può impedirlo? La parte che segue è dedicata a queste domande.

Cultura per interesse e per passatempo

Per quale motivo si frequentano le istituzioni culturali? Quasi il 75% della popolazione afferma che è un modo di dimenticare la quotidianità, distrarsi e passare il tempo, il che non esclude curiosità, interesse e desiderio di informarsi e conoscere cose nuove: sono queste, infatti, le motivazioni addotte da circa l'80% degli intervistati. Queste seconde motivazioni, definite spesso come «attive», vengono fornite di più dalle donne, da persone sotto i



60 anni, da chi vive in città, da persone con passaporto svizzero e da quelle con livello di formazione più elevato. Quanto alla motivazione di passatempo, viene addotta di più dalle donne e da intervistati sotto i 60 anni. Altrimenti la voglia di trascorrere il tempo è praticamente onnipresente e conosce pochissime differenze tra città e campagna e sotto il profilo della nazionalità o del livello di formazione.

Differenze che si registrano invece tra le regioni linguistiche: la motivazione passatempo è nettamente più alta nella Svizzera romanda (85%) rispetto alla Svizzera tedesca o alla Svizzera italiana (in entrambi i casi 70%). Conoscere nuove cose è un motivo indicato più frequentemente non solo nella Svizzera romanda, ma anche nelle due regioni della Svizzera latina (in entrambe oltre l'85%) rispetto alla Svizzera tedesca (76%).



Non tutti auspicano frequentare eventi culturali più spesso

Alla domanda se preferiscono recarsi più spesso a musei, a teatro, a concerti di musica classica, opere o spettacoli di danza, sei persone su dieci affermano di sì. Il desiderio di frequentare più spesso istituzioni culturali viene espresso più chiaramente dalle donne, da persone tra 30 e 59 anni, da quelle appartenenti a fasce di età con numerosi impegni professionali e familiari e man mano che aumenta il livello di formazione. Questa necessità è sentita in modo più marcato anche da chi vive in città, chi è in possesso di un passaporto svizzero e chi abita nella Svizzera francese e italiana.

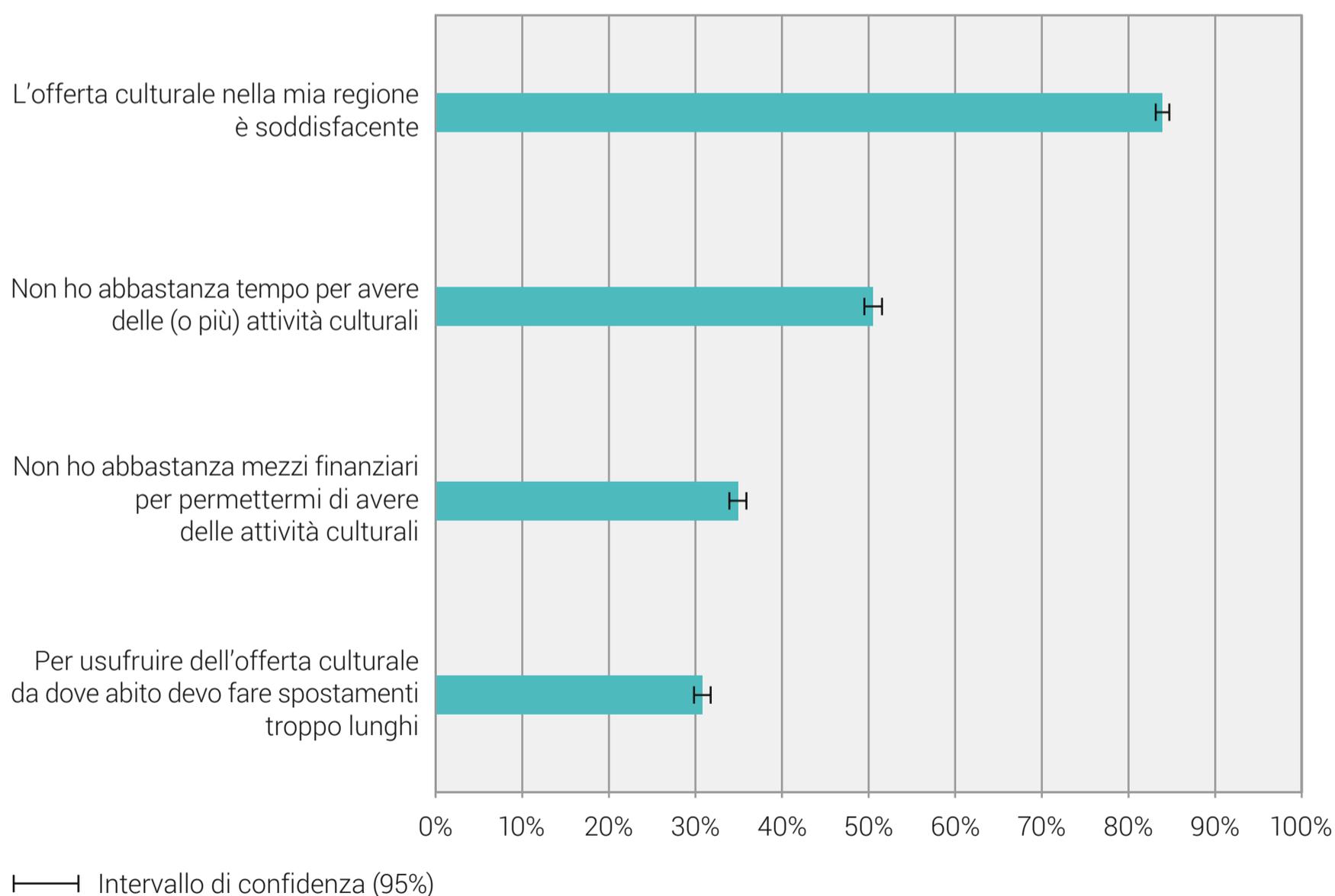
La maggior parte delle persone (quasi l'85%) è soddisfatta dell'offerta culturale della propria regione. Si registrano tuttavia delle nuance: tra i giovani e i diplomati di scuola secondaria I, la soddisfazione è leggermente inferiore rispetto ai diplomati di scuola terziaria e a coloro che abitano in Comuni rurali, così come nella Svizzera italiana rispetto alla Svizzera tedesca.

La percentuale di persone che ritiene di dover intraprendere un lungo spostamento da casa per fruire di un'offerta culturale risulta pertanto relativamente contenuta (circa 30%). Le persone con un basso livello di formazione affermano tuttavia che gli eventi culturali hanno luogo troppo distante dal luogo in cui abitano. La stessa considerazione la fanno le persone con passaporto svizzero e quelle che risiedono nelle due regioni linguistiche latine. L'impressione che l'offerta culturale, fruibile spesso in ambito urbano, sia troppo distante, è molto più forte tra chi abita in campagna (53%) rispetto a chi vive negli agglomerati (38%) e nelle città (23%).

Ostacoli alla fruibilità della cultura

Cosa impedisce di fruire della cultura? La metà della popolazione si lamenta di non avere sufficientemente tempo per partecipare, o per farlo di più, ad attività culturali. È il caso, in particolare, delle persone sotto i 60 anni, di quelle di altre nazionalità e un po' più frequentemente di chi vive in città rispetto a chi abita negli agglomerati. A livello di regioni linguistiche, invece, la mancanza di tempo non crea divari. Un terzo delle persone afferma di non disporre di mezzi finanziari sufficienti per potersi permettere delle attività culturali. Quest'affermazione proviene

Ostacoli alle attività culturali, in complesso, 2014



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2016

più spesso dagli intervistati con un livello di formazione basso e della donne, da persone senza passaporto svizzero e dagli abitanti delle regioni linguistiche latine.

A impedire di fruire della cultura possono essere anche caratteristiche personali e il contesto in cui si vive. Le ragioni che vengono citate più spesso da chi ha frequentato istituzioni o ha assistito a manifestazioni culturali sono la situazione familiare e l'età (per ognuna circa il 10%) e i problemi di salute (circa 7%). La situazione familiare viene menzionata un po' più spesso dalle donne e dalle persone tra 30 e 44-anni e sopra i 75. Gli anni vengono ritenuti un ostacolo dalle due fasce d'età più estreme, i giovanissimi e gli over 75. Quanto alla salute, sono soprattutto gli intervistati più anziani a indicarla come motivo.





Riassunto

Il comportamento in materia di cultura e tempo libero in Svizzera è particolarmente dinamico e articolato. Il tempo libero occupa uno spazio prioritario rispetto alla cultura; tra le dieci attività più praticate, infatti, le prime sette riguardano il tempo libero. In testa, con percentuali tra circa il 75 e il 95%, le passeggiate nella natura, le uscite con gli amici, lo sport, la sperimentazione di nuove ricette di cucina, i giochi di società, le feste di associazioni o di quartiere e i lavori manuali. A praticarle almeno una volta al mese, e lo sport settimanalmente, è la maggioranza degli intervistati. La loro fruibilità è immediata, in quanto non richiedono preparazione, spese o conoscenze particolari. La maggior parte sono praticate di più in gruppo. Solo dopo vengono le attività culturali.



Un popolo attivo e con interessi culturali

La frequentazione di istituzioni culturali è elevata: tra il 50% e il 70% circa della popolazione si reca al museo, a eventi culturali, monumenti, al cinema e a teatro. Anche qui, interessante è la frequenza: le persone che lo fanno più spesso di una a tre volte all'anno rappresentano il 20% circa o più della popolazione. Le attività praticate a livello di dilettantismo esperto coinvolgono un pubblico più ridotto. Meno di un quarto degli intervistati si dedica alla fotografia, al disegno e alla pittura o alla musica. Complessivamente, tuttavia, circa un quarto della popolazione è dedita a un'attività creativa nell'uno o nell'altro settore. La frequenza è particolarmente elevata: da mensile ad addirittura settimanale.

Differenze di comportamento tra uomini e donne

L'analisi delle caratteristiche sociodemografiche fa emergere «mondi comportamentali» diversi. Gli uomini sono più attratti da festival, grandi feste cittadine, manifestazioni sportive, concerti pop/rock, discoteche ed eventi tecno. Importante è anche la componente tecnica: gli uomini sono più creativi al computer, gestiscono blog, filmano di più e passano più tempo con i videogiochi. Le donne hanno un approccio più classico della cultura: vanno più spesso a teatro, spettacoli di danza, concerti di musica classica, biblioteche e desiderano dedicarsi di più ad attività culturali. Disegnano e dipingono più spesso e più spesso si cimentano in attività di artigianato, cantano, ballano e scrivono. Le attività del tempo libero praticate più frequentemente dalle donne, come eseguire lavori manuali, sperimentare nuove ricette di cucina o andare allo zoo, hanno spesso una relazione con la sfera domestica e/o familiare.

Differenze marcate in base all'età e al livello di formazione

Alcune attività richiamano un pubblico più giovane, altre uno più adulto. I giovani vanno più spesso ai concerti (pop/rock e tecno), ai festival e al cinema, ma anche in biblioteca. I più adulti si recano decisamente più spesso a teatro e a concerti di musica classica, spettacoli con canzoni a testo e musica tradizionale svizzera o musica da fiato. I giovani sono attivi a livello amatoriale in quasi tutti i settori e trascorrono molto del tempo libero in discoteca, a feste cittadine, a eventi sportivi, ma anche a praticare sport, giochi di società e a dedicarsi ai videogiochi. Le differenze maggiori sono legate alla formazione. Il fatto che più si ha un livello di formazione elevato più si è portati a frequentare istituzioni culturali non sorprende eccessivamente, in quanto ciò rientra, a volte, nella formazione scolastica. Chi ha fatto più studi è inoltre più attivo a livello amatoriale, con due eccezioni: i diplomati di scuola secondaria I praticano più spesso rap/slam e graffiti/street art. Le persone con alle spalle un livello di formazione più alto si dedicano comunque più spesso anche ad altre attività del tempo libero.



Secondario il divario città/campagna

Dalla rilevazione emergono piccole differenze in base alla nazionalità. Il teatro in una lingua specifica, la musica o l'attività in un'associazione richiamano di più un pubblico svizzero; gli stranieri sono più numerosi solo in poche attività, come gestire un blog, frequentare discoteche o trascorrere il tempo con i videogiochi, ma sono anche quelli che più si lamentano per la mancanza del tempo e del denaro necessari a dedicarsi maggiormente ad attività culturali. Il divario città/campagna è piuttosto moderato, ma si manifesta maggiormente nei concerti di musica classica e negli spettacoli di danza. Alcune attività come il teatro amatoriale e il volontariato in associazioni, siano esse sportive, politiche, religiose o culturali, vengono praticate più spesso da chi abita in campagna.

Divari tra regioni linguistiche

Il comportamento culturale e nel tempo libero è caratterizzato anche da differenze linguistiche. Mentre gli svizzeri tedeschi si recano più spesso a grandi feste cittadine, concerti di musica classica e zoo, gli svizzeri romandi preferiscono festival, musei, monumenti, giardini botanici e concerti con canzoni a testo. E mentre i primi si dedicano più spesso ad attività sportive e sono maggiormente attivi in associazioni, i secondi fotografano e filmano di più e trascorrono più tempo con i videogiochi. Nella Svizzera italiana, le percentuali sono in genere inferiori. Fanno eccezione gli spettacoli di danza e ballo, i concerti di jazz, funk o country, l'attività di artigianato e il canto amatoriale. Spesso l'offerta culturale viene ritenuta geograficamente troppo lontana.

Indagine e metodologia

ILRC: indagine sulla lingua, la religione e la cultura

L'ILRC è una delle cinque indagini a tema condotte dal 2014 ogni cinque anni nell'ambito del nuovo censimento della popolazione e rileva statisticamente le pratiche culturali, linguistiche, religiose o spirituali delle persone a partire dai 15 anni che vivono in Svizzera. Nel tema della cultura, le persone erano interrogati sulle loro attività negli ultimi 12 mesi.

Campionamento e indagine

Le persone intervistate sono state estratte a caso dal registro di campionamento SRPH dell'Ufficio federale di statistica. L'indagine, eseguita in tre lingue (DE, FR, IT) tra marzo e dicembre 2014 dall'istituto LINK, era composta da un'inchiesta telefonica (CATI) e da un questionario elettronico e cartaceo (CAWI e PAPI). Il 46% degli intervistati ha risposto al CATI: di questi, l'84% ha compilato anche i questionari CAWI/PAPI.

Per entrambe le parti che compongono l'indagine è stata operata una ponderazione che da un lato tiene conto delle differenze delle risposte e dall'altro calibra il campionamento sulla base di parametri noti relativi alla popolazione svizzera.

I dati rettificati si riferiscono a 16 487 persone per il CATI e a 13 853 persone per CAWI/PAPI.

Significatività statistica: intervallo di confidenza

Dato che i rilevamenti a campione rappresentano unicamente una parte della popolazione statistica, i risultati presentano sempre un certo grado di incertezza. Se l'indagine si basa su un campionamento casuale, come avviene nel presente caso, l'incertezza può essere quantificata calcolando intervalli di confidenza; contrassegnati nel grafico da strisce più fini, indicano che il valore reale si situa con una probabilità molto elevata (95%) nell'intervallo definito. Nei grafici a barra della presente pubblicazione, l'intervallo di confidenza indicato si riferisce sempre al valore dell'intera barra. L'esattezza dei valori, cioè l'ampiezza dell'intervallo di confidenza, dipende tra l'altro dalle dimensioni del campionamento o dalla dispersione delle variabili nella popolazione statistica. A fini di affidabilità, ogni categoria non deve presentare un numero di casi troppo ridotto.

La precisione statistica è stata calcolata per tutte le variabili e presa in considerazione in sede di presentazione dei risultati, applicando la seguente regola: le differenze tra le categorie sono ritenute statisticamente significative se i rispettivi intervalli di confidenza non si sovrappongono. Nel testo sono stati commentati come diversi unicamente i risultati che presentano differenze significative. Sul portale Internet dell'UST possono essere scaricate tabelle con i risultati dettagliati. I risultati che portano su meno di 30 osservazioni vanno considerate con precauzione poiché non sono affidabili dal punto di vista statistica. 



Variabili: definizioni

Livello di formazione

Si tratta della formazione di livello più alto dell'intervistato, conclusa o in corso. La formazione è stata rilevata, nell'ambito dell'intervista, sulla base della classificazione internazionale ISCED e successivamente suddivisa in tre categorie:

- scuola secondaria I: scuola dell'obbligo conclusa o non conclusa; un anno di preparazione al tirocinio, scuola di commercio o sim.
- scuola secondaria II: scuola media di diploma, AFC, scuola media di commercio; maturità ginnasiale, maturità professionale o maturità specializzata, seminario per insegnanti;
- scuola terziaria: formazione professionale superiore con attestato o diploma professionale federale; scuola specializzata superiore; SUP, ASP, università, PF.

Nazionalità

Per quanto riguarda la nazionalità degli intervistati si distinguono due categorie:

- Svizzera: svizzere e svizzeri e cittadine e cittadini con doppia cittadinanza
- altre nazionalità

Regioni linguistiche

- Svizzera tedesca inclusa Svizzera romancia
- Svizzera di lingua francese
- Svizzera di lingua italiana

L'appartenenza degli intervistati a una delle tre regioni linguistiche del Paese non viene determinata dalla lingua, ma dal domicilio. Ciò vale anche nei casi in cui nel testo si parla di «svizzere e svizzeri tedeschi».

Tipo di Comune di domicilio

La variabile si basa sulla tipologia dell'UST «Spazio a carattere urbano 2012», che comprende le seguenti categorie:

- aree sotto l'influenza dei centri urbani
(Comuni con forti flussi di pendolari verso i centri urbani)
- aree sotto l'influenza dei centri urbani
(Comuni con forti flussi di pendolari verso i centri urbani)
- aree fuori dall'influenza dei centri urbani
(Comuni con deboli flussi di pendolari verso i centri urbani)

Ai fini di una migliore comprensibilità, nella presente pubblicazione sono stati utilizzati i termini semplificati di città – agglomerato – campagna.

Bibliografia e links

Bibliografia

Americans for the Arts (2013), National Arts Index. An Annual Measure of the Vitality of Arts and Culture in the United States, American for the Arts, Washington (www.artsindexusa.org)

Donnat O. (2009), Les Pratiques culturelles des Français à l'ère numérique. Enquête 2008, La Découverte, Paris 

Europäische Kommission (2013), Cultural Access and Participation. Special Eurobarometer 399, EU, Brüssel 

Meier-Dallach H.-P. et al. (1991), Die Kulturlawine. Daten – Bilder – Deutungen, Rüegger, Chur/Zürich

Ufficio federale di statistica (2011), Les pratiques culturelles en Suisse. Analyse approfondie – enquête 2008, UST, Neuchâtel 

Ufficio federale di statistica (2015), Culture et qualité de vie, UST, Neuchâtel 

Links

Ufficio federale di statistica: Cultura 

Ufficio federale di statistica: Società dell'informazione 

Ufficio federale di statistica: Media 



◆ Editore

Ufficio federale di statistica (UST)

Informazioni

Olivier Moeschler, POKU, tel. 058 463 69 67

Alain Herzig, POKU, tel. 058 467 25 65

poku@bfs.admin.ch

Autori

Olivier Moeschler, POKU; Alain Herzig, POKU

Serie

Statistica della Svizzera

Settore

16 Cultura, media, società dell'informazione, sport

Testo originale

Tedesco

Traduzione

Servizi linguistici dell'UST

Layout

Sezione DIAM, Prepress/Print

Grafici

Sezione DIAM, Prepress/Print

**La statistica
conta per voi.**

www.la-statistica-conta.ch

◆ Titolo

UST; concezione: Netthoevel & Gaberthüel, Bienne;
Foto: © Corbis – Fotolia.com

Icons

© Sezione DIAM, Prepress/Print;
© flaticon – freepik.com;
© idee-shop.com

Copyright

UST, Neuchâtel 2016
Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali,
con citazione della fonte.